

BILANCIO 2018

www.biverbanca.it



BIVER BANCA
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:
13900 Biella – Via Carso, 15

Capitale Sociale euro 124.560.677,00
Registro delle Imprese di Biella
Partita Iva 01654870052 - Gruppo Iva Cassa di Risparmio di Asti
Codice Fiscale 01807130024
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Codice Banca 6090.5
Codice Gruppo 6085.5
Albo delle Banche n. 5239
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e
Fondo Nazionale di garanzia

www.biverbanca.it

info@biverbanca.it



In copertina Palazzo Gromo Losa - Biella Piazza.
Foto di R. Ramella - Proprietà Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.
Edito dal Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.
Tutti i diritti riservati.

Finito di stampare nel mese di Aprile 2019



Cariche sociali	Pag.	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	»	7
DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE.....	»	9
Andamenti dell'economia mondiale	»	14
La gestione aziendale		
L'accordo tra Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	»	21
Missione e disegno strategico.....	»	22
La politica commerciale.....	»	23
La gestione delle risorse umane	»	31
L'attività formativa.....	»	32
Lo sviluppo organizzativo	»	33
Sistema dei controlli interni.....	»	36
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera	»	39
Il risultato economico		
L'andamento reddituale	»	44
Il margine di interesse gestionale	»	44
Il margine di intermediazione netto	»	45
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	»	47
L'utile netto	»	49
Il valore aggiunto	»	50
L'attività di raccolta e la gestione del credito		
Le attività gestite per conto della clientela	»	51
La raccolta diretta.....	»	52
Il risparmio gestito e amministrato.....	»	53
I crediti verso clientela.....	»	53
La qualità del credito.....	»	54
Le attività sui mercati finanziari e gli investimenti partecipativi		
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli	»	56
Gli investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo	»	57
I conti di capitale		
Il patrimonio netto	»	59
Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali.....	»	60
Altre informazioni	»	60



SOMMARIO

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
L'evoluzione del contesto economico di gestione	61
L'evoluzione prevedibile della gestione	62
I fatti di rilievo.....	63
Altre informazioni	63
CONCLUSIONI	65
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA.....	69
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	73
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	
Stato Patrimoniale.....	83
Conto Economico.....	87
Prospetto della redditività complessiva	91
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	95
Rendiconto finanziario	99
NOTA INTEGRATIVA	
Parte A Politiche contabili.....	105
Documento di transizione all'IFRS 9 e IFRS 15.....	148
Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale	162
Parte C Informazioni sul Conto Economico	204
Parte D Redditività complessiva	220
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	222
Parte F Informazioni sul patrimonio	302
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	308
Parte H Operazioni con parti correlate	309
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	312
Parte L Informativa di settore.....	313
Pubblicità dei corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione.....	313
Altre informazioni	314
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	315
Allegati:	
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili.....	331
Prospetti ultimo bilancio approvato da Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.»	335
Informazioni sulle riserve	337
Elenco immobilizzazioni rivalutate in patrimonio	337
Elenco delle partecipazioni.....	338



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Giorgio Galvagno
Consiglieri	Aldo Casalini Roberto De Battistini Carlo Mario Demartini Erminio Gorla Mario Maggia Maurizio Spandonaro Eugenio Zamperone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gabriele Mello Rella
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Luigi Tarricone
Sindaci Supplenti	Dario Piruozzolo Ernesto Sacchi

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Massimo Mossino
--------------------	-----------------

SOCIETA' DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE**





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1.595.920	1.678.178	-82.258	-4,90%
RACCOLTA DIRETTA	3.029.576	2.998.087	31.489	1,05%
RACCOLTA TOTALE	5.622.933	5.682.549	-59.616	-1,05%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	3.608.547	3.547.024	61.523	1,73%
TOTALE FONDI PROPRI	347.629	360.173	-12.544	-3,48%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	83.250	79.048	4.202	5,32%
COSTI OPERATIVI	-79.800	-73.219	-6.581	8,99%
UTILE NETTO	6.650	5.251	1.399	26,64%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	593	628	-35	-5,57%
SPORTELLI BANCARI	104	108	-4	-3,70%
NUMERO CLIENTI	150.599	148.852	1.747	1,17%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2018	31/12/2017
COST INCOME GESTIONALE ⁽¹⁾	76,21%	72,24%
ROE	1,93%	1,45%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2018	31/12/2017
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	2,57%	6,26%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE ⁽²⁾	67,46%	58,19%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI ⁽²⁾	53,23%	48,17%
TEXAS RATIO ⁽²⁾	48,17%	65,77%
LEVA FINANZIARIA ⁽³⁾	11,29	10,07

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	22,18%	19,36%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	22,18%	19,36%

⁽¹⁾ L'indice è stato calcolato escludendo i contributi e gli oneri relativi al sistema bancario e i costi straordinari connessi all'attivazione del Fondo di Solidarietà; il dato relativo al 2017 è stato calcolato con criteri omogenei.

⁽²⁾ I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili; i dati relativi al 2017 sono stati calcolati con criteri omogenei.

⁽³⁾ Calcolato come rapporto tra totale attivo al netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali, facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".


 DATI SIGNIFICATIVI
 DI GESTIONE

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			Absolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	28.771	32.837	-4.066	-12,38
Attività finanziarie	236.746	648.813	-412.067	-63,51
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.061.658	2.622.077	439.581	16,76
- di cui crediti verso banche	153.569	658.411	-504.842	-76,68
- di cui crediti verso clientela	1.595.920	1.678.178	-82.258	-4,90
- di cui altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.312.169	285.488	1.026.681	n.s.
Attività materiali ed immateriali	61.727	60.591	1.136	1,87
Attività fiscali	61.646	59.095	2.551	4,32
Altre attività	157.999	123.611	34.388	27,82
TOTALE DELL'ATTIVO	3.608.547	3.547.024	61.523	1,73
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	95.814	54.024	41.790	77,35
Passività finanziarie di negoziazione	1.394	2.235	-841	-37,63
Raccolta diretta	3.029.576	2.998.087	31.489	1,05
- di cui debiti verso clientela	2.312.333	2.128.018	184.315	8,66
- di cui titoli in circolazione	707.751	859.836	-152.085	-17,69
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	9.492	10.233	-741	n.s.
Derivati di copertura	17.960	10.554	7.406	70,17
Passività fiscali	2.629	2.595	34	1,31
Altre passività	68.505	54.272	14.233	26,23
Fondi per rischi e oneri	41.125	40.996	129	0,31
Patrimonio netto	351.544	384.261	-32.717	-8,51
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.608.547	3.547.024	61.523	1,73

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE	40.327	45.723	-5.396	-11,80
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.712	-207	-5.505	n.s.
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.529	-15.283	13.754	-90,00
MARGINE D'INTERESSE	33.086	30.233	2.853	9,44
Commissioni nette	39.148	37.277	1.871	5,02
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> con impatto a conto economico e al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.191	92	2.099	n.s.
Dividendi e proventi simili	7.610	8.658	-1.048	-12,11
Altri oneri/proventi di gestione	1.215	2.788	-1.573	-56,42
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO	83.250	79.048	4.202	5,32
Costi Operativi:	-79.800	-73.219	-6.581	8,99
Spese per il personale	-46.841	-42.413	-4.428	10,44
- <i>spese per il personale</i>	-38.942	-40.524	1.582	-3,90
- <i>accantonamento al Fondo Solidarietà</i>	-7.899	-1.889	-6.010	n.s.
Altre spese amministrative	-29.091	-26.606	-2.485	9,34
- <i>altre spese amministrative</i>	-26.387	-24.766	-1.621	6,54
- <i>contributi a Fondo di Risoluzione Nazionale e FITD</i>	-2.705	-1.840	-865	47,02
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-3.868	-4.200	332	-7,90
RISULTATO LORDO DI GESTIONE	3.450	5.829	-2.379	-40,82
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-41	72	-113	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.409	5.901	-2.492	-42,23
Imposte	3.241	-650	3.891	n.s.
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	6.650	5.251	1.399	26,64
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	6.650	5.251	1.399	26,64

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".



ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

Lo scenario macroeconomico Il quadro economico internazionale, pur proseguendo nella sua crescita, mostra segnali di moderazione della propria dinamica e l'attività economica mondiale è diventata più disomogenea in quanto gravata dalla fase di sostanziale maturità del ciclo economico globale, dal venir meno del sostegno fornito dalle politiche nelle economie avanzate e dall'impatto delle tensioni sui dazi tra Stati Uniti e Cina.

In base alle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) diffuse in gennaio, la crescita del prodotto mondiale si attesterebbe nel 2018 al 3,7% (stabile rispetto alla stima precedente sullo stesso periodo); le stime per il 2019 prevedono una crescita pari al 3,5% e per il 2020 pari al 3,6%. La stabilità nella crescita dello scorso anno e il decremento stimato nei prossimi anni evidenziano il rallentamento che le economie mondiali stanno vivendo in particolare in Europa e Asia.

Secondo le analisi della Banca d'Italia, il rallentamento nello slancio espansivo dell'economia è dovuto al contesto di incertezze di natura geopolitica e di vulnerabilità nei mercati emergenti. Il commercio mondiale ha infatti subito una decelerazione verso la fine del 2018, a margine di ancora rilevanti rischi al ribasso connessi a tensioni commerciali irrisolte e di un rallentamento della crescita nelle economie emergenti. Sebbene le condizioni finanziarie siano nel complesso favorevoli, l'indebolimento ha alimentato la volatilità dei mercati azionari. In ragione di tale andamento, la Cina ha adottato un orientamento di politica monetaria più accomodante.

I rischi per le prospettive dell'economia mondiale sono elevati. L'avvio di negoziati tra gli Stati Uniti e la Cina non ha dissipato l'incertezza connessa alla possibilità che nuove misure protezionistiche pesino sul commercio internazionale nei prossimi mesi. Negli Stati Uniti, inoltre, eventuali cambiamenti repentini dei premi per scadenza o delle aspettative sul corso della politica monetaria della Riserva Federale potrebbero comportare una riduzione degli afflussi di capitale verso le economie emergenti. Resta alta, infine, l'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione Europea (UE), in seguito al voto del Parlamento britannico che non ha ratificato l'accordo negoziale raggiunto in novembre dal governo.

La situazione delle economie dei paesi avanzati, secondo l'FMI, registra per gli Stati Uniti una forte crescita nel 2018; tuttavia il peggioramento del clima di fiducia e il panorama di maggiore debolezza evidenziato dai dati hanno offuscato le prospettive di crescita. La paralisi dell'amministrazione pubblica negli Stati Uniti ha contribuito al clima di incertezza generato dalle politiche commerciali statunitensi nei confronti della Cina e sta gravando temporaneamente sull'attività economica degli Stati Uniti. L'attività nell'area Euro ha rallentato, in parte a causa di fattori temporanei come il fenomeno riguardante l'adeguamento alla normativa internazionale sulle emissioni nel



settore automobilistico (WLTP), ma anche per un deterioramento delle attese delle imprese e per la debolezza della domanda estera soprattutto in Germania e Italia, che si è invece rafforzata in Francia. Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (BCE) ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario. Nel Regno Unito la crescita si è mostrata robusta, riflettendo in parte un aumento della spesa pubblica. Tuttavia gli investimenti delle imprese sono scesi per il terzo trimestre consecutivo. Nel complesso, l'attività dovrebbe mantenersi moderata nel medio periodo in attesa degli sviluppi della trattativa per la Brexit. In Giappone l'economia ha subito una contrazione, in larga parte riconducibile a fattori temporanei legati ai disastri naturali, per contro negli ultimi mesi dell'anno si sono visti segnali di miglioramento. In Cina il rallentamento dell'attività economica, in atto dall'inizio del 2018, sarebbe proseguito anche negli ultimi mesi, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo.

Relativamente ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati da Banca d'Italia riferiti al terzo trimestre 2018, il PIL negli Stati Uniti ha registrato un aumento al 3,4% su base annua, in riduzione rispetto al 4,2% del secondo trimestre e marginalmente inferiore rispetto alle aspettative degli operatori economici. In Giappone il PIL ha fatto registrare una variazione pari a -2,5% in ragione d'anno. Nel Regno Unito la crescita è stata pari al 2,2% su base annua. In Cina il ritmo di crescita si è mantenuto stabile (+6,5% annuo).

Verso la fine del 2018, le economie dei paesi emergenti e in via di sviluppo hanno vissuto un periodo turbolento dovuto alle pressioni valutarie derivanti da un dollaro forte, alle vicende politiche in Venezuela e alla situazione economica in Argentina e Brasile. Tuttavia, l'espansione ciclica è sostenuta in India, sebbene su tassi più contenuti rispetto alla prima parte dell'anno, e la crescita in Russia, seppur moderata, resta su valori positivi; nel complesso, le prospettive di espansione a medio termine dell'economia russa rimangono sostanzialmente invariate.

L'andamento del PIL nelle principali economie emergenti è positivo ma in modo disomogeneo; in India il PIL ha continuato a espandersi (7,5% su base annua); in Brasile si mantiene su valori positivi ma pressoché stabili rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (1,2% secondo le stime a fine 2018); in Russia, come già detto, la crescita è positiva (1,6%).

Nell'area dell'Euro la crescita economica è proseguita, ma è in rallentamento rispetto allo scorso anno. Nel 2018 il PIL ha registrato un incremento dell'1,9% su base annua: i dati più recenti e i risultati delle ultime indagini congiunturali di Banca d'Italia indicano un'evoluzione più debole rispetto alle attese, quale riflesso di un minore contributo della domanda estera e di fattori specifici a livello di paese e settore. Nel contempo la domanda interna, sostenuta anche dall'orientamento accomodante di politica monetaria, continua a sorreggere

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

l'espansione economica nell'Eurozona. Il vigore del mercato del lavoro, rispecchiato dai perduranti incrementi dell'occupazione e dall'aumento delle retribuzioni, continua a sostenere i consumi privati. Inoltre, gli investimenti delle imprese beneficiano della domanda interna, delle condizioni di finanziamento favorevoli e del miglioramento dei bilanci. Gli investimenti nell'edilizia residenziale restano robusti. In aggiunta, ci si attende tuttora che l'espansione dell'attività mondiale prosegua, stimolando le esportazioni dell'area dell'Euro, seppure in misura inferiore al recente passato. Da valutare nei prossimi mesi gli impatti derivanti dalla conclusione del programma di acquisto di attività (PAA) da parte di BCE.

A livello nazionale, secondo l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia, l'economia ha iniziato a perdere slancio a inizio 2018, nel contesto di un più ampio rallentamento dell'area dell'Euro ed ha poi proseguito nella contrazione durante la seconda metà dell'anno. Il PIL reale è sceso dello 0,2% negli ultimi tre mesi del 2018. Mentre il rallentamento iniziale era dovuto in gran parte alla non favorevole dinamica del commercio mondiale, il recente rallentamento dell'attività economica è più attribuibile alla debolezza della domanda interna, in particolare negli investimenti, a causa dell'incertezza relativa alla posizione politica del governo e all'aumento dei costi di finanziamento. In termini annuali, il PIL reale è cresciuto dell'1,0% nel 2018. L'indebolimento continuo nel settore manifatturiero, con un ulteriore declino previsto a breve termine, rischia di mantenere la crescita prossima allo zero (su base trimestrale) nella prima metà del 2019.

L'inflazione nelle principali economie avanzate resta contenuta: si colloca al 2,4% negli Stati Uniti, anche se durante l'anno si era registrato un temporaneo aumento del valore dovuto all'incremento del prezzo delle materie prime; oscilla invece intorno allo 0,8% in Giappone. Nel Regno Unito, dopo aver fatto registrare un lieve incremento durante l'estate, l'inflazione è tornata, in novembre, al 2,3% in ragione d'anno. La volatilità osservata nei mesi estivi era in larga misura attesa, per effetto dei precedenti andamenti dei prezzi petroliferi e di un leggero indebolimento della sterlina attorno alla fine del secondo trimestre dell'anno. In Cina l'inflazione è in leggero aumento rispetto allo scorso anno, attestandosi all'1,8%, e resta moderata nelle principali economie emergenti, soprattutto in India che registra un 2,3%, in forte calo rispetto all'anno precedente (5,9%); in Brasile è in crescita al 3,75%; in Russia è al 4,5% rispetto al 2,5% del 2017.

Secondo gli ultimi dati dell'organizzazione internazionale del lavoro nel 2018, a livello mondiale, il tasso di disoccupazione si attesta al 5% con 172 milioni di disoccupati, in calo di 2 milioni rispetto al 2017. La stessa organizzazione stima che nel 2019 vi sarà un ulteriore calo, anche se lieve, del tasso di disoccupazione al 4,9%. Il rapporto segnala, peraltro, anche la prosecuzione del miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei paesi industrializzati, in particolare negli Stati Uniti (3,9%) e in Germania (3,4%).



In Europa prosegue il miglioramento del mercato del lavoro: secondo il rapporto ISTAT l'occupazione ha ormai superato i livelli pre-crisi portando il tasso di disoccupazione al 7,9% nel 2018. Sebbene la ripresa sia diffusa e molti paesi europei stiano registrando una riduzione della disoccupazione, in generale, la crescita delle ore lavorate risulta inferiore a quella dell'occupazione, segnalando un certo sottoutilizzo della forza lavoro.

A livello nazionale la disoccupazione prosegue nel *trend* discendente: secondo i dati ISTAT, a dicembre, la stima delle persone in cerca di occupazione si riduce rispetto allo scorso anno (10,6%; -0,6% rispetto al 2017). La crescita delle posizioni lavorative ha riguardato tutti i principali macro settori. Nel 2018 la manifattura presenta i valori tendenziali più elevati dall'inizio della ripresa (+2,3% nel primo trimestre, +2,7% nel secondo, +3,1% nel terzo); nelle costruzioni gli aumenti dei posti di lavoro sono tuttora più bassi che nel resto dell'economia (+2,6% nel terzo trimestre 2018). Riguardo alle attività del terziario, nei servizi di mercato l'incremento dei posti di lavoro è andato progressivamente indebolendosi mentre nelle attività dei servizi alla persona il tasso di crescita delle posizioni lavorative si è dimezzato (da +5,6% a +2,7%).

La politica monetaria ha assunto nel 2018 carattere di discontinuità tra le azioni della *FED* e della *BCE*, stante la differente situazione economica delle rispettive aree di interesse. Negli Stati Uniti è proseguita la politica di aumento dei tassi: nella riunione di dicembre il *FOMC* (*Federal Open Market Committee*) ha innalzato, per la quarta volta quest'anno, il *range target* per i *FED Fund* portandolo al 2,25-2,50%. In Europa, secondo le ultime dichiarazioni presenti nel resoconto annuale, vi sarebbe l'intenzione, nel 2019, di rallentare la politica di normalizzazione del bilancio della Banca Centrale e di riduzione degli investimenti diretti che avrebbe posto fine al cosiddetto "*Quantitative Easing*". Il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (*BCE*) ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, dichiarando inoltre che si attende che i medesimi si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e, in ogni caso, finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere nel medio termine su livelli inferiori ma prossimi al 2%. Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, gli acquisti netti nell'ambito del Programma di Acquisto di Attività finanziarie dell'Eurosistema (*PAA*) sono terminati in dicembre 2018. Al tempo stesso, il Consiglio Direttivo ha rafforzato le proprie indicazioni prospettiche (*forward guidance*) sui reinvestimenti. In linea con questo approccio, il Consiglio Direttivo intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del *PAA* per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della *BCE* e, in ogni caso, finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

**Lo scenario operativo
delle banche
L'attività di credito**



Lo scenario dell'attività bancaria in Italia continua ad essere sfidante come negli anni passati; vi sono, però, alcuni fattori che, secondo le analisi di Banca d'Italia, possono essere visti positivamente. Le condizioni di offerta del credito rimangono nel complesso distese, anche se dai sondaggi presso le imprese provengono alcuni segnali di irrigidimento. Il costo del credito resta contenuto: la trasmissione dei maggiori oneri della raccolta all'ingrosso ai tassi sui prestiti è stata finora rallentata dalle buone condizioni di patrimonializzazione delle banche e dall'elevata stabilità delle loro fonti di finanziamento, ma potrebbe rafforzarsi se il più alto livello dei rendimenti sovrani si mostrasse persistente. È inoltre proseguita la riduzione dello *stock* di crediti deteriorati presenti nell'attivo delle banche. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo. I prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,1% nel 2018. La crescita ha interessato il credito alle imprese manifatturiere (2,1%) e quello alle società dei servizi (2,3%), mentre è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni (-2,4%). In tutti i settori i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti (-3,2%). L'incremento dei depositi di residenti e della provvista netta all'ingrosso sul mercato dei pronti contro termine ha compensato la riduzione della raccolta obbligazionaria legata alla prevalenza dei rimborsi rispetto alle nuove sottoscrizioni. Nel mese di novembre la quota di prestiti non finanziata dalla raccolta al dettaglio (*funding gap*) è ulteriormente diminuita (di circa sette decimi su base annua), portandosi al 4,7%.

Secondo le banche italiane intervistate nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'Euro (*Bank Lending Survey*), nel terzo trimestre del 2018 i criteri di offerta applicati ai nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati; quelli relativi ai nuovi finanziamenti alle imprese sono stati invece lievemente allentati, beneficiando sia dell'impatto della pressione concorrenziale tra gli intermediari sia di una percezione di minor rischio. Nel complesso è proseguita la riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti. Il peggioramento delle condizioni di finanziamento delle banche, connesso con le tensioni sul mercato del debito sovrano, si è tuttavia riflesso in un lieve inasprimento dei termini e delle condizioni generali dei prestiti erogati.

I dati raccolti dall'ABI indicano che i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua del +2,2%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere; l'ammontare totale dello *stock* di mutui alle famiglie registra una variazione positiva del +2,3% rispetto allo stesso periodo del 2017; i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a fine 2018, di oltre 32 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a +2,2% su base annuale), mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per circa 42 miliardi di euro in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -15,3%). In generale, ancorché i dati presentino valori positivi, sono tutti, in termini percentuali e



assoluti, in crescita ridotta rispetto al 2017; in controtendenza si attestano le sofferenze nette, che a novembre 2018 sono pari a 37,5 miliardi di euro; un valore in forte calo (-49,3 miliardi di euro) rispetto al dato di dicembre 2017 (86,8 miliardi di euro).

Passando ai tassi bancari, secondo l'ABI il margine (*spread*) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie risulta pari a 189 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base antecedenti alla crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007); il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,55% e tocca un nuovo minimo storico rispetto al 2,57% del mese di novembre (6,18% prima della crisi, a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è pari all'1,94% (1,92% a novembre 2018, 5,72% a fine 2007); il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese risulta pari a 1,39% (era 1,5% a novembre 2018 e 5,48% a fine 2007), proseguendo la diminuzione come per le altre poste.

La crescita del PIL piemontese, secondo la Banca d'Italia, è stata pari all'1,6%, stabile rispetto all'anno precedente. Il dato locale è in linea con quello nazionale, ma lievemente inferiore alla *performance* di altre regioni del nord come Lombardia ed Emilia. Nell'industria la produzione è ulteriormente cresciuta, anche se a ritmi inferiori a quelli dell'anno precedente. Il rallentamento ha interessato gran parte dei settori di specializzazione della regione; nel comparto dei mezzi di trasporto è continuato il calo iniziato nella seconda metà del 2017. Sull'andamento dell'attività produttiva ha inciso l'indebolimento della domanda estera, particolarmente marcato nel settore degli autoveicoli e dei prodotti orafi. L'attività di investimento delle imprese è stata ancora sostenuta, favorita anche dagli incentivi fiscali previsti dal piano Industria 4.0. Nei servizi gli indicatori disponibili mostrano un quadro di ulteriore espansione. Per contro, nelle costruzioni la congiuntura è rimasta fiacca, frenata dalla debolezza della domanda pubblica e di quella privata per nuove costruzioni. Nel mercato immobiliare è proseguito il recupero delle compravendite di abitazioni.

L'economia locale

In Piemonte l'occupazione è ancora salita nel primo semestre. La crescita ha interessato quasi tutti i settori di attività, ad eccezione di quello agricolo e di quello commerciale ed alberghiero. L'ulteriore aumento del lavoro alle dipendenze è stato trainato dalla componente a tempo determinato. Il tasso di disoccupazione regionale è ancora sceso nel complesso del semestre (poco sopra all'8%), in misura più marcata per i giovani. Nei primi sei mesi dell'anno il credito in regione ha continuato a espandersi a ritmi moderati. Alla positiva dinamica ha contribuito l'ulteriore crescita sia dei prestiti alle imprese, in particolare a quelle di dimensioni medio-grandi, sia di quelli alle famiglie. L'andamento è stato trainato dal rafforzamento della domanda di finanziamenti e le condizioni di offerta delle banche sono rimaste sostanzialmente stabili e

ANDAMENTI DELLA
ECONOMIA MONDIALE

nel complesso ancora accomodanti. È proseguito il miglioramento della qualità del credito mentre si è intensificata nel primo semestre la crescita dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese piemontesi.

In Provincia di Biella, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, si registra un incremento della produzione industriale, in aumento rispetto alla tendenza degli ultimi anni (+2%), grazie al *trend* positivo delle industrie tessili (+4,5%). In lieve calo le esportazioni (-0,5% rispetto allo stesso periodo del 2017) con un -19,9% nel settore delle macchine tessili. In calo le nuove imprese: -0,26% rispetto al 2017. L'indagine congiunturale svolta da Confindustria Piemonte vede però un indice di fiducia delle imprese positivo.

In Provincia di Vercelli, facendo sempre riferimento ai dati di Unioncamere Piemonte, si registra un incremento della produzione industriale (+0,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In aumento le esportazioni (+10%) anche se il settore del riso ha visto un decremento del 2,8%. Anche in questo caso, l'indagine congiunturale svolta da Confindustria Piemonte vede comunque un indice di fiducia delle imprese positivo.

Fonti utilizzate: FMI, Banca d'Italia, ABI, ISTAT, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio.



Nel mese di novembre 2018 Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno sottoscritto un Accordo Quadro avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca detenute dalle stesse Fondazioni così da raggiungere il 100% del capitale sociale di Biverbanca, mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale sociale di Banca di Asti loro riservato.

L'Accordo tra Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

L'operazione è volta al potenziamento dell'assetto del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti grazie alla generazione di importanti sinergie di carattere industriale e ad una più ottimale allocazione del capitale.

In particolare, l'operazione si inquadra in una strategia di crescita dimensionale del Gruppo perseguita in coerenza con il radicamento e gli insediamenti operativi nei bacini tradizionali di attività, con attenzione allo sviluppo della rete commerciale nelle aree del nord Italia, fermo restando l'interesse del Gruppo a proseguire il sostegno dell'economia locale e la partecipazione a iniziative del territorio finora realizzate da Banca di Asti e da Biverbanca (con conservazione del marchio "Biverbanca" anche nel caso di sua fusione in Banca di Asti), sempre nel rispetto dei principi di vigilanza e di selezione del credito nonché di tutela e di valorizzazione delle risorse umane di Banca di Asti e di Biverbanca nell'ottica di Gruppo.

L'operazione porterà anche ad un prezioso rafforzamento della *governance* con l'ingresso nella compagine azionaria di investitori di lungo periodo, con una forte attenzione allo sviluppo economico-sociale dei territori di riferimento del Gruppo.

Per Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, l'operazione è volta da un punto di vista finanziario alla valorizzazione della partecipazione residua detenuta nella conferitaria, da un punto di vista industriale a contribuire allo sviluppo del Gruppo nonché al sostegno e alla valorizzazione delle proprie comunità di riferimento.

L'operazione prevede il conferimento in Banca di Asti di tutte le azioni Biverbanca detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli – pari complessivamente al 39,58% del capitale sociale – con conseguente emissione da parte di Banca di Asti, in favore delle due Fondazioni, di azioni Banca di Asti, rivenienti da un apposito aumento di capitale loro riservato, pari complessivamente a circa il 15,28% del capitale sociale di Banca di Asti post aumento di capitale riservato. E' inoltre prevista la sottoscrizione di accordi parasociali da parte delle tre Fondazioni volti a consentire a Fondazione CR Biella e Fondazione CR Vercelli di nominare loro rappresentanti negli organi sociali della Banca.

Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, socio di controllo relativo di Banca di Asti, ha comunicato la propria condivisione dell'Operazione e assunto impegni relativi alla sottoscrizione degli accordi parasociali con la Fondazione CR Biella e la Fondazione CR Vercelli.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Il perfezionamento dell'operazione è soggetto alle usuali condizioni sospensive tra cui la conferma dei valori del conferimento da parte dell'esperto indipendente da designarsi ai sensi dell'articolo 2343-ter, secondo comma, lettera b), Codice Civile, l'ottenimento di tutte le necessarie approvazioni e/o autorizzazioni del Conferimento, dell'aumento di capitale, delle modifiche statutarie nonché dei patti parasociali da parte delle autorità coinvolte (in particolare, al rilascio delle autorizzazioni da parte della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e l'approvazione da parte dell'assemblea straordinaria dei soci di Banca di Asti dell'aumento di capitale e delle modifiche statutarie.

Missione e disegno strategico Nel corso del 2018 la Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli ha operato in continuità per rafforzare il buon posizionamento di mercato, per portare avanti con determinazione e concretezza la propria *mission* e ampliare gli orizzonti territoriali ed operativi. Gli indici patrimoniali ottenuti nel 2018 collocano la Banca tra le più solide e solvibili in Italia, con un elevato *surplus* sulle riserve di liquidità e sui requisiti patrimoniali richiesti dall'Autorità di vigilanza.

Le positive condizioni macroeconomiche, il buon posizionamento di Biverbanca sui fondamentali, il complesso delle attività strategiche programmate e in corso di progressiva realizzazione hanno consentito di sviluppare gli obiettivi delineati nel *Budget* 2018, incentrato sull'autonomia del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, contemperando i seguenti vincoli:

- preservare i fondamentali strutturali che, grazie alle scelte strategiche e ai risultati gestionali degli ultimi anni, sono solidi e a livelli elevati; in particolare con riferimento alla liquidità, alla patrimonializzazione, ai tassi di *provisioning*, alla composizione degli *NPL* tra sofferenze e *UTP/Past-Due*, alla leva finanziaria, agli indici di efficienza e produttività (al netto di oneri e contributi a sostegno del sistema e dei costi del Fondo Esuberi), alla diversificazione delle fonti di ricavo;
- guardare al futuro, pur nella ricerca delle migliori condizioni di redditività, proseguendo nei progetti evolutivi e nei connessi investimenti (accettandone i relativi costi a conto economico) per migliorare ulteriormente il modello di servizio al fine di rendere più efficace la capacità competitiva sul piano commerciale e più efficiente l'organizzazione e i processi di lavoro;
- migliorare la redditività complessiva (a breve e a medio termine) e il collegato *cost/income*, aumentare la dimensione della raccolta indiretta, specie nel comparto gestito, ridurre l'incidenza del totale dei crediti deteriorati lordi e netti;
- continuare ad assicurare la remunerazione agli azionisti.



Biverbanca si propone di essere un'azienda commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sui propri mercati di riferimento, puntando a costruire una relazione duratura con il Cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Prosegue il piano di sviluppo e di razionalizzazione della Rete Territoriale di Biverbanca e nel mese di settembre è stata aperta una nuova filiale a Gallarate, in provincia di Varese. Al 31 dicembre 2018 la Rete Territoriale risulta costituita da 104 sportelli: 37 in provincia di Biella (di cui 5 nel capoluogo), 40 in provincia di Vercelli (di cui 6 nella città di Vercelli); 8 in quella di Torino, 6 nella provincia di Novara, 4 nella provincia di Alessandria, 4 nella Valle d'Aosta (di cui 1 nel capoluogo), 1 nel Verbano Cusio Ossola (nel capoluogo Verbania), 2 nella provincia di Milano e 2 in provincia di Varese.

La politica commerciale

Nell'ottica di accrescere l'efficacia commerciale della Rete e di migliorare il livello di servizio alla clientela, massimizzando il tempo dedicato alla consulenza e alla vendita dei servizi commerciali offerti dalla Banca, nel corso del 2018 è proseguito il progetto di evoluzione del modello di servizio, attraverso la sperimentazione di una struttura "a costellazione", che aggrega due o più filiali di piccola dimensione intorno a una filiale principale di riferimento.

Al fine di ottimizzare l'azione commerciale e la prossimità territoriale, l'insieme delle Filiali è suddiviso in quattro Aree Territoriali, coordinate dai rispettivi Capi Area, da cui dipende altresì il coordinamento della Rete Imprese - 8 Gestori dedicati alla relazione commerciale con il segmento Clienti Imprese - e della Rete *Private* - 7 Gestori *Private* dedicati alla Clientela *Private*. Sempre al fine di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature e di reciproca soddisfazione, sono presenti nelle filiali 39 Consulenti per gli Investimenti che supportano i Clienti nelle scelte di investimento e di gestione del portafoglio, con un servizio di consulenza personalizzata.

Per quanto riguarda il credito, nel 2018 Biverbanca conferma il proprio ruolo di Banca radicata sul territorio e fortemente orientata al Cliente, attenta nell'interpretare i bisogni delle famiglie e delle aziende, con speciale focus alle piccole e medie imprese. Il sostegno al tessuto sociale e all'economia locale si articola altresì attraverso la collaborazione sviluppatasi nel corso degli anni con le istituzioni e le associazioni di categoria delle varie realtà territoriali in cui la Banca opera.

A sostegno delle imprese sono state confermate le linee di finanziamento specifiche, "Innovando Agricoltura", "Innovando Imprese" e "Innovando Estero", i tradizionali finanziamenti "Tredicesima mensilità" e "Quattordicesima mensilità", apprezzati per la semplicità di struttura e la durata, i finanziamenti assistiti da agevolazioni previste dai bandi regionali, come quelli in convenzione

LA GESTIONE
AZIENDALE

con Finpiemonte, oltre alle facilitazioni in campo agricolo previste dal Piano Verde della regione Piemonte, in abbinamento anche alle previste garanzie rilasciate dai Confidi, con i quali la Banca intrattiene rapporti di convenzione consolidati nel tempo.

In particolare, per i finanziamenti della linea “Innovando Imprese”, è proseguita l’operatività con il Fondo di Garanzia per le PMI – Legge 662/1996 – gestito dal MedioCredito Centrale e finalizzato al rilascio di garanzie dirette su finanziamenti concessi in capo a imprese e liberi professionisti, nella misura massima dell’80% dell’importo del finanziamento. A sostegno delle Piccole e Medie Imprese, sono proseguite inoltre le erogazioni di finanziamenti agevolati, con provvista propria della Banca, ai sensi della “Nuova Sabatini”, a sostegno degli investimenti delle imprese in beni strumentali.

In considerazione della presenza di Biverbanca nel territorio valdostano, la Banca ha sottoscritto nel 2018 un accordo con la Regione Valle d’Aosta al fine di facilitare l’accesso al credito da parte delle aziende agricole della Valle d’Aosta in possesso di un provvedimento di concessione di contributo a valere sul Programma di Sviluppo Rurale della regione.

Sempre a supporto delle Piccole e Medie Imprese, la collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Torino, iniziata nel 2017 con l’avvio del “Programma PMInnova”, è proseguita per tutto il 2018. L’offerta comprende il servizio “Abbonamento”, che consente all’impresa di ricevere *newsletter* periodiche con informazioni relative ai bandi europei, nazionali e regionali, personalizzate in base ai settori in cui opera l’azienda, oltre a servizi opzionali quali “Consulenza all’innovazione”, “Iscrizione ai bandi”, “Check up aziendale”, volti a supportare le aziende nelle loro esigenze di innovazione e a favorirne la partecipazione a progetti finanziati dall’Unione Europea o da Enti Territoriali, per concorrere all’ottenimento di contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato.

Sempre nell’ambito dei servizi alle imprese, a fine 2018, è stata avviata una collaborazione con la società Credit Data Research Italia S.r.l. (CDR) per arricchire l’offerta di servizi di consulenza alle imprese. Le proposte di CDR hanno l’obiettivo di favorire gli investimenti delle aziende, attraverso strumenti di varia natura, quali finanziamenti agevolati, crediti d’imposta, *voucher*, contributi a fondo perduto o in conto interessi, nonché fornire un profilo creditizio chiaro e trasparente (*Credit Passport*) da utilizzare verso Clienti, fornitori e *partner* commerciali ovvero rilasciare certificazioni ambientali, per la sicurezza sul lavoro o per adeguamenti normativi (ad esempio per quanto concerne il nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy GDPR – General Data Protection Regulation).

Nel corso del 2018, il catalogo dei servizi offerti dalla Banca si è arricchito di una nuova soluzione di mobilità, il Noleggio a Lungo Termine, per rispondere



ad una domanda sempre crescente del mercato. In questa ottica, Biverbanca e la società ALD Automotive Italia S.r.l. hanno stipulato un accordo che prevede la segnalazione di Clienti potenzialmente interessati a tale servizio. ALD Automotive Société Anonyme è un'azienda del Gruppo Société Générale ed è uno dei principali *player* del mercato di riferimento sia per diffusione che per flotta totale. In particolare, si pone come primo operatore in Europa, terzo nel mondo e, attraverso la controllata ALD Automotive Italia S.r.l., è il primo operatore in Italia per quota di mercato.

Alcuni dei principali vantaggi per il Cliente del nuovo servizio di noleggio a lungo termine sono individuabili nella comodità di un canone omnicomprendente, che consente la pianificazione dei costi, evitando esborsi imprevisti legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria del mezzo. Tra gli altri vantaggi offerti dal servizio, si ricordano la facoltà di permutare il proprio usato, benefici di detraibilità e deducibilità fiscale per imprese e liberi professionisti e la possibilità di poter acquistare il veicolo al termine del periodo di noleggio a condizioni vantaggiose. Il servizio di noleggio a lungo termine si rivolge ad aziende, ditte individuali, liberi professionisti e privati.

Nel comparto estero, mentre l'interscambio commerciale complessivo nazionale nel 2018 registra un rialzo del +4,5% rispetto all'anno precedente, il Piemonte, pur confermandosi al quarto posto nazionale per valore delle esportazioni (10,5% delle esportazioni complessive), evidenzia una più modesta crescita (+0,6%). In controtendenza rispetto al dato regionale, le province di Biella e Vercelli confermano invece il *trend* positivo delle esportazioni che crescono rispettivamente del +3,3% e +9,2% rispetto all'anno precedente.⁽¹⁾

Al servizio di un territorio caratterizzato da un'economia tradizionalmente a vocazione internazionale, Biverbanca sostiene le imprese in questo ambito, fornendo consulenza specialistica e mettendo a disposizione servizi dedicati adatti a soddisfare le esigenze finanziarie, creditizie e commerciali della clientela *corporate*, principalmente finanziamenti all'importazione e all'esportazione, fidejussioni, rimesse documentate e crediti documentari. In particolare, l'analisi dei flussi relativi a crediti documentari e rimesse documentate ha evidenziato come destinazioni principali l'area extra Ue (principalmente Cina, Giappone e Corea del Sud). Nel complesso, il comparto estero della Banca evidenzia nel 2018 un aumento dei volumi del +14% rispetto al 2017.

Nell'ambito dell'internazionalizzazione delle imprese, per supportare la clientela nell'attività di penetrazione e sviluppo in nuovi mercati esteri, nel 2018 è proseguita la collaborazione della Banca con la società Co.Mark S.p.A., attraverso il servizio dedicato "Sviluppo Export", che consente di inserire temporaneamente in azienda un professionista esperto, ricevendo così assistenza, informazioni e strumenti idonei a creare nuovo *business*. In collaborazione con Co.Mark è stato inoltre organizzato, a novembre 2018, presso i locali della Banca, un incontro

(1) Fonte: Osservatorio MISE e Statistiche Camera di Commercio Biella e Vercelli

LA GESTIONE
AZIENDALE

formativo gratuito rivolto alle imprese e dedicato all'internazionalizzazione, con particolare focus su: la ricerca del Cliente, la creazione della rete commerciale all'estero, l'utilizzo di banca dati e il *web marketing*.

Per quanto riguarda il credito al consumo, si conferma anche nel 2018 il gradimento della clientela per il prestito personale Ervavoglio che ha portato lo *stock* complessivo dei prestiti personali a superare i 106 milioni di euro. Sempre in materia di credito al consumo, sono proseguite le attività di segnalazione della clientela interessata ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione, con la collaborazione del *partner* commerciale Pitagora S.p.A., facente parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti. Molto apprezzate dalla clientela sono state le giornate evento, denominate "App day", che sono state organizzate nei locali delle filiali in collaborazione con Pitagora, con l'intento di avvicinare la clientela potenzialmente interessata alla conoscenza dei vantaggi offerti dal prodotto.

Nell'ambito del credito ai privati e alle famiglie, è disponibile per i Clienti consumatori una tipologia di mutuo denominata "Mutuo Free" dedicata a coloro che intendono acquistare un bene di consumo o un servizio, beneficiando di una dilazione di pagamento a condizioni agevolate. Tale tipologia di mutuo può essere utilizzata esclusivamente in abbinamento ad apposite iniziative commerciali, realizzate in collaborazione con *partner* di volta in volta selezionati. Il primo *partner* con cui le Banche del Gruppo hanno avviato l'iniziativa è la società C.E. Communications Engineering S.r.l. (Juice), rivenditore autorizzato dalla ditta Apple Distribution International, che prevede la segnalazione da parte della Banca di Clienti interessati all'acquisto di prodotti a marchio Apple e accessori dedicati al mondo iOS.

Con l'obiettivo di rafforzare la relazione con i Clienti, particolare attenzione viene posta dalla Banca alla consulenza agli investimenti. Per tutto il 2018 è stata confermata l'iniziativa "Welcome", volta a incrementare la raccolta, mediante l'abbinamento dell'offerta di servizi di investimento a forme di raccolta vincolata (Conto Deposito Vincolato). L'offerta di fondi comuni di investimento e del servizio di gestione patrimoniale hanno continuato ad essere nel corso dell'anno gli strumenti principalmente utilizzati nell'ambito della consulenza alla clientela, al fine di meglio diversificare i portafogli e garantire la gestione professionale dei medesimi.

Nell'ambito delle gestioni patrimoniali, i prodotti della gamma Patrimonium hanno ottenuto il gradimento della clientela, contribuendo all'aumento sia delle masse investite in strumenti di risparmio gestito sia del margine da servizi complessivo. Il servizio di gestione di portafoglio "Patrimonium Multilinea", ha aumentato il livello di personalizzazione nel servizio di gestione patrimoniale per la clientela *affluent* ed ha continuato ad avere ottimi riscontri in termini di masse raccolte. A maggio 2018 è stata lanciata la nuova linea "Trainer Bilanciato



2018” caratterizzata da un piano di accumulo all’interno del mandato di gestione. I Clienti, supportati dai Consulenti per gli Investimenti e dai Gestori *Private*, possono definire e gestire nel tempo l’*asset allocation* personalizzata del proprio portafoglio, avvalendosi di strumenti di simulazione e di apposita reportistica di rendicontazione periodica.

Stante il crescente interesse da parte della clientela per i conti deposito, è stata attuata l’emissione di nuovi conti deposito vincolati a 2 e 4 anni denominati “Conto Deposito Vincolato Time Deposit”, soggetti alle garanzie previste dal Fondo Nazionale di Tutela dei Depositi.

Nel 2018 è proseguita la sottoscrizione da parte della clientela dei Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR), strumenti finanziari che hanno riscontrato apprezzamento, anche grazie al fatto che godono di un regime di esenzione fiscale, come stabilito dalla Legge di Stabilità 2017. Tali strumenti hanno anche il vantaggio di far confluire investimenti verso l’economia reale, indirizzando il risparmio delle famiglie in strumenti finanziari di imprese industriali e commerciali italiane ed europee radicate sul territorio nazionale.

Dal punto di vista normativo, nel 2018 sono stati recepiti i nuovi dettami previsti dalla normativa Mifid II, entrata in vigore all’inizio dell’anno, con la finalità di elevare il grado di tutela riconosciuto agli investitori e garantire una più approfondita consapevolezza dei Clienti grazie alla disponibilità di informazioni dettagliate sui prodotti e sui servizi di investimento.

Anche in ottica Mifid II, è proseguita l’attività formativa interna attraverso corsi di aggiornamento rivolti a figure professionali con alto grado di specializzazione sui temi finanziari e finalizzati a garantire un elevato livello di competenza nello svolgimento dei servizi di investimento alla clientela. Nel corso dell’anno, 20 dipendenti hanno conseguito la certificazione EIP - *European Investment Practitioner*, riconosciuta a livello europeo, che mira a certificare la professionalità degli operatori bancari che lavorano nell’ambito della consulenza finanziaria, portando il numero totale dei diplomati a 37. Sono stati inoltre organizzati corsi, riunioni periodiche e *report* informativi, rivolti a tutta la Rete distributiva, atti a mantenere un aggiornamento costante sui temi finanziari e di mercato.

Al termine del 2018 Biverbanca ha sottoscritto accordi di *partnership* strategiche in esclusiva e di lungo periodo con primarie compagnie di assicurazione a livello europeo: con il Gruppo Helvetia per il tramite delle società Helvetia Vita per l’offerta risparmio/investimento, Chiara Assicurazioni ed Helvetia Italia per l’offerta rispettivamente danni non auto e auto e con il Gruppo CNP per l’offerta del comparto vita/protezione.

Con tali accordi, la Banca intende proseguire il percorso intrapreso di razionalizzazione della gamma di offerta e di valorizzazione del portafoglio



LA GESTIONE
AZIENDALE

assicurativo. Gli effetti della razionalizzazione si esplicheranno con maggiore intensità a partire già dal 2019.

Il comparto assicurativo conferma il *trend* di crescita. A fine 2018, il portafoglio complessivo del gruppo è di circa 21 milioni di euro di premi, con circa 57.000 polizze, di cui oltre 9.000 del solo comparto R.C.Auto⁽²⁾.

L'offerta è articolata nei seguenti prodotti/ *target*:

- Auto
- Privati Protezione Persona
- Privati Protezione Patrimonio
- Impresa Protezione “Uomo Chiave”
- Impresa Protezione Patrimonio
- Previdenza Complementare.

Inoltre, resta forte l'attenzione verso le aree del *welfare* e dell'assistenza sanitaria integrativa, ambiti che negli ultimi anni stanno assumendo una rilevanza sempre maggiore. Attraverso il servizio “Carta dei Servizi per la Famiglia - Salutissima” viene offerta alla clientela un'ampia gamma di piani mutualistici adatti a soddisfare le varie esigenze della clientela in ambito sanitario.

A testimonianza della cura che presta la Banca ai temi della salute e del benessere, nel 2018 sono proseguiti, in collaborazione con il Fondo Assistenza e Benessere SMS, gli eventi di promozione della cultura della prevenzione sanitaria e di corretti stili di vita, quali le giornate del “Camper per la Salute”, durante le quali sono state effettuate 894 visite specialistiche diagnostiche, erogate gratuitamente da personale specializzato nelle varie aree commerciali, in 26 giornate diverse⁽³⁾.

Al 31 dicembre 2018 il programma “Salutissima di Carta dei Servizi per la Famiglia” coprivano 6.123 nuclei famigliari, per un totale di oltre 12.464 assistiti, Clienti della Banca e loro famigliari⁽³⁾.

Con l'obiettivo di arricchire il catalogo delle offerte destinate alla nostra clientela, anche in ambiti non tipicamente bancari, nel 2018 la Banca ha avviato un'importante collaborazione con le società So.Met Energia S.r.l. e Piemonte Energy S.p.A. per offrire un servizio qualificato di fornitura di energia elettrica e gas alla clientela privata. L'obiettivo della *partnership* è di rispondere alle esigenze della propria clientela con una tariffa dedicata e di facilitarne l'ingresso al mercato libero dell'energia, anche in previsione del termine di legge del servizio di maggiore tutela, attualmente previsto per il 30 giugno 2020, per i Clienti che non hanno ancora effettuato questa scelta.

⁽²⁾ Dati Ufficio Prodotti Assicurativi di Capogruppo
⁽³⁾ Dati Ufficio Marketing Privati di Capogruppo



Al fine di favorire una sempre maggiore diffusione dell'operatività “*self-service*” da parte della clientela, sono proseguite per tutto il 2018 le offerte a condizioni vantaggiose sulla sottoscrizione del servizio di *internet banking* “Banca Semplice Home” e delle carte di debito “Giramondo” e “Italia”, con la gratuità del primo anno di canone per i Clienti ancora privi di tali servizi. Ancora nell'ottica di promuovere l'operatività autonoma evoluta da parte dei Clienti, nell'ambito del nuovo modello di filiale “Banca Più”, sono stati installati nuovi “ATM Più”, che consentono di effettuare in autonomia prelievi e versamenti, operazioni dispositive e interrogazioni sui movimenti di conto corrente, portando a un totale di 11 le postazioni di questo tipo, posizionate in apposite “aree *self*” delle filiali, accessibili dalla clientela 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana.

Allo stesso modo, l'offerta sulle carte di credito, che la Banca propone alla clientela in *partnership* con NEXI, è volta a favorire la diffusione dello strumento e l'abitudine al suo utilizzo, in coerenza anche con le indicazioni della normativa sul contenimento all'uso del contante. A fine anno è stata introdotta a catalogo per entrambe le Banche del Gruppo la nuova carta prepagata NEXI Prepaid ricaricabile dal servizio Banca Semplice Home. Dal punto di vista tecnologico, le carte di credito in possesso dei Clienti sono state rese compatibili con le nuove tecnologie messe a disposizione da Google Pay e Samsung Pay, confermando così la volontà di offrire ai nostri Clienti i più nuovi strumenti di pagamento in mobilità.

Per gli esercenti, fino a giugno 2018 è rimasta attiva la campagna di gratuità del canone sul POS per i primi 12 mesi di attivazione. Nell'ambito del servizio POS è proseguita l'attività di sostituzione degli apparecchi al fine di dotare tutti i nostri esercenti di dispositivi con a bordo la tecnologia *c-less*. Sono stati anche avviati alcuni progetti che porteranno all'introduzione di nuove tipologie di POS, quali lo Smart POS con l'introduzione dei servizi di fatturazione elettronica e ricezione dei buoni pasto elettronici su questo strumento. Sempre per gli esercenti è stata realizzata la campagna di adesione al servizio di incasso mediante Satispay, con la possibilità di aderire gratuitamente alle iniziative di *cashback* attuate dalla società.

Nell'ambito dei servizi telematici, è proseguita nel corso del 2018 la costante attività di gestione e di introduzione di migliorie al servizio di *internet banking* “Banca Semplice”, sia per i privati che per le aziende, con l'introduzione della funzione di pagamento mediante C-Bill sul servizio *corporate online*, di nuovi operatori per la funzione di ricarica cellulare e con l'ampliamento delle funzionalità *mobile*. Inoltre, durante tutto il 2018, il progetto per la realizzazione di una nuova piattaforma di *internet banking* per i Clienti privati ha visto il coinvolgimento di un *team* dedicato in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri S.p.A. La nuova piattaforma, accessibile sia tramite canale *desktop* che *mobile*, presenterà un *layout* completamente rinnovato, nuove funzionalità e nei prossimi mesi la possibilità di scaricare il certificato di firma digitale per

LA GESTIONE
AZIENDALE

gli acquisti *online* di prodotti e servizi bancari e la firma di documenti messi a disposizione dalla Banca.

Nel 2018 è stato rinnovato il “Progetto Soci della Cassa” che prevede vantaggi esclusivi per i Clienti di Biverbanca, che sono anche Soci di Banca di Asti e che sottoscrivono uno dei piani sanitari riservati ai Soci, come il Voucher Salute e il Bonus Salute, che consentono l’accesso a prestazioni sanitarie gratuite e a tariffe vantaggiose. Tra gli altri benefici per i Soci ricordiamo le agevolazioni per alcune coperture assicurative danni, la carta di credito gratuita “Nexi Platinum Soci” e, per i giovani soci di età compresa tra 18 e 28 anni, la carta di credito “Nexi Classic”. Completano i vantaggi per i Soci il Voucher Museo, valido per l’ingresso a mostre allestite presso Musei ed Enti del territorio convenzionati e l’invito al Concerto di Natale, un appuntamento annuale molto apprezzato e partecipato.

L’attività di comunicazione nel 2018 è stata caratterizzata da messaggi che, benché volti a pubblicizzare singoli prodotti e servizi, contenevano un messaggio istituzionale volto a trasmettere l’immagine di una Banca moderna, veloce, flessibile, capace di creare valore. Le principali campagne lanciate durante l’anno hanno riguardato i servizi alla persona con la campagna “Salutissima”, il programma benessere per tutta la famiglia, iniziata nel 2017. Altre campagne hanno riguardato la raccolta, con la promozione della nuova linea di gestione patrimoniale “Patrimonium Trainer Bilanciato” e di “Welcome”, il conto deposito vincolato volto a premiare l’apporto di liquidità.

Sono stati quindi promossi i nuovi servizi di pagamento “*smart*” fra i quali Satsipay e SamsungPay, anche attraverso l’utilizzo dei nuovi strumenti di comunicazione offerti dai *social media* ed è stata lanciata la campagna pubblicitaria a supporto della vendita degli apparati POS agli esercenti.

Due importanti campagne di *recruiting* di personale sono state lanciate a marzo e a settembre a supporto del messaggio di una Banca in crescita e che crea valore. Queste campagne sono state diffuse principalmente attraverso strumenti digitali e *social media*, con un ottimo ritorno in termini di visualizzazioni e di *engagement*.

Le sponsorizzazioni si sono concentrate in ambito sportivo, territoriale, culturale e sociale, privilegiando enti, associazioni, aziende o gruppi già Clienti di Biverbanca; tali interventi costituiscono il supporto delle attività che animano la vita delle collettività in cui la Banca opera, con un buon ritorno di immagine. Tra i tanti si segnalano la sponsorizzazione delle opere di restauro del Santuario di Oropa e di “Fattorie in Città”, importante evento vercellese curato dalla locale sede ASCOM. L’organizzazione degli eventi è un’attività impegnativa per il settore Comunicazione, che fornisce tuttavia i più alti ritorni di immagine. Tra i principali eventi organizzati nel corso dell’anno si evidenziano:



- il Concerto di Natale riservato agli azionisti di Banca di Asti Clienti di Biverbanca, con 3 spettacoli a Biella, 2 a Vercelli, 2 a Varallo Sesia, 1 a Torino, 1 ad Alessandria, 1 a Milano e 1 a Ivrea;
- l'inaugurazione della filiale di Gallarate.

La gestione delle Risorse Umane in Biverbanca è rivolta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi della Banca, utilizzando un sistema di gestione delle leve di governo delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell'Azienda ed in particolare dei Capi diretti e dei relativi Responsabili. Il progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulla motivazione, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento, ad adeguare le competenze alle nuove necessità, a sviluppare i potenziali per la copertura dei nuovi ruoli e ad accelerare la crescita dei giovani.

La gestione delle risorse umane

Al 31 dicembre 2018 il personale dipendente risulta pari a 593 persone, in diminuzione di 35 unità rispetto all'esercizio precedente. Nel corso del 2018 sono stati assunti 27 dipendenti con contratto di apprendistato e sono usciti 62 dipendenti per adesioni all'accordo "Fondo di Solidarietà del Personale del Credito" del 16 Febbraio 2018, per pensionamenti e per dimissioni.

Il personale è distribuito per l'83% nelle reti commerciali e per il 17% in struttura centrale. L'età media dei dipendenti a fine esercizio è risultata pari a 47 anni, mentre l'incidenza del personale femminile è del 53%.

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio ed al livello di qualifica.

SUDDIVISIONE PERSONALE PER FASCE DI ETÀ	Uomini	Donne	Totale
< 30	29	34	63
30-35	22	21	43
36-40	20	24	44
41-45	25	10	35
46-50	29	62	91
> 50	151	166	317
TOTALE	276	317	593

TITOLO DI STUDIO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA PROFESSIONALE - 2018	1 e 2 Area Prof.		3 Area Prof.		Quadri Direttivi		Dirigenti		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Laurea	0	0	49	62	28	17	0	0	156
Diploma	0	0	103	155	73	83	8	0	422
Licenza media	2	0	12	0	1	0	0	0	15
Licenza Elementare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2	0	164	217	102	100	8	0	593



LA GESTIONE
AZIENDALE

A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel corso dell'esercizio hanno operato i sistemi valutativi e in particolare la valutazione delle prestazioni. Con il consueto *trend* è proseguita la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2018, sono stati inseriti 10 nuovi Direttori di filiale, 2 nuovi Vicedirettori di filiale e 1 Consulente Investimento.

In linea con la strategia di crescita del Gruppo nel corso del 2018 è stata aperta la filiale di Gallarate.

L'attività formativa Le sfide imposte dal mercato, il livello di complessità e professionalità necessarie in ambito lavorativo e la loro continua evoluzione, determinano una diffusa consapevolezza della centralità e dell'importanza del capitale umano. La formazione rappresenta un elemento di primaria rilevanza per la valorizzazione delle capacità delle persone e per l'indirizzo della cultura aziendale in coerenza con gli obiettivi tattici e strategici.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 5.473 giornate uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative *e-learning* e *on the job*, con il coinvolgimento di 613 dipendenti e una media di oltre 66 ore per partecipante; rispetto all'anno precedente si evidenzia un significativo aumento delle ore pro capite pari al 43%.

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali.

In particolare l'attività formativa ha riguardato le seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Tecnica” che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche dedicate alle risorse che ricoprono specifici ruoli;
- “Formazione Normativa” che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze rispetto alle disposizioni normative; in particolare sono stati realizzati interventi in tema di normativa IVASS D.Lgs. 81/08, interventi sulla Trasparenza bancaria e sulle segnalazioni interne delle violazioni (*whistleblowing*), oltre che relativi al D.lgs. 231/2001. Per quanto riguarda la normativa Mifid II, è stato elaborato un piano formativo, costruito sulle evidenze emerse dalla valutazione delle competenze in ambito finanziario. Il totale delle ore erogate nell'anno 2018 ammonta a 20.887;
- “Formazione Normativa - Antiriciclaggio”: è stata posta particolare attenzione all'aggiornamento normativo e all'operatività in materia di antiriciclaggio. Sono stati proposti interventi mirati sulle Segnalazioni delle Operazioni Sospette e sugli obblighi di adeguata verifica a cui hanno partecipato 205 risorse per un totale di 511 ore;



- “Formazione Manageriale - Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori e Responsabili degli Uffici di Sede Centrale; in continuità rispetto con i precedenti esercizi sono stati realizzati numerosi interventi specifici focalizzati sia sulle tematiche trasversali che sugli aspetti tecnico-specialistici. Inoltre nel corso del 2018 sono proseguiti i percorsi intensivi di Managerialità. I percorsi sono costituiti da diversi moduli formativi focalizzati in particolare sulla *leadership*, sulla gestione delle persone e dei gruppi di lavoro, sulla qualità e la cura del Cliente, sulla sperimentazione di azioni di miglioramento rapido e sull'eccellenza operativa;
- “Formazione Specialistica” legata ai percorsi volti a garantire l'acquisizione o il mantenimento di certificazioni o abilitazioni. Nel 2018 hanno interessato 22 dipendenti e 2.865 ore di formazione per il conseguimento della certificazione EIP (*European Investment Practitioner*). Sono stati inoltre erogati corsi dedicati ai Consulenti di Investimento principalmente focalizzati sull'andamento dei mercati e sulle nuove iniziative commerciali;
- Formazione specifica è stata inoltre rivolta a 40 dipendenti assunti con contratto di “Apprendistato Professionalizzante” volto all'acquisizione delle competenze tecnico-professionali e trasversali previste per lo specifico profilo per 1.528 ore di formazione suddivise tra tecnica, normativa e comportamentale.

Al fine di affrontare al meglio le sfide di mercato in tema di innovazione e capacità competitiva, nel corso del 2018 la progettualità aziendale ha puntato su interventi di sviluppo incentrati sulla “innovazione organizzativa”, realizzati su entrambe le Banche del Gruppo. Pertanto, l'evoluzione e il potenziamento della capacità competitiva sono stati coltivati consolidando l'effetto degli interventi strutturali realizzati nei precedenti esercizi, mantenendo salda la linea guida della continuità strategica.

Lo sviluppo organizzativo

Con la gestione progettuale, si è puntato a guidare lo svolgimento e la realizzazione degli obiettivi di Banca commerciale competitiva e moderna.

L'innovazione e la riorganizzazione profonda di molti processi sono i risultati tangibili della gestione attiva di un ampio Portafoglio Progetti, il cui sviluppo è stato strutturato in sei ambiti principali.

I Laboratori

In continuità con gli anni precedenti, è proseguito il “Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete” che si è posto come obiettivi il consolidamento dello sviluppo del modello di servizio tramite l'evoluzione delle pratiche commerciali, la semplificazione della gestione operativa anche nel rapporto con il Cliente,

LA GESTIONE
AZIENDALE

l'introduzione di processi di efficientamento, la diffusione di modelli di filiale riprogettate nel *layout* e tecnologicamente evolute.

L'orientamento al Cliente è stato il focus che ha guidato l'affinamento del modello di servizio, puntando sulla formazione della Rete commerciale in ottica di *change management* allo scopo di migliorare la capacità di competere basata sulla relazione personale con la clientela.

Si è confermato il modello di servizio basato sull'accoglienza del Cliente e sull'assistenza all'operatività alle Casse Più, sull'organizzazione e la pianificazione del lavoro, sul presidio attivo dei picchi di operatività per ridurre i tempi di attesa della clientela in filiale.

Tra i Laboratori attivi, rilevante è stata l'attività dedicata al "Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean" che ha l'obiettivo di sperimentare e sviluppare processi e modelli organizzativi puntando all'aumento della qualità dei servizi attraverso robotizzazione e automazione. Nello specifico, sono state automatizzate le lavorazioni manuali propedeutiche all'effettuazione dei controlli da parte dei direttori di filiale per la sistemazione delle operazioni in sospeso. Sono stati avviati numerosi sviluppi di automazione in tema di processi di gestione dei controlli e di aggiornamento dati nel sistema informativo.

Ambito Asset Quality e Capitale

Particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. In ottica di miglioramento della qualità dell'attivo e dell'assorbimento di capitale, sono stati conclusi due progetti propedeutici all'avvio di altri progetti di durata pluriennale:

- "Sistema di guida al *pricing*" che ha implementato un sistema integrato ai processi commerciali che guida la formazione dei prezzi in occasione dell'accensione di operazioni creditizie con le imprese;
- "Ristrutturazione Direzione Credito" che ha introdotto una nuova gestione dei crediti problematici, strutturati in portafogli omogenei. Il potenziamento del modello di gestione dei crediti non *performing* è proseguito con l'attivazione del progetto NPE Strategy;
- "AIRB Rating Pooled", progetto con durata pluriennale, che ha già definito, implementato e affinato i processi, le strutture e la strumentazione del sistema di gestione e di misurazione del rischio di credito, sulla base di modelli di *rating* interni. Il progetto prevede la partecipazione di un *pool* di banche commerciali di dimensioni analoghe;
- "NPE Strategy Execution" che ha l'obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione NPE, tenendo conto delle *Linee Guida Less Significant*



BCE e delle *best practice* di settore. In particolare, il progetto si propone di potenziare il governo e il controllo della gestione del credito non *performing* riducendo velocemente lo *stock* NPE esistente, completando il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017. Le iniziative pianificate nell'anno hanno conseguito risultati sostanziali importanti grazie all'adozione della metodologia "agile", che ottimizza i tempi di raggiungimento degli obiettivi, e ai c.d. "sprint", che concorrono alla focalizzazione delle risorse per conseguire risultati concreti con scadenza ravvicinata.

Ambito commerciale

In ottica di efficacia commerciale, al fine di incrementare la qualità e la capacità di servizio alla clientela, è stata sviluppata una corposa serie di progetti con valenza specifica:

- "Consulenza Energetica a Privati e Imprese" che, al fine di ampliare la gamma di prodotti e servizi non bancari e incrementare la componente dei ricavi commissionali, ha individuato il comparto della distribuzione di energia elettrica e gas naturale quale nuovo servizio alla clientela e nuova fonte reddituale. L'offerta del servizio è stata già attivata per la clientela privata e proseguirà con l'estensione alle imprese Clienti;
- "Marketing e rimodulazione offerta alle imprese", con l'obiettivo di analizzare, selezionare e realizzare un mix di prodotti e servizi volti a rimodulare l'attuale offerta dedicata al *target* imprese. Il progetto proseguirà nel 2019;
- "Segmentazione e portafogliazione della clientela", per profilare la clientela *corporate*, *private* e *personal* e consentire la gestione dinamica dei portafogli in capo a Gestori/Consulenti. Il progetto proseguirà nel 2019;
- "Prodotti IBIPs Insurance Based Investment Products", volto a consentire alla clientela la possibilità di sottoscrivere prodotti assicurativi a contenuto finanziario, a seguito della sottoscrizione dell'accordo strategico con Helvetia Vita S.p.A. per ampliare la proposta assicurativa ai prodotti di risparmio e investimento.

Sempre in ambito commerciale, a forte contenuto tecnologico, sono proseguiti i progetti di "Firma Digitale per contratti a distanza" e di "Filiale On Line":

- il primo, per sviluppare una modalità di firma, alternativa a quella autografa, che consenta la sottoscrizione di contratti da remoto per i Clienti;
- il secondo per generare e agevolare la vendita di prodotti e servizi, modernizzare l'immagine della Banca, integrando il modello di relazione in ottica multicanale al servizio delle Reti territoriali.



LA GESTIONE
AZIENDALE

Ambito “Efficienza”

In ambito “Efficienza” è stato attivato il progetto “Revisione amministrativo-gestionale Risorse Umane”, che ha consentito di efficientare la gestione del servizio paghe e contributi e di garantire il governo delle politiche retributive.

Ambito Normativo

Per garantire il presidio dell’evoluzione normativa, sono stati realizzati i progetti “GDPR Privacy” e “PSD II”:

- il primo per adeguare, a livello di Gruppo, il sistema di gestione della protezione dei dati personali alle disposizioni contenute nel nuovo regolamento sulla *privacy* - GDPR, pubblicato il 4 maggio 2016, definitivamente applicabile in tutti i paesi UE dal 25 maggio 2018;
- il secondo al fine di adeguare procedure e contratti alla normativa introdotta dalla Direttiva Europea 2015/2366/UE, secondo i dettami del Decreto Legislativo n. 218/2017.

Inoltre, sono stati conclusi numerosi progetti che avevano orizzonte temporale pluriennale:

- “Mifid II”, per adeguare il modello di servizio, i processi e le relative procedure alla nuova normativa;
- “IFRS 9”, volto ad adeguare i processi aziendali e la strumentazione al nuovo principio contabile IFRS 9;
- “Market Abuse”, per il recepimento della Direttiva Market Abuse con adeguamento del modello di servizio, dei processi e delle relative procedure;
- “Internalizzatore sistematico”, volto a consentire alla Banca, in qualità di internalizzatore, di negoziare obbligazioni senior e subordinate garantendo i livelli di trasparenza richiesti dalla normativa.

Sistema dei controlli interni Il Sistema dei Controlli Interni è costituito, in coerenza con le disposizioni di Vigilanza, dall’insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;



- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività ordinaria della Banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche;
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale (per lo più di *back-office*), finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di Risk Management e alla Funzione di Compliance accentrata in Capogruppo.

Alla Funzione di Risk Management sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione

LA GESTIONE
AZIENDALE

del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di Compliance assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti, politiche).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale funzione è accentrata in Capogruppo.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dalla Banca d'Italia mediante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231. Tale funzione è accentrata in Capogruppo.

Nel mese di novembre dell'anno 2017 è stato creato l'Ufficio Convalida Modelli Interni al fine di verificare nel continuo la conformità del Sistema di Rating Interno (IRB) e l'adeguatezza delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la gestione e misurazione dei rischi.

Oltre alle funzioni aziendali di controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione



dell'immagine aziendale, opera il “Sistema interno di segnalazione delle violazioni” (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo e all'individuazione delle azioni di rimedio.

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico “Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI” previsto dal Regolamento SCI di Gruppo.

La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera

Per quanto riguarda la Banca, l'attività di presidio è svolta dalla funzione di Risk Management della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti.

In considerazione della natura di Banca commerciale territoriale, le politiche creditizie sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese; di conseguenza il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio che ne deriva costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

Rischio di credito

La politica creditizia della Banca è di conseguenza rivolta a creare con il Cliente una relazione stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto nel tempo.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio di credito non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La Banca, nell'erogazione dei crediti, ha come linee guida, ritenute fondamentali per la corretta gestione del proprio portafoglio crediti, il frazionamento del

LA GESTIONE
AZIENDALE

rischio tra una molteplicità di soggetti (privati e imprese) operanti in diversi settori di attività economica e in differenti segmenti di mercato e la congruità di ciascun affidamento in funzione sia del merito di credito del Cliente sia della forma tecnica dell'operazione, tenendo conto delle garanzie collaterali acquisibili.

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Rischi di mercato Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario di proprietà e sul portafoglio di negoziazione, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

La Banca ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà della Banca.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente



ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali (con la sola Capogruppo dal momento dell'entrata nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti), a copertura del rischio di tasso di interesse.

In tale ambito, una forma di mitigazione del rischio di controparte è rappresentato dai contratti *Credit Support Annex*, stipulati con le controparti, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Rischio di liquidità

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. La Banca, nell'ambito del Gruppo di appartenenza, si è inoltre dotata di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

LA GESTIONE
AZIENDALE

Rischio operativo Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative, la frode esterna, l’esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell’azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all’interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della “cultura del rischio” ed al potenziamento del sistema dei controlli.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti a mantenere sotto controllo i rischi operativi e informatici e, periodicamente, provvede alla raccolta, all’analisi e all’elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente la Banca, e dal piano di “*Disaster Recovery*” che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l’indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione, nel rispetto delle disposizioni vigenti, provvede al monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, implementando, se del caso, le opportune azioni migliorative.



Strettamente connesso al rischio operativo, il rischio informatico consiste nel rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Rischio informatico

Il sistema informativo (inclusivo delle risorse tecnologiche - *hardware*, *software*, dati, documenti elettronici, reti telematiche - e delle risorse umane dedicate alla loro amministrazione) rappresenta uno strumento di primaria importanza per il conseguimento degli obiettivi strategici e operativi, in considerazione della criticità dei processi aziendali che dipendono da esso. Infatti:

- dal punto di vista strategico, un sistema informativo sicuro ed efficiente, basato su un'architettura flessibile, resiliente e integrata a livello di gruppo consente di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia per ampliare e migliorare i prodotti e i servizi per la clientela, accrescere la qualità dei processi di lavoro, favorire la dematerializzazione dei valori, ridurre i costi anche tramite la virtualizzazione dei servizi bancari;
- nell'ottica della sana e prudente gestione, il sistema informativo consente al *management* di disporre di informazioni dettagliate, pertinenti e aggiornate per l'assunzione di decisioni consapevoli e tempestive e per la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- con riguardo al contenimento del rischio operativo, il regolare svolgimento dei processi interni e dei servizi forniti alla clientela, l'integrità, la riservatezza e la disponibilità delle informazioni trattate, fanno affidamento sulla funzionalità dei processi e dei controlli automatizzati;
- in tema di *compliance*, al sistema informativo è affidato il compito di registrare, conservare e rappresentare correttamente i fatti di gestione e gli eventi rilevanti per le finalità previste da norme di legge e da regolamenti interni ed esterni.

Per informazioni sui rischi operativi e informatici della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.



IL RISULTATO
ECONOMICO

L'andamento reddituale Anche l'esercizio 2018 si è concluso positivamente per la Banca, con un utile netto pari a 6,7 milioni di euro, superiore di oltre il 26% al risultato economico dell'esercizio precedente.

Tale significativo risultato è stato realizzato in un contesto economico e finanziario che non può ancora definirsi favorevole alla redditività delle aziende bancarie, costrette ad operare in un ambito operativo caratterizzato da rischi ancora elevati, con un livello dei tassi a breve termine prossimo allo zero, quando non negativi, e dalla conseguente riduzione dei ricavi tipici.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

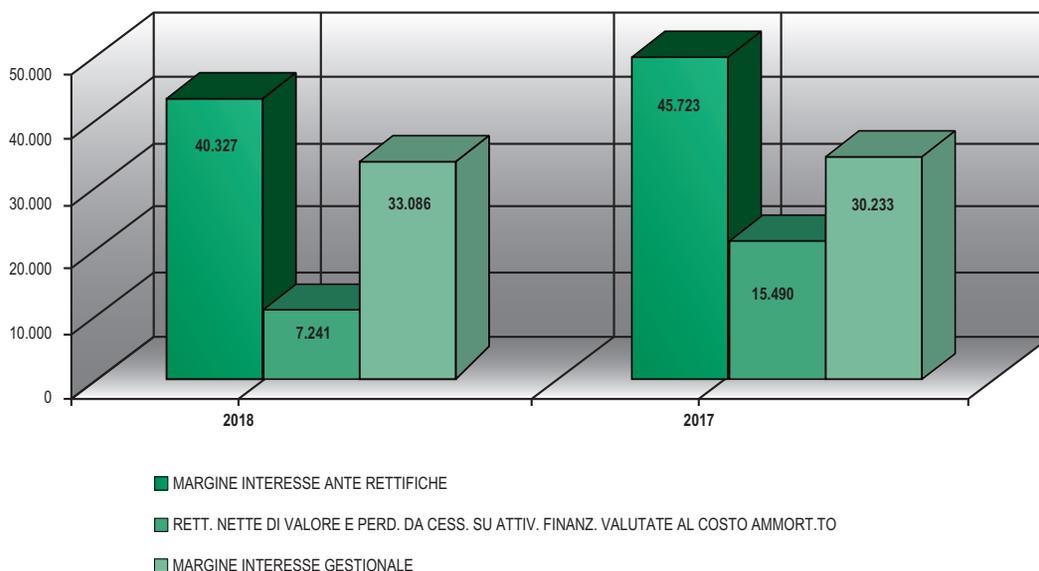
In considerazione delle modifiche introdotte con l'applicazione del principio IFRS 9, al fine di garantire un'adeguata informativa sull'evoluzione della situazione economica della Banca, il conto economico riclassificato riferito al 31 dicembre 2017 è stato riesposto a fini comparativi secondo criteri di aggregazione e di riclassificazione IFRS 9.

Il margine di interesse gestionale Il margine di interesse gestionale ammonta a circa 40,3 milioni di euro, in diminuzione di circa 5,4 milioni di euro (-11,80%) rispetto al dato dell'esercizio 2017, per effetto combinato del lieve restringimento della forbice tra tassi attivi e passivi, legato alla dinamica dei tassi di mercato, e della significativa riduzione della componente relativa ai crediti deteriorati ceduti nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche nette su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, che sono gestionalmente portate a riduzione del margine di interesse in quanto sostanzialmente riducono l'utile dell'attività creditizia e finanziaria destinata a stabile investimento, ammontano a 1,5 milioni di euro.

Sono altresì portate a riduzione del margine di interesse anche le perdite derivanti da cessione di crediti verso clientela, pari a 5,7 milioni di euro, relative all'attività di *de-risking* del portafoglio *NPL*, realizzata nel corso dell'esercizio attraverso un'operazione di cartolarizzazione con il supporto della GACS. Complessivamente le rettifiche di valore anzidette si riducono di 8,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (-53,25%), sensibilmente diminuite per effetto del miglioramento della qualità del credito.

Il margine di interesse gestionale così determinato ammonta pertanto a circa 33,1 milioni di euro, in sensibile aumento (+2,9 milioni di euro, +9,44%) rispetto all'anno precedente.



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2018 (€/1.000)	Esercizio 2017 (€/1.000)	Variazione esercizio 2018/ esercizio 2017
Interessi attivi e proventi assimilati	60.070	69.150	-13,13%
Interessi passivi e oneri assimilati	-19.743	-23.427	-15,72%
MARGINE DI INTERESSE ANTE RETTIFICHE	40.327	45.723	-11,80%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-5.712	-207	n.s.
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.529	-15.283	-90,00%
- di cui: Riprese/rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	811	-15.283	n.s.
MARGINE DI INTERESSE GESTIONALE NETTO	33.086	30.233	9,44%

L'andamento della componente commissionale del margine di intermediazione, pari a circa 39,1 milioni di euro, in aumento del 5,02% rispetto al 31 dicembre 2017, contribuisce al miglioramento del margine stesso.

Il margine di intermediazione netto

In particolare, risultano in aumento le commissioni percepite per i servizi di incasso e pagamento, che si sono attestate a 7,8 milioni di euro (+13,74%), e le commissioni del comparto della gestione ed intermediazione finanziaria, costituite principalmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta, nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, che sono aumentate dell'8,82% e sono pari a circa 16,2 milioni di euro. Le commissioni percepite per la gestione dei conti correnti e dei depositi sono rimaste pressoché stabili, mentre risultano in calo le commissioni relative ad altri servizi, costituite principalmente da commissioni relative ad operazioni creditizie e gli introiti del comparto relativo

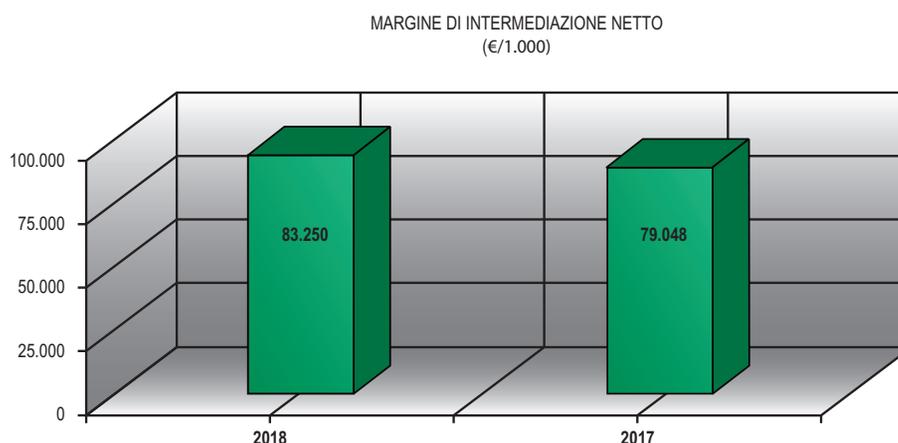

**IL RISULTATO
ECONOMICO**

alle garanzie rilasciate, anche per effetto della persistente debolezza del ciclo economico che frena l'attività degli operatori.

Positivo anche il risultato economico netto delle attività e passività finanziarie, che include sia il risultato dell'operatività in strumenti finanziari sia la valutazione delle attività e passività finanziarie rilevate al *fair value*, che ammonta a 2,2 milioni di euro, a fronte di contributo non significativo rilevato nello scorso esercizio.

I dividendi su partecipazioni, sostanzialmente relativi alle partecipazioni detenute in Banca d'Italia e in Cedacri S.p.A., ammontano a circa 7,6 milioni di euro, in diminuzione del 12,11% rispetto al 2017, anno in cui peraltro si è avuta anche una distribuzione straordinaria; gli altri proventi di gestione si attestano a circa 1,2 milioni di euro, in calo di 1,6 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Per effetto della combinata dinamica di incremento sia del margine di interesse gestionale che commissionale e del positivo risultato economico delle attività finanziarie, il margine di intermediazione netto si è attestato a circa 83,3 milioni di euro, in crescita di 4,2 milioni di euro rispetto al dato del 2017.



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2018 (€/1.000)	Esercizio 2017 (€/1.000)	Variazione esercizio 2018/ esercizio 2017
Margine di interesse gestionale	33.086	30.233	9,44%
Commissioni nette	39.148	37.277	5,02%
- area servizi di incasso e pagamento	7.750	6.813	13,74%
- area gestione, intermediazione e consulenza	16.216	14.901	8,82%
- area gestioni conti correnti e depositi	9.094	9.085	0,10%
- area garanzie rilasciate	531	565	-5,99%
- area altri servizi	5.557	5.913	-6,02%
Dividendi e proventi simili	7.610	8.658	-12,11%
Altri proventi (oneri) di gestione	1.215	2.788	-56,42%
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> , con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico, di copertura e di negoziazione	2.191	92	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	83.250	79.048	5,32%



I costi operativi ammontano a circa 79,8 milioni di euro; di questi, la componente più significativa è costituita dalle spese per il personale dipendente, che ammontano a 46,8 milioni di euro (+10,44%) e comprendono l'accantonamento al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", pari a circa 7,9 milioni di euro. Al netto di questa componente straordinaria, le spese per il personale diminuiscono del 3,90% rispetto al 2017.

Le altre spese amministrative, pari a circa 29,1 milioni di euro, in aumento del 9,34% rispetto al precedente esercizio, comprendono i contributi ordinari e straordinari al S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 2,7 milioni di euro. Al netto di questa componente, il comparto aumenta di 1,6 milioni di euro circa (+ 6,54%) rispetto allo scorso esercizio, a seguito degli interventi organizzativi diretti a migliorare la qualità dell'attivo, l'efficientamento operativo e l'incremento dell'efficacia commerciale attraverso investimenti in tecnologia ed innovazione.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a circa 3,9 milioni di euro, in diminuzione di 0,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio a seguito della dinamica della Rete Territoriale.

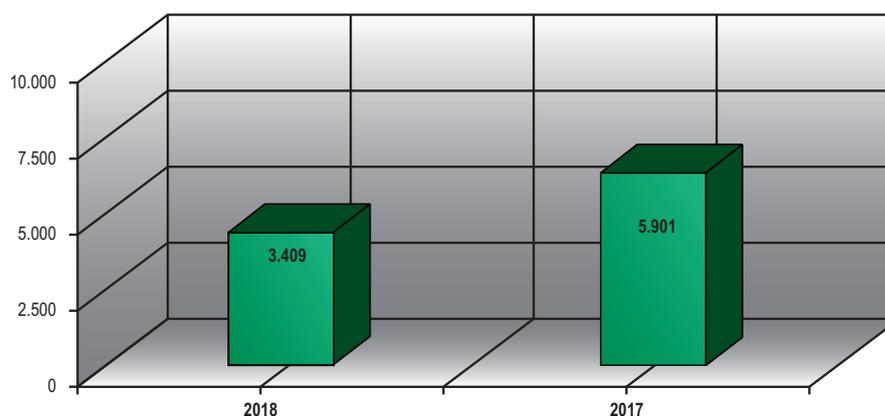
Il *cost/income*, che è considerato un buon indicatore dell'efficienza operativa della Banca come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, è attualmente penalizzato dalla riduzione dei ricavi conseguente al basso livello dei tassi di interesse e si colloca all'88,19% (se calcolato al netto dei contributi e degli oneri riferiti al sistema bancario, pari al 76,21%).

Le sopracitate componenti straordinarie di costo incidono sensibilmente sull'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, che diminuisce di 2,5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017.

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi principalmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 8,8 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte


 IL RISULTATO
ECONOMICO

 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/1.000)


UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2018 (€/1.000)	Esercizio 2017 (€/1.000)	Variazione esercizio 2018/ esercizio 2017
Margine di intermediazione netto	83.250	79.048	5,32%
Costi operativi	-79.800	-73.219	8,99%
- spese per il personale	-46.841	-42.413	10,44%
- spese per il personale	-38.942	-40.524	-3,90%
- accantonamento al F.do Solidarietà	-7.899	-1.889	n.s.
- altre spese amministrative	-29.091	-26.606	9,34%
- altre spese amministrative	-26.386	-24.766	6,54%
- contributi a S.R.F. e D.G.S. e FITD	-2.705	-1.840	47,02%
- rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-3.868	-4.200	-7,90%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-41	72	n.s.
UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.409	5.901	-42,23%

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	Esercizio 2018 (€/1.000)	Esercizio 2017 (€/1.000)	Variazione esercizio 2018/ esercizio 2017
Spese informatiche	-8.250	-7.708	7,03%
Spese immobiliari	-5.066	-5.619	-9,86%
Spese generali	-7.994	-5.837	36,96%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-995	-481	n.s.
- contributi a S.R.F. e D.G.S. e FITD	-2.705	-1.840	47,02%
Spese professionali e assicurative	-4.876	-4.739	2,89%
Utenze	-1.415	-1.263	12,06%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-663	-640	3,60%
Imposte indirette e tasse	-827	-800	3,34%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	-29.091	-26.606	9,34%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.



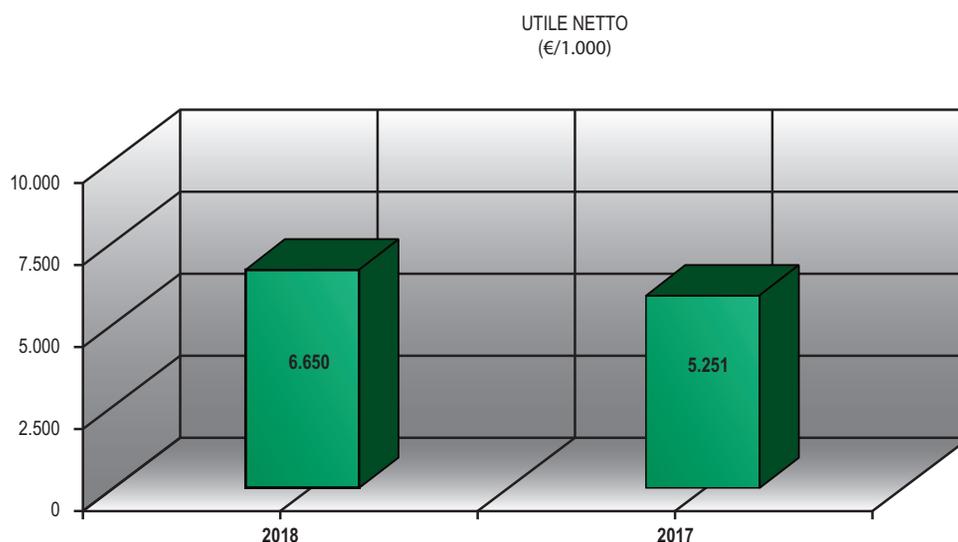
L'utile netto dell'esercizio 2018 ammonta a circa 6,7 milioni di euro, risultato superiore del 26,64% rispetto all'esercizio precedente, nonostante i già citati oneri non ricorrenti e grazie alla componente straordinaria relativa alle imposte sul reddito.

L'utile netto

Le imposte sul reddito sono infatti positive per 3,2 milioni di euro ed includono l'impatto dell'iscrizione di nuove attività per imposte anticipate per 2,7 milioni di euro, per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge di bilancio alle norme che regolavano la deducibilità degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9. In sede di *first time adoption* dell'IFRS 9 non è stata rilevata alcuna fiscalità attiva IRAP sulle rettifiche di valore dei crediti rivenienti dall'applicazione del nuovo principio contabile, non essendo prevista per tale imposta alcuna forma di riporto a nuovo delle perdite fiscali.

La Legge del 30 dicembre 2018 n. 145, la citata Legge di Bilancio 2019, ha previsto per l'IRAP un frazionamento della deducibilità delle maggiori rettifiche su crediti in dieci esercizi ed ha fatto pertanto emergere i presupposti per l'iscrizione di nuove attività fiscali in contropartita del conto economico in quanto conseguenti ad evoluzioni normative successive alla data di FTA del 1° gennaio 2018.

UTILE NETTO	Esercizio 2018 (€/1.000)	Esercizio 2017 (€/1.000)	Variazione esercizio 2018/ esercizio 2017
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.409	5.901	-42,23%
Imposte	3.241	-650	n.s.
UTILE NETTO	6.650	5.251	26,64%





IL RISULTATO
ECONOMICO

Il valore aggiunto Il valore aggiunto rappresenta la capacità di Biverbanca di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il Valore di Biverbanca e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

Il valore creato è così distribuito: agli Azionisti sotto forma di dividendi, alle Risorse Umane sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, oltre che allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse.

Purtroppo questa impostazione strettamente contabile non può esprimere pienamente il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per Biverbanca una delle proprie ragioni d'essere.

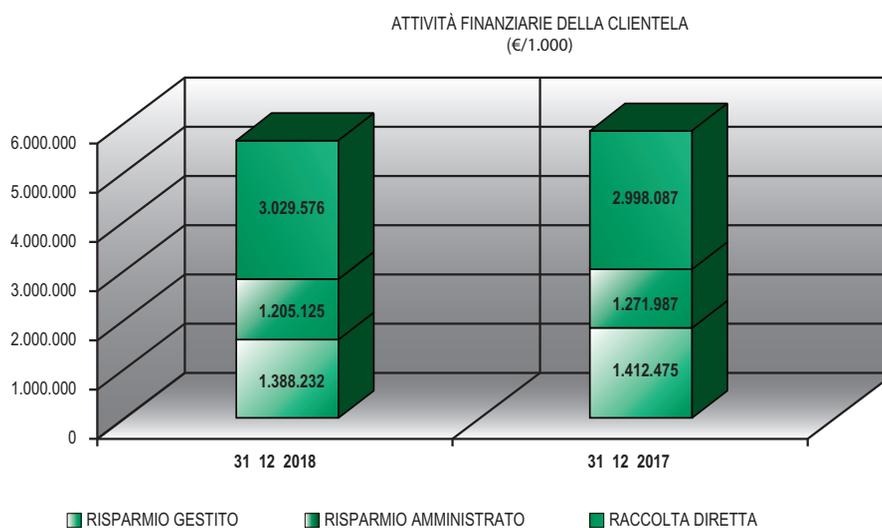
L'esercizio 2018 ha fatto registrare un valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 54,9 milioni di euro, in crescita di circa 1,6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2017.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	Esercizio 2018 (€/1.000)	Esercizio 2017 (€/1.000)	Variazione	
			Assolute	%
Totale ricavi netti	118.405	132.499	-14.094	-10,64
Totale consumi	-63.460	-79.185	15.725	-19,86
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	54.945	53.314	1.631	3,06
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	4.982	3.139	1.843	58,71
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
-dirette	36.289	33.384	2.905	8,70
-indirette	10.552	9.029	1.523	16,87
	46.841	42.413	4.428	10,44
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	827	800	27	3,38
Imposte sul reddito d'esercizio	-3.241	650	-3.891	n.s.
	-2.414	1.450	-3.864	n.s.
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	1.668	2.112	-444	-21,02
Ammortamenti	3.868	4.200	-332	-7,90
	5.536	6.312	-776	-12,29
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	54.945	53.314	1.631	3,06



Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 5,6 miliardi di euro; cresce la raccolta diretta, che si conferma la componente principale del comparto (53,88%).

Le attività gestite per conto della clientela



ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2018		31/12/2017		Variazione
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	%
Raccolta diretta	3.029.576	53,88	2.998.087	52,76	1,05
Risparmio gestito	1.388.232	24,69	1.412.475	24,86	-1,72
Risparmio amministrato	1.205.125	21,43	1.271.987	22,38	-5,26
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	5.622.933	100,00	5.682.549	100,00	-1,05

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2018



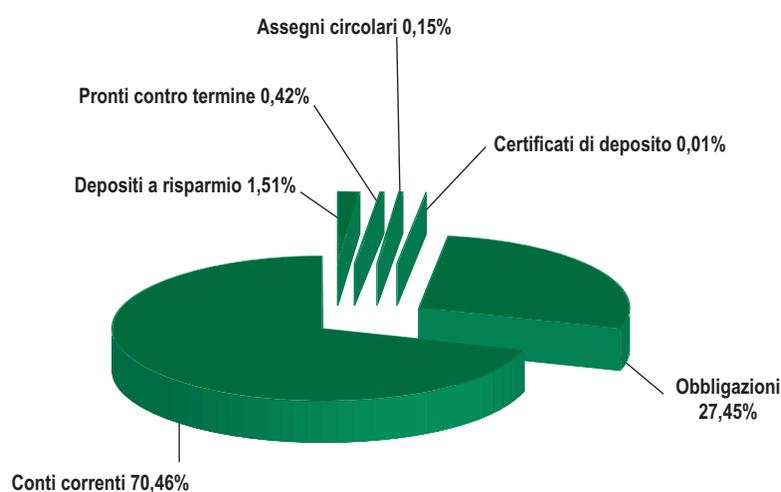
L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO

La raccolta diretta A fine esercizio 2018, la raccolta diretta si è attestata ad oltre a 3 miliardi di euro, + 1,05% annuo, raggiungendo così il più alto livello nella storia della Banca.

In questo comparto l'interesse dei risparmiatori si è rivolto principalmente ai conti correnti, che sono cresciuti di 237,9 milioni di euro (+12,54%), mentre meno richieste sono state le obbligazioni, -184,9 milioni di euro (-18,19%) ed i pronti contro termine -15 milioni di euro (-54,14%).

Lo specifico aggregato "depositi, conti correnti ed obbligazioni" ha registrato un incremento dell'1,56%, risultato nettamente superiore rispetto al dato del settore bancario (+0,22% rif. ABI).

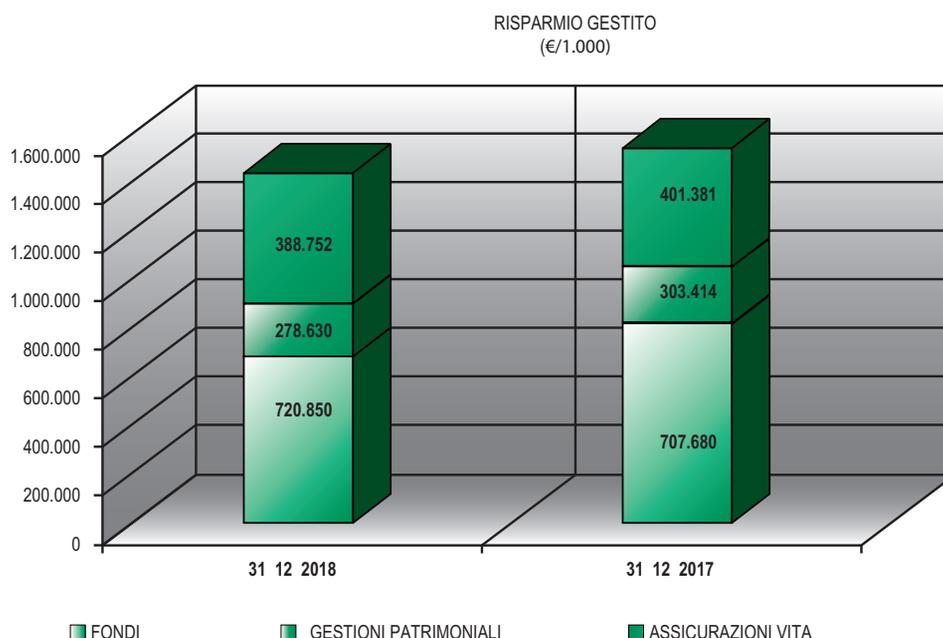
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	31/12/2018 Importo (€/1.000)	31/12/2017 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Absolute	%
Obbligazioni	831.674	1.016.553	-184.879	-18,19
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	97.556	125.081	-27.525	-22,01
<i>di cui: valutati al fair value</i>	9.492	10.233	-741	-7,24
Conti correnti	2.134.674	1.896.742	237.932	12,54
Pronti contro termine	12.710	27.717	-15.007	-54,14
Depositi a risparmio	45.757	52.522	-6.765	-12,88
Assegni circolari	4.526	4.051	475	11,73
Certificati di deposito	217	487	-270	-55,44
Altra raccolta	18	15	3	20,00
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	3.029.576	2.998.087	31.489	1,05





Il risparmio gestito ammonta a 1,4 miliardi di euro e presenta una lieve diminuzione a fine 2018 (-1,72%); escludendo la sfavorevole variazione di mercato, registra un rilevante incremento (+7,04%) rispetto al 31 dicembre 2017. Il risparmio amministrato si attesta a 1,2 miliardi di euro, in contrazione del 5,26% rispetto all'esercizio precedente.

Il risparmio gestito ed amministrato



	31/12/2018		31/12/2017		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Fondi	720.850	51,93	707.680	50,10	1,86
Gestioni patrimoniali	278.630	20,07	303.414	21,48	-8,17
Assicurazioni vita	388.752	28,00	401.381	28,42	-3,15
RISPARMIO GESTITO	1.388.232	100,00	1.412.475	100,00	-1,72

Al 31 dicembre 2018 i crediti netti verso clientela si sono attestati a 1,6 miliardi di euro, in decremento di 82 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-4,90%), per effetto della cessione straordinaria di crediti deteriorati. Al netto dei crediti deteriorati, che si riducono in modo rilevante, -44,93%, il comparto presenta un incremento annuo dello 0,27%.

I crediti verso clientela

Grazie alle azioni commerciali intraprese e nonostante il contesto economico caratterizzato dalla perdurante debolezza della domanda, è stato finalmente interrotto il *trend* negativo del comparto, che durava ormai da un decennio.

Nel corso del 2018 il credito al consumo ha superato i 101 milioni di euro, con un incremento dell'1,90% rispetto all'esercizio precedente.


**L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E
LA GESTIONE DEL CREDITO**

L'ampia liquidità di cui è dotata la Banca, derivante da importanti volumi di raccolta diretta, come descritto in precedenza, peraltro implica che la Banca possieda un *loan-deposit ratio* (crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela) pari a 52,68%, che denota un'ampia disponibilità di risorse finanziarie, da utilizzarsi qualora la domanda di credito dovesse rafforzarsi per effetto di un quadro economico in via di consolidamento e di una migliorata efficacia commerciale.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	31/12/2018 Importo (€/1.000)	31/12/2017 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	190.929	204.693	-13.764	-6,72
Mutui	1.113.780	1.181.111	-67.331	-5,70
Credito al consumo	101.400	99.509	1.891	1,90
Altre operazioni	189.811	192.865	-3.054	-1,58
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA	1.595.920	1.678.178	-82.258	-4,90

La Banca mantiene un elevato profilo di attenzione verso il “frazionamento del rischio”, con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo Cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (al netto delle posizioni a sofferenza)	31/12/2018	31/12/2017
Primi 10 gruppi	10,76%	10,44%
Primi 20 gruppi	16,04%	16,20%
Primi 30 gruppi	19,99%	20,24%
Primi 50 gruppi	25,67%	25,95%
Primi 100 gruppi	34,00%	35,18%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2018.

La qualità del credito La qualità del credito nonostante risenta ancora delle conseguenze del negativo andamento del ciclo economico registrato negli ultimi anni, è in miglioramento grazie alle attività svolte nell'ambito della strategia triennale di *derisking* in fase di realizzazione a livello di Gruppo.

Nel corso del 2018 la Banca, unitamente alla Capogruppo, ha perfezionato ai sensi dell'articolo 58 del D.Lgs. 385/1993 e degli articoli 1 e 4 della L. 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso ed in blocco alla società veicolo appositamente costituita Maggese S.r.l. (SPV) di un portafoglio di crediti classificati e segnalati in sofferenza alla data di cessione, ottenendo altresì dal MEF, ai sensi del Decreto del 3 agosto 2016, la garanzia sulla *tranche* senior dei titoli emessi.

L'operazione di cartolarizzazione, con relativa *derecognition*, ha riguardato crediti per un valore contabile lordo complessivo di 694,5 milioni di euro, di cui 141 milioni di euro di Biverbanca, a fronte dei quali l'SPV ha emesso titoli per



un totale di 206,63 milioni di euro. L'ammontare dei crediti netti ceduto è stato complessivamente pari a 197,6 milioni di euro, di cui 35,8 milioni di Biverbanca.

La cessione dei titoli *mezzanine* e *junior* originariamente sottoscritti da Biverbanca ha originato una perdita di 5,7 milioni di euro. Biverbanca ha invece mantenuto il possesso di nominali 31,1 milioni di euro di titoli senior originariamente sottoscritti. L'NPL Ratio lordo al 31 dicembre 2018 si è attestato all'11,92% (17,98% al lordo dei crediti ceduti nell'ambito della GACS).

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 95,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-78,2 milioni, -44,93%) e risulta in diminuzione in tutte le sue componenti.

Al di là dell'operazione straordinaria, i dati confermano l'arresto del *trend* di crescita del comparto che aveva caratterizzato gli ultimi anni.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela si riduce al 6,01% rispetto al 10,37% di fine 2017, dinamica in prevalenza dovuta alla contrazione del denominatore. Il livello di copertura complessiva si attesta al 53,23%, ad un livello pertanto superiore, rispetto alla media dei concorrenti italiani come rilevato da ABI e/o altre fonti informative.

Con riferimento alle singole categorie, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 41,1 milioni di euro, segnando una diminuzione di 63,9 milioni di euro (-60,88%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,57% ed il livello di copertura al 67,46% (media del sistema bancario pari al 61,00%, fonte ABI, dato a giugno 2018).

I crediti classificati come inadempienze probabili ammontano a 34,5 milioni di euro, in diminuzione di 10,9 milioni di euro (-23,98%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 2,16% ed il livello di copertura al 35,93%.

Il *Texas Ratio*, indicatore sintetico utilizzato dalla comunità finanziaria per misurare la capacità delle Banche di assorbire delle eventuali perdite inattese su crediti, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti per i rischi connessi, si posiziona al 48,17%.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	31/12/2018		31/12/2017		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Sofferenze	41.085	2,57	105.032	6,26	-60,88
Inadempienze probabili	34.454	2,16	45.324	2,70	-23,98
Crediti scaduti deteriorati	20.311	1,27	23.686	1,41	-14,25
CREDITI DETERIORATI	95.850	6,01	174.042	10,37	-44,93
Crediti non deteriorati	1.500.070	93,99	1.504.136	89,63	-0,27
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.595.920	100,00	1.678.178	100,00	-4,90



LE ATTIVITA' SUI
MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

I crediti deteriorati, come esposto nella tabella che segue, trovano adeguata copertura negli accantonamenti effettuati a carico dei conti economici annuali. Tali elevati tassi di copertura riflettono la grande prudenza che, nella Banca, caratterizza il processo di valutazione dei crediti problematici.

	31/12/2018				31/12/2017			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza ^(*)	126.264	85.179	41.085	67,46	251.235	146.203	105.032	58,19
Inadempienze probabili	53.774	19.320	34.454	35,93	58.104	12.780	45.324	22,00
Crediti scaduti deteriorati	24.911	4.600	20.311	18,47	26.468	2.782	23.686	10,51
TOTALE CREDITI DETERIORATI	204.949	109.099	95.850	53,23	335.807	161.765	174.042	48,17

^(*) I crediti in sofferenza sono espressi al netto degli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili; i valori relativi al 2017 sono stati ricalcolati con criteri omogenei.

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata a ottimizzare la gestione del *funding* e del rischio di tasso e di liquidità legati all'attività della Rete commerciale e della finanza proprietaria.

La gestione della liquidità e del portafoglio di proprietà della Banca è svolta in collaborazione con l'Area Finanza della Capogruppo, secondo modalità compatibili con l'integrazione, organizzativa e tecnologica, nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

La Banca mantiene una ampia riserva di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela ammontano globalmente a 1.548,9 milioni di euro, in mercato incremento rispetto all'esercizio precedente (+65,78%). La componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà, pari a 1,3 milioni di euro, è destinata a stabile investimento e pertanto valutata al costo ammortizzato. La componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 162,1 milioni di euro - è composta principalmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani.

L'assetto del portafoglio titoli - la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, presidiando i rischi di liquidità e salvaguardando la stabilità della Banca - conserva la strategia di investimento avviata nel corso del 2010 combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano, al 31 dicembre 2018, a circa 1,3 miliardi di euro al netto degli *haircut* BCE, di cui 68 milioni impegnati. Conseguentemente, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta pari a circa 1.241 milioni di euro, a cui si aggiungono depositi attivi infragruppo per 100 milioni di euro.



	31/12/2018 Importo (€/1.000)	31/12/2017 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	57.755	604.387	-546.632	-90,44
Crediti verso banche	153.569	658.411	-504.842	-76,68
Debiti verso banche	95.814	54.024	41.790	77,35
ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.548.915	934.301	614.614	65,78
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.643	392.450	-387.807	-98,82
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	1.401	2.175	-774	-35,59
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	232.103	256.363	-24.260	-9,46
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.312.169	285.488	1.026.681	n.s.
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	1.394	2.235	-841	-37,63
- di cui <i>fair value</i> contratti derivati	1.394	2.235	-841	-37,63
DERIVATI (VALORI NOZIONALI)	649.511	403.939	245.572	60,79

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Gli investimenti partecipativi di Biverbanca sono ricompresi esclusivamente tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

La partecipazione nel capitale di Banca d'Italia costituisce l'investimento di gran lunga più rilevante e da sola rappresenta il 92,54% del totale, mentre la partecipazione detenuta in Cedacri S.p.A., rappresenta il 7,41% del totale.

Investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo

	31/12/2018 Importo (€/1.000)	31/12/2017 Importo (€/1.000)	Variazione esercizio 2018/ esercizio 2017
INVESTIMENTI PARTECIPATIVI	162.061	163.021	-0,59%
Banca d'Italia	149.975	149.975	0,00%
Cedacri S.p.A.	12.002	12.002	0,00%
Cuki S.p.A. (SFT - ex Comital S.p.A.)	0	957	-100,00%
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	68	69	-1,45%
S.W.I.F.T.	7	7	0,00%
A.T.L. Varallo	6	6	0,00%
G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	1	3	-66,67%
Biverbroker S.r.l.	1	1	0,00%
Terre del Sesia società consortile a r.l.	1	1	0,00%

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".



LE ATTIVITA' SUI
MERCATI FINANZIARI
E LE PARTECIPAZIONI

Per quanto riguarda i rapporti verso le società del Gruppo si precisa che essi intercorrono con la controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e la società Pitagora S.p.A.

Al 31 dicembre 2018 tali rapporti patrimoniali sono costituiti da:

ATTIVO

Crediti verso banche

- depositi vincolati per 121 milioni di euro, connessi alla gestione in accentrato della Riserva Obbligatoria;
- rapporti di pronti contro termine per 17 milioni di euro;
- rapporti di conto corrente per 32 milioni di euro.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 50 mila euro.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 221 mila euro.

Poste regolate per consolidato fiscale per 8.627 mila euro.

Altre attività per 2.646 mila euro.

PASSIVO

Debiti verso banche

- rapporti di pronti contro termine per 49,5 milioni di euro, connessi all'attività di gestione della liquidità;
- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 27 milioni di euro.

Passività finanziarie di negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 1.007 mila euro.

Derivati di copertura per 17.960 mila euro.

Altre passività per 3.287 mila euro.

Con la società Pitagora S.p.A. si rilevano rapporti patrimoniali per 63 mila euro, rilevate nella voce "Altre Attività".

Biverbanca non esercita controllo né influenza notevole in altre società.

Per maggiori informazioni sulle parti correlate si fa riferimento alla sezione H della Nota Integrativa.



Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 351,5 milioni di euro. **Il patrimonio netto**

L'evoluzione annuale è stata la seguente:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo €/1.000
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	384.261
INCREMENTI	6.908
- Variazione netta riserve da valutazione <i>FVOCI</i>	258
- Utile netto dell'esercizio 2018	6.650
DECREMENTI	-39.625
- Pagamento dividendi agli azionisti	-3.139
Variazione netta riserve disponibili – FTA IFRS 9	-36.486
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018	351.544

Il patrimonio netto è diminuito di 32,7 milioni di euro rispetto a fine esercizio precedente. Oltre alle variazioni dovute al pagamento dei dividendi 2017 e al realizzo dell'utile netto dell'esercizio 2018, la variazione è sostanzialmente dovuta alla riduzione delle riserve per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9.

Complessivamente l'effetto dell'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una variazione negativa del patrimonio netto della Banca pari a 36,5 milioni di euro al netto della fiscalità. Maggiori dettagli sugli effetti di transizione al nuovo principio contabile sono riportati nel Documento di transizione all'IFRS 9 e IFRS 15, documento in allegato alle Politiche contabili del presente bilancio, che illustra gli effetti della transizione al nuovo principio contabile IFRS 9 con i raccordi e le riconciliazioni richieste dalla Circolare 262 della Banca d'Italia e gli effetti sul patrimonio netto contabile.

Il capitale sociale è costituito da n. 124.560.677 azioni del valore nominale di 1 euro, così ripartito:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	n. azioni 75.258.793 (60,42%)
- Fondazione C.R. Biella	n. azioni 41.648.330 (33,44%)
- Fondazione C.R. Vercelli	n. azioni 7.653.554 (6,14%)



I CONTI DI CAPITALE

Il totale dei Fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali

Il totale dei Fondi propri bancari si è attestato a circa 347,6 milioni di euro.

Il *Common Equity Ratio* ammonta al 22,18%, è ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 6,375% (comprensivo del cosiddetto “*capital conservation buffer*” dell’1,875%) e costituisce un valore tra i più alti del sistema bancario italiano.

Il coefficiente Tier1 Ratio (Tier1/RWA) ammonta al 22,18%, superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari a 7,875%.

Il Total Capital Ratio (Totale Fondi Propri/RWA) è pari al 22,18%, anch’esso di gran lunga superiore al requisito minimo previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 9,875%.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2018	31/12/2017
FONDI PROPRI (€/1.000)		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	347.629	360.173
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER1)	347.629	360.173
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
TOTALE FONDI PROPRI	347.629	360.173
ATTIVITÀ PONDERATE (€/ 1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte	31,57%	36,98%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,15%	0,19%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,15%	0,19%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,00%	0,01%
Quota libera	68,28%	62,82%
Quota assorbita dal “Rischio Operativo”	4,34%	4,15%
Quota libera	63,94%	58,67%
Requisiti patrimoniali totali	125.395	148.861
Eccedenza	222.234	211.312
TOTALI ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE ⁽¹⁾	1.567.442	1.860.766
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	22,18%	19,36%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	22,18%	19,36%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	22,18%	19,36%

[1] Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Altre informazioni

Per quanto riguarda l’impatto ambientale conseguente all’attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l’onere dello smaltimento dei rifiuti nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge.



L'economia mondiale ha continuato a espandersi ma si è indebolita. La crescita globale per il 2018 è stimata al 3,7%, secondo le previsioni FMI. Nonostante le *performance* più deboli in alcune economie, in particolare Europa e Asia, l'economia globale dovrebbe crescere del 3,5% nel 2019 e del 3,6% nel 2020.

Permangono i rischi legati all'andamento delle economie mondiali evidenziati nel corso del 2018, con particolare attenzione all'introduzione di dazi doganali degli USA, in particolare sull'importazione di acciaio e, in Europa, al prosieguo dei trattati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione.

In Europa, la crescita economica è prevista in rallentamento rispetto ai livelli del 2018 (1,3% nel 2019; 1,6% nel 2020) mentre l'inflazione resterà attestata su un modesto 1,40% nel 2019 e all'1,50% nel 2020, rispecchiando la debolezza della componente di fondo presente nel 2018.

In Italia, sulla scorta delle proiezioni riportate nel Bollettino Economico divulgato dalla Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe diminuito dello 0,2% (1% su base annua). Si conferma quindi la tendenza negativa della "recessione tecnica" e una crescita ancora inferiore alla media europea degli ultimi trimestri; l'aumento di tale indicatore è previsto, secondo le analisi dell'ufficio studi economici della Comunità Europea, allo 0,2% nel 2019. Riguardo alla dinamica nazionale dei prezzi, si prevede una fase di stabilizzazione (1,2% e 1,3%, rispettivamente, per gli anni 2019 e 2020).

Le indagini presso le imprese e le famiglie, condotte dall'ISTAT, riportano un calo della fiducia sul finire d'anno. In particolare si è registrato un ampio calo dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, che passa da 113,9 a 112,4; anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese si caratterizza per una evidente flessione (da 99,1 a 98,3), confermando una evoluzione negativa in atto ormai dallo scorso luglio.

Circa i tassi di interesse bancari, secondo l'ABI, il costo della raccolta dovrebbe rimanere stabile o in lieve calo. Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e alle società non finanziarie è risultato pari allo 0,36%, quello delle obbligazioni al 2,39% e quello sui pronti contro termine all'1,66%. Nel complesso il tasso medio sugli impieghi dovrebbe rimanere stabile. In particolare, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie a dicembre 2018 era pari al 2,55% (minimo storico), rispetto al 2,57% del mese precedente e al 6,18% di fine 2007. Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni permane su livelli particolarmente bassi ed è risultato pari al minimo storico dell'1,89% (1,91% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è risultato a dicembre 2018 pari all'1,46% (1,50% il mese precedente, 5,48% a fine 2007). Infine, lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2018 pari a 194 punti base.

L'evoluzione del contesto economico di gestione



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

**L'evoluzione
prevedibile
della gestione**

Il nuovo Piano Strategico 2019-2021 recentemente approvato dalla Capogruppo si basa su ipotesi conservative che, in particolare, incorporano una sostanziale stabilità dei tassi di interesse nel triennio, facendo quindi venir meno i presupposti per un allargamento dello *spread* tra tassi commerciali attivi e passivi, e una debole dinamica del PIL domestico, da cui potrebbero discendere impatti negativi in termini di costo del rischio di credito.

In tale contesto, il nuovo Piano Strategico conferma le linee strategiche già individuate negli ultimi anni - che prevedono di preservare i fondamentali strutturali, migliorare il modello di servizio, incrementare i ricavi tramite una maggiore diversificazione degli stessi e una focalizzazione sui comparti più redditizi, aumentare l'efficienza operativa tramite l'innovazione tecnologica - e al tempo stesso prevede una certa discontinuità organizzativa e operativa volta a incrementare la capacità di realizzare efficacemente e nei tempi previsti le varie iniziative progettuali programmate.

Per quanto riguarda il presidio del rischio di credito, la NPE Strategy di Gruppo contempla una serie di iniziative, alcune delle quali già concretamente attuate, volte sia a garantire la conformità dei processi gestionali della Banca in ambito creditizio alle linee guide emanate in materia da Banca d'Italia sia ad allinearsi alle *best practice* di mercato. Nel solco di questa strategia, sono peraltro previste, nell'arco del triennio 2019-2021, ulteriori operazioni di *derisking* tramite cessioni di esposizioni deteriorate.

Sul fronte dell'integrazione e diversificazione dei ricavi, un significativo apporto reddituale è atteso da nuove iniziative commerciali recentemente attivate nel comparto dell'energia e dei servizi alle imprese, continuando comunque a sviluppare i volumi di produzione anche nell'ambito del risparmio gestito, dell'assicurativo ramo danni e del credito al consumo.

Nell'ambito della raccolta diretta, si prevede che proseguirà la tendenza, già in atto da alcuni anni a livello di sistema, ad una progressiva contrazione dello *stock* di obbligazioni collocate alla clientela *retail*. Tale fenomeno determinerà una ricomposizione della raccolta commerciale a favore di forme tecniche a vista o comunque di minor durata media che, se da un lato consentiranno una riduzione del costo medio della raccolta, dall'altro richiederanno di mantenere un adeguato presidio degli aspetti connessi al rischio di liquidità.

Un significativo contributo reddituale, soprattutto per la componente interessi, è inoltre atteso dal portafoglio titoli di proprietà che, al fine di minimizzare i rischi di volatilità sul conto economico, sarà in prevalenza allocato nel comparto *HTC* e quindi valutato al costo ammortizzato.

Nell'arco del nuovo Piano Strategico, assumerà particolare rilevanza l'effettiva attuazione dell'accordo quadro recentemente sottoscritto tra Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio



di Vercelli, per l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca detenute dalle stesse Fondazioni mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale di Banca di Asti loro riservato.

Al di là degli evidenti vantaggi in termini di rafforzamento della *governance*, l'operazione genererà importanti sinergie di carattere industriale e una più ottimale allocazione del capitale a livello di Gruppo.

In materia di efficienza operativa e *cost management* sono inoltre previsti ulteriori interventi di razionalizzazione della rete territoriale e ottimizzazioni di spesa nell'ambito dei servizi ICT, della gestione degli immobili e dei trasporti. Si ritiene inoltre che anche nei prossimi anni i costi della *compliance*, legati alla costante evoluzione del quadro normativo di riferimento, rimarranno un ambito da presidiare con la massima attenzione.

In sintesi, per quanto riguarda Biverbanca, i risultati attesi incorporati nel Piano Strategico prevedono nell'arco del triennio 2019-2021 un graduale incremento della redditività e un sensibile miglioramento sia della qualità dell'attivo sia degli indicatori patrimoniali e di liquidità.

Fonti: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI.

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio. **I fatti di rilievo**

In data 2 maggio 2018 la Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Banca il processo verbale di constatazione, relativo a imposte dirette dell'esercizio 2013, in merito al quale il Consiglio di Amministrazione di Biverbanca ha deliberato di volersi avvalere della definizione agevolata di cui all'art.1 del D.L. 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2018, n.136 nei termini e modi indicati dalle disposizioni di attuazione prot. n.17776/2019, emanate in data 23 gennaio 2019 dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate d'intesa con il Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Per tale motivo, a seguito della delibera del 7 febbraio 2019, la Banca provvederà, entro il termine del 31 maggio 2019, a definire integralmente, senza applicazione delle sanzioni irrogabili ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del D.Lgs. 18 dicembre 1997, n. 472, le violazioni contestate nel processo verbale di constatazione presentando, come previsto nelle citate disposizioni di attuazione, le relative dichiarazioni telematiche correttive nei termini e versando integralmente in unica soluzione - senza avvalersi della compensazione ex art.17 del D.Lgs. 9 luglio 1997 n.241 - le imposte contestate. Tale decisione è stata comunicata via pec alla DRE del Piemonte in data 18 febbraio 2019. **Altre Informazioni**



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI
DOPO LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo, si evidenzia che nel corso del 2018 il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è stato oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia. A fronte degli elementi acquisiti nel corso della verifica, è stato delineato un piano di intervento che sarà oggetto di più dettagliata definizione e programmazione al ricevimento del verbale ispettivo.



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

CONCLUSIONI





Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2018, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai suoi Collaboratori ed alle centrali Autorità di Vigilanza.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Biella, 26 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROPOSTA
ALL'ASSEMBLEA**





Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio pari ad euro 6.650.002,79 da ripartire come segue:

alla riserva straordinaria	Euro	1.667.575,71
----------------------------	------	--------------

Per la restante parte dell'utile netto, di attribuire un dividendo unitario di euro 0,040 e pertanto:

di distribuire ai soci	Euro	4.982.427,08
------------------------	------	--------------

Ad avvenuta approvazione del bilancio e per effetto delle proposte sopra riportate, il patrimonio della Banca assumerà le seguenti consistenze:

Capitale sociale (suddiviso in 124.560.677 azioni)	Euro	124.560.677,00
Riserva da sovrapprezzo di emissione	Euro	33.397.002,21
Riserva legale	Euro	24.912.135,40
Riserva straordinaria	Euro	211.916.671,48
Riserva di conferimento L.218/90	Euro	20.207.568,76
Riserva di conferimento L.218/90-art. 7 c.3	Euro	3.987.328,41
Riserva ex D.Lgs. n.153/99	Euro	3.885.821,71
Riserva FTA IAS	Euro	-9.245.045,51
Riserva FTA IFRS9	Euro	-62.404.784,09
Riserva di valutazione con impatto sulla redditività complessiva ⁽¹⁾	Euro	8.990.830,42
Riserva di valutazione per variazione merito creditizio	Euro	448.122,05
Riserva da valutazione perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti ⁽²⁾	Euro	-14.094.645,69
TOTALE	Euro	346.561.682,15

⁽¹⁾ Riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetti valutativi delle attività iscritte in bilancio e che verranno imputati, per attività finanziarie diverse dai titoli di capitale, al conto economico in seguito alla rilevazione di perdite durevoli di valore o al momento del realizzo.

⁽²⁾ Riserva non distribuibile, istituita ai sensi del nuovo IAS 19, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per gli effetti valutativi dei piani previdenziali il cui onere, a carico della Banca, è determinato sulla base di ipotesi attuariali.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**





**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.p.A.**

Signori Azionisti,

durante l'anno 2018 la Banca ha operato in uno scenario di mercato nazionale in debole crescita ed inferiore alle altre economie dell'Eurozona, con un aumento del Prodotto Interno Lordo dell'1% significativamente inferiore a quello registrato negli altri Paesi dell'Area Euro (+ 1,9%) e dei più importanti Paesi Extra-UE (+ 3,4% medio).

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità, anche in conseguenza delle ripercussioni delle politiche protezionistiche poste in essere dalla nuova amministrazione statunitense, mentre è proseguita la politica monetaria attuata da parte della B.C.E., che ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario mediante acquisto di attività dell'Eurosistema (*Expanded Asset Purchase Programme*). Tale comportamento proseguirà sino a quando la dinamica dell'inflazione non sarà tornata su un sentiero coerente con gli obiettivi istituzionali fissati intorno al 2%.

Il sistema bancario italiano si trova poi ad operare in un contesto in cui la fiducia dei risparmiatori risulta fortemente influenzata dai "salvataggi bancari" operati dal Governo e dal Fondo di Tutela dei Depositi, operazioni che hanno avuto pesanti ripercussioni anche sui conti economici delle aziende più solide e patrimonializzate, coinvolte nelle operazioni di salvataggio.

L'andamento della congiuntura locale, eccezion fatta per le aziende fortemente "export oriented" che hanno sperimentato tassi di crescita significativamente più elevati della media, ma in rallentamento nell'ultimo trimestre dell'anno, ha fatto segnare una ripresa in linea con l'andamento nazionale, restando però largamente distante dai livelli produttivi pre-crisi.

Questa tematica viene adeguatamente sviluppata e contestualizzata nella relazione della gestione d'impresa che accompagna il bilancio dell'esercizio 2018, trasmesso al Collegio Sindacale previa richiesta di rinuncia ai termini di cui all'art. 154 ter del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza ed i controlli in attinenza al Codice Civile, ai D.Lgs. n. 385/1993 (T.U.B), n. 58/1998 (T.U.F) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale) e successive modifiche ed integrazioni, alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità Pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo (in particolare Consob e Banca d'Italia).



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

**1 - Attività svolta
dal Collegio
Sindacale**

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli, il Collegio Sindacale ha:

- partecipato a n. 1 Assemblea degli azionisti;
- partecipato a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- avuto frequenti contatti con l'Alta Dirigenza della Banca;
- effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione del Servizio Auditing e della Funzione Compliance, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
- effettuato n. 9 verifiche ispettive presso le filiali della Banca;
- verificato e valutato l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni;
- in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28.04.2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (Relazioni sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni sullo stato di conformità della banca);
- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela (che si mantengono sempre in numero contenuto), di profilatura ed adeguata verifica della clientela. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Nel corso dell'anno particolare attenzione è stata attribuita al rischio di credito sia in ottica di gestione del portafoglio sia del conseguente presidio dei rischi connessi. Gli interventi si sono articolati in quattro distinti Progetti:

- a) "Sistema di guida al *pricing*" che ha implementato un sistema integrato ai processi commerciali che guida la formazione dei prezzi in occasione dell'accensione di operazioni creditizie con le imprese;
- b) "Ristrutturazione Direzione Credito", che ha introdotto una nuova gestione dei crediti problematici, strutturati in portafogli omogenei. Tale processo è proseguito con il potenziamento del modello di gestione dei crediti "non performing" e con la conseguente attivazione del progetto *NPE Strategy*;



- c) “*AIRB Rating Pooled*” di durata pluriennale che ha già definito, implementato ed affinato i processi, le strutture e la strumentazione del sistema di gestione del rischio di credito, sulla base di modelli di *rating* interni validati e riconosciuti;
- d) “*NPE Strategy Execution*”, che ha l’obiettivo di implementare il nuovo modello di gestione NPE, tenendo conto delle linee guida *Less Significant emanate* dalla BCE e delle *best practice* di settore al fine di potenziare il governo ed il controllo della gestione del credito *non performing* riducendo velocemente lo *stock NPE* esistente, completando in tal modo il programma di *deleverage* straordinario lanciato a fine 2017.

Il Collegio desidera segnalare il costante rafforzamento ed aggiornamento del Sistema dei controlli interni con particolare rilevanza degli interventi previsti dalle vigenti normative di Vigilanza che hanno portato:

- alla definizione, formalizzazione e aggiornamento di *Policy* o Regolamenti in materia di politiche creditizie, governo dei rischi in materia di antiriciclaggio, esternalizzazione di funzioni aziendali, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, *Risk Appetite Framework*, gestione dei reclami;
- ad una più puntuale definizione dei compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo ed a nuove modalità di coordinamento tra le stesse.

Nell’ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità e permettere di ottenere una conoscenza tempestiva di eventuali illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di migliorare l’ambiente lavorativo e di promozione dell’immagine aziendale, opera il “Sistema Interno di segnalazione delle violazioni” (c.d. *whistleblowing*) nel quale è stato individuato il “Responsabile dei sistemi interni di segnalazione” e, al fine di prevenire ogni potenziale conflitto di interessi, il “Referente alternativo per le segnalazioni interne delle violazioni”, a cui indirizzare le comunicazioni al ricorrere di una delle circostanze che possono comportare un conflitto di interessi.

Tra le attività espletate nel corso dell’esercizio, questo Collegio segnala di aver effettuato incontri e scambiato informazioni con il corrispondente Organo della controllante in merito ai sistemi di amministrazione ed all’andamento generale della gestione: da tale attività non sono emersi aspetti di particolare rilievo da segnalare.

A seguito dell’attività svolta il Collegio Sindacale non ha constatato fatti od omissioni significativi che possano contrastare col rispetto dei principi di corretta amministrazione e con l’osservanza della legge e dello statuto sociale.



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di Amministrazione, direzione e controllo della Banca fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultati anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

Si dà atto altresì che non sono pervenute al Collegio denunce di omissioni o di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

**2 - Fatti di rilievo
avvenuti nel corso
dell'esercizio**

L'esercizio 2018 è stato il sesto di appartenenza al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a seguito del *closing* del 28 dicembre 2012 con il passaggio della maggioranza del pacchetto azionario di Biverbanca S.p.A. dalla Banca Monte dei Paschi di Siena alla Cassa di Risparmio di Asti.

Nel mese di novembre 2018 Banca di Asti, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli hanno sottoscritto un Accordo Quadro avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Banca di Asti delle residue azioni Biverbanca detenute dalle stesse Fondazioni così da raggiungere il 100% del capitale sociale di Biverbanca, mediante conferimento in natura e relativo aumento di capitale sociale di Banca di Asti a loro riservato.

L'operazione è volta al rafforzamento dell'assetto del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti grazie alla generazione di sinergie di carattere industriale e ad una più ottimale allocazione del capitale.

Nel corso dell'esercizio particolare rilievo ha avuto la cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita dalla garanzia rilasciata dal Ministero dell'Economia e Finanze (cosiddetta "GACS").

Altrettanto rilievo per la redazione del bilancio di esercizio ha avuto a partire dal primo gennaio 2018 della "*first time adoption*" del principio contabile internazionale IFRS 9 che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore ("*impairment*"): la Banca ha rappresentato, attraverso opportuni sistemi di riconciliazione presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile.

Comunque, anche con l'attuazione di queste operazioni, si può confermare la solidità patrimoniale della Vostra società in termini di ratios patrimoniali, comportando un aumento del patrimonio di vigilanza, con il coefficiente di solvibilità complessivo (*total capital ratio*) come pure il rapporto tra capitale primario (*tier 1*) ed il totale delle attività che è passato dal 19,36% del 2017 al 22,18% del 2018 ampiamente superiore a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza.



Anche nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione si è adoperato con particolare cura al miglioramento del sistema di governo della Banca, sotto l'aspetto sia organizzativo che di controllo, coinvolgendo in questo la Funzione *Auditing* della Capogruppo al fine di adottare metodologie comuni e di sperimentata efficienza, sfruttando così le sinergie di Gruppo. In relazione a quanto previsto dall'aggiornamento della normativa in materia si è provveduto al recepimento della stessa con modifiche al Modello Organizzativo per la Prevenzione del Rischio ex D.Lgs. 231/2001 con l'inserimento dei nuovi adeguamenti legislativi.

Il Collegio Sindacale, anche nella sua funzione di organo di vigilanza ex Legge 231/2001 (funzioni attribuite a far data dal 29 gennaio 2013 conformemente a quanto previsto dall'art 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia con la Circ. 285/2013) ha costantemente interagito con il Servizio *Auditing*, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle verifiche di competenza, sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di "antiriciclaggio" sono state predisposte le previste segnalazioni alle competenti Autorità Pubbliche, ma nel complesso, non vi sono fatti particolari da segnalare.

Per quanto riguarda la funzione di conformità il Collegio ha ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza nonché *report* contenenti le risultanze della valutazione sullo stato di conformità della Banca.

Al riguardo gli ambiti di miglioramento segnalati attengono soprattutto alle materie per le quali il quadro normativo è oggetto di continua e significativa evoluzione e, pertanto, è stato raccomandato il puntuale seguimiento degli interventi pianificati nonché il rispetto dei tempi per la loro realizzazione.

Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti condotti direttamente dal Collegio Sindacale che tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione PwC S.p.A.

Dalla Società di Revisione non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 155 comma 2 del D.Lgs. 58/1998. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e strutturazione, sia alla Legge che alle norme di Vigilanza.

3 - Sistema dei Controlli Interni e di Compliance

4 - Bilancio al 31/12/2018 e rapporti con la Società di Revisione

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, quale risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il Collegio ha tenuto incontri con il Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, funzione che risponde alle previsioni dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998. In tali occasioni il Funzionario preposto non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità della relazione sulla Gestione.

Tali asserzioni sono state confermate dallo stesso Responsabile con lettera del 12.04.2019 allo scrivente Collegio Sindacale.

Si dà atto che il bilancio di esercizio, in applicazione al D.Lgs. n. 38/2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Unione Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC e che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono aggiornati secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, modificata dai successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Si precisa che gli Amministratori non si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato D.Lgs. n. 38/2005.

In merito al Documento congiunto n. 2 del 6 febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti), emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, il Collegio dà atto che la Relazione Finanziaria è stata predisposta nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il Collegio ha preso visione della Relazione predisposta dalla già citata Società di Revisione PwC S.p.A., rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 in data 12.04.2019 e, sul merito, si prende atto che:

- è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto;
- ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.



Sull'indipendenza di detta Società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi Revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio ha infine preso atto che a partire dall'esercizio 2013 con rinnovo per gli anni 2016-2018, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR con la Capogruppo in qualità di consolidante.

Il Collegio Sindacale ha esaminato con attenzione la lettera del 18 marzo 2019 prot. n. 03513/19 della Divisione Vigilanza della Banca d'Italia di Torino nella quale si richiamano le banche a proseguire nell'azione di rafforzamento patrimoniale necessaria per assicurare il pieno adeguamento ai più stringenti requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento UE n. 575/2013 e della Circolare Bankit n. 285 del 17 dicembre 2013 con la quale si è data piena attuazione alla disciplina comunitaria di "Basilea 3".

La citata lettera fa altresì riferimento alla raccomandazione della Banca Centrale Europea del 7 gennaio 2019 (BCE/2019/01) ed alla necessità che le politiche di *pay out* garantiscano comunque un graduale allineamento ai più elevati requisiti di capitale previsti alla fine del periodo transitorio (coefficienti "*fully loaded*").

Biverbanca singolarmente considerata ed il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a livello consolidato già rispettano i requisiti di capitale a regime.

La proposta di distribuzione di dividendi del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea appare coerente con l'esigenza di garantire livelli di patrimonio non inferiori al "*trigger ratio*" come definito dalla Banca d'Italia ed un livello di "*tier 1 ratio*" e di "*total capital ratio*" significativamente superiore (circa il 20%) al minimo richiesto ed in perfetta rispondenza a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia: pertanto su tale proposta il Collegio Sindacale esprime parere favorevole.

Il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione PwC S.p.A., preso atto delle attestazioni rilasciate dal Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la correlata Relazione sulla Gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio medesimo.

5 - Valutazione della proposta di *pay out* del Consiglio di Amministrazione

6 - Conclusioni



RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale ringrazia altresì la Presidenza, la Direzione ed il personale ed in particolare il Servizio *Auditing* Interno ed il Referente Aziendale Compliance e Antiriciclaggio, per la preziosa collaborazione costantemente prestata.

Biella, 12 aprile 2019.

IL COLLEGIO SINDACALE

Mello Rella Dr. Gabriele

Tarricone dr. Luigi

Amede dr. Maurizio



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**STATO
PATRIMONIALE**



STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE				
Circ.262 5° agg.to	Circ.262 4° agg.to	VOCI DELL'ATTIVO	2018	2017
10	10	Cassa e disponibilità liquide	28.771.263	32.837.454
20		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.643.204	X
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.453.123	X
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.190.081	X
	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	2.279.096
30		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	232.102.455	X
	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	X	932.021.595
40		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.061.657.944	X
		a) crediti verso banche	153.568.932	X
		b) crediti verso clientela	2.908.089.012	X
	60	Crediti verso banche	X	658.411.056
	70	Crediti verso clientela	X	1.678.177.670
80	110	Attività materiali	26.571.269	25.167.648
90	120	Attività immateriali	35.156.155	35.423.437
		di cui:		
		avviamento	33.999.998	33.999.998
100	130	Attività fiscali	61.646.348	59.095.468
		a) correnti	4.080.041	4.080.041
		b) anticipate	57.566.307	55.015.427
120	150	Altre attività	157.998.753	123.610.831
TOTALE DELL'ATTIVO			3.608.547.391	3.547.024.255

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.



STATO PATRIMONIALE				
Circ.262 5° agg.to	Circ.262 4° agg.to	VOCI DEL PASSIVO	2018	2017
10		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.115.898.088	X
		a) debiti verso banche	95.814.033	X
		b) debiti verso clientela	2.312.333.067	X
		c) titoli in circolazione	707.750.988	X
	10	Debiti verso banche	X	54.023.963
	20	Debiti verso clientela	X	2.128.018.368
	30	Titoli in circolazione	X	859.836.370
20	40	Passività finanziarie di negoziazione	1.393.907	2.234.861
30	50	Passività finanziarie designate al fair value	9.491.664	10.232.805
40	60	Derivati di copertura	17.959.555	10.554.166
60	80	Passività fiscali	2.629.458	2.594.535
		a) correnti	2.629.458	2.594.535
		b) differite	0	0
80	100	Altre passività	68.505.464	54.699.045
90	110	Trattamento di fine rapporto del personale	11.510.925	13.831.333
100	120	Fondi per rischi e oneri:	29.614.221	26.737.459
		a) impegni e garanzie rilasciate	792.487	X
		b) quiescenza e obblighi simili	17.830.191	19.800.305
		c) altri fondi per rischi e oneri	10.991.543	6.937.154
110	130	Riserve da valutazione	(4.655.693)	(30.832.162)
140	160	Riserve	191.592.120	251.884.772
150	170	Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
160	180	Capitale	124.560.677	124.560.677
180	200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.650.003	5.251.061
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			3.608.547.391	3.547.024.255

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**CONTO
ECONOMICO**





CONTO ECONOMICO				
Circ.262 5° agg.to	Circ.262 4° agg.to	VOCI	2018	2017
10	10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.069.662 34.950.249	60.990.350 X
20	20	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.388.254)	(24.588.683)
30	30	Margine di interesse	37.681.408	36.401.667
40	40	Commissioni attive	46.509.419	42.535.497
50	50	Commissioni passive	(4.985.705)	(4.672.954)
60	60	Commissioni nette	41.523.714	37.862.543
70	70	Dividendi e proventi simili	7.609.914	10.655.177
80	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.737.072	83.247
90	90	Risultato netto dell'attività di copertura	28.473	368.190
100	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie a) crediti verso clientela b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) passività finanziarie	(4.101.545) (4.871.850) 129.321 640.984 X X X	1.622.811 X X X (206.568) 1.481.230 348.149
110		Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i> b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(3.216.135) (117.008) (3.099.127)	X X X
	110	<i>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></i>	X	(326.500)
120	120	Margine di intermediazione	83.262.901	86.667.135
130	130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita d) altre operazioni finanziarie	(1.497.382) (1.528.870) 31.488 X X X	(11.023.185) X X (9.121.441) (1.861.958) (39.786)

segue



CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO				
Circ.262 5° agg.to	Circ.262 4° agg.to	VOCI	2018	2017
140		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X
150	140	Risultato netto della gestione finanziaria	81.765.519	75.643.950
160	150	Spese amministrative:	(85.271.495)	(78.368.994)
		a) spese per il personale	(47.463.998)	(43.073.446)
		b) altre spese amministrative	(37.807.497)	(35.295.548)
170	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(40.863)	111.468
		a) impegni e garanzie rilasciate	(125.563)	X
		b) altri accantonamenti netti	84.700	X
180	170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.408.383)	(2.366.662)
190	180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.049.767)	(1.014.092)
200	190	Altri oneri/proventi di gestione	10.414.033	11.895.391
210	200	Costi operativi	(78.356.475)	(69.742.889)
250	240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	244	0
260	250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.409.288	5.901.061
270	260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.240.715	(650.000)
280	270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.650.003	5.251.061
300	290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	6.650.003	5.251.061

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTO
DELLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**





PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA				
Circ.262 5° agg.to	Circ.262 4° agg.to	VOCI	2018	2017
10	10	Utile (Perdita) d'esercizio	6.650.003	5.251.061
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20		Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(378.343)	X
30		Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	448.122	X
70	40	Piani a benefici definiti	339.384	(286.261)
		Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(151.015)	X
	100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	X	17.687.220
170	130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	258.148	17.400.959
	140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	X	22.652.020
180		Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.908.151	X

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**PROSPETTI
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**



PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2017		Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2018		
	31.12.2017	0			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Reddittività complessiva esercizio 2018	
							Variazioni di riserve	Acquisto nuove azioni	Emissione azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	0			0
CAPITALE:	124.560.677	0	124.560.677	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.560.677	0
a) azioni ordinarie																	
b) altre azioni																	
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002			33.397.002	0											33.397.002	
RISERVE:																	
a) di utili	230.154.703		-62.404.784	167.749.919	2.112.132				0	0	0	0	0	0	0	169.862.051	
b) altre	21.730.069		0	21.730.069	0				0	0	0	0	0	0	0	21.730.069	
RISERVE DA VALUTAZIONE	-30.832.162		25.918.321	-4.913.841												-4.655.693	
STRUMENTI DI CAPITALE	0			0									0			0	
AZIONI PROPRIE	0			0												0	
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	5.251.061		0	5.251.061	-2.112.132				-3.138.929							6.650.003	
PATRIMONIO NETTO	384.261.350		-36.486.463	347.774.887	0				-3.138.929				0			6.908.151	
																351.544.109	

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono indicate le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per rilevare gli effetti patrimoniali dal 1° gennaio 2018 della prima applicazione del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari".


**PROSPETTO
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2017		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Reddittività complessiva esercizio 2017	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
CAPITALE:	124.560.677		124.560.677	0										124.560.677		
a) azioni ordinarie	0		0	0										0		
b) altre azioni																
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	33.397.002		33.397.002	0										33.397.002		
RISERVE:																
a) di utili	223.507.918	0	223.507.918	6.646.785										230.154.703		
b) altre	21.730.069	0	21.730.069	0										21.730.069		
RISERVE DA VALUTAZIONE	-48.233.121	0	-48.233.121											17.400.959		-30.832.162
STRUMENTI DI CAPITALE	0		0							0				0		0
AZIONI PROPRIE	0		0											0		0
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	11.130.970	0	11.130.970	-6.646.785	-4.484.185									5.251.061		5.251.061
PATRIMONIO NETTO	366.093.515	0	366.093.515	0	-4.484.185	0	0	0	0	0	0	0	0	22.652.020	384.261.350	





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RENDICONTO
FINANZIARIO**





RENDICONTO FINANZIARIO	IMPORTO	
	2018	2017
Metodo indiretto		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	10.659.342	36.317.456
- risultato d'esercizio (+/-)	6.650.003	5.251.061
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	-938.769	506.918
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-3.074.384	13.407.193
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.624.421	X
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	X	20.967.556
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.458.150	3.380.754
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-109.495	-1.389.712
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-3.240.715	650.000
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-7.709.869	-6.456.314
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-59.046.566	110.639.918
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.069.970	97.558
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	386.986.282	X
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	32.945.061	X
- attività finanziarie disponibili per la vendita	X	699.730.742
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-449.414.616	X
- crediti verso banche: a vista	X	64.679.357
- crediti verso banche: altri crediti	X	-591.938.031
- crediti verso clientela	X	-22.609.247
- derivati di copertura	X	0
- altre attività	-31.633.263	-39.320.461
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	52.054.450	-131.921.344
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	73.690.109	X
- debiti verso banche: a vista	X	4.432.320
- debiti verso banche: altri debiti	X	-246.721.982
- debiti verso clientela	X	227.845.880
- titoli in circolazione	X	-124.203.424
- passività finanziarie di negoziazione	-1.031.975	-232.376
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-875.365	9.941.266
- altre passività	-19.728.319	-2.983.028
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.667.226	15.036.030
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-4.594.488	-9.748.941
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	-3.812.003	-9.296.467
- acquisti di attività immateriali	-782.485	-452.474
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-4.594.488	-9.748.941
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-3.138.929	-4.484.184
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-3.138.929	-4.484.184
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-4.066.191	802.905

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita


 RENDICONTO
 FINANZIARIO

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.837.454	32.034.549
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.066.191	802.905
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.771.263	32.837.454

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**NOTA
INTEGRATIVA**





A.1 - PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 16, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2018, è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.
Dichiarazione
di conformità
ai principi
contabili
internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quinto aggiornamento del mese di dicembre 2017 e successive integrazioni.

**Sezione 2.
Principi generali
di redazione**

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);*
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2018.

- Il nuovo principio IFRS 15 ha sostituito gli *standard* in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di *leasing*, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi. Sostanzialmente il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi è già in linea con le previsioni del nuovo principio e pertanto nel primo esercizio di applicazione del nuovo IFRS 15 non sono emersi impatti significativi. Gli impatti di maggiore rilevanza riguardano l'informativa richiesta in riferimento alla natura, l'ammontare, la tempistica e i flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. L'IFRS 15 è stato introdotto dal Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016. Successivamente il Regolamento (UE) 2017/1987 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017 ha fornito ulteriori indicazioni in merito alla prima applicazione.

- Il nuovo principio contabile IFRS 9, che ha sostituito il principio IAS 39, è volto a migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari e risponde all'invito, portato avanti dal G20 nel corso della crisi finanziaria, ad operare la transizione verso un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie. Il principio è stato approvato dal Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 ed è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 323 del 29 novembre 2016. L'applicazione del nuovo principio ha determinato effetti significativi circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. In riferimento agli effetti della prima applicazione del principio, la Banca, in linea con la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 ed E2 dell'IFRS1 *First Time Adoption of IFRS*, non ha esposto su basi omogenee comparate i dati del presente bilancio con i dati del periodo precedente, pur applicando in modo retrospettivo le nuove regole di misurazione e valutazione come richiesto dal principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262, le banche che non rideterminano i valori comparativi, devono includere nel primo bilancio redatto ai sensi della nuova Circolare 262 un prospetto di raccordo e di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base al nuovo principio. A questo scopo, in calce alle presenti politiche contabili è stato pertanto riportato un documento informativo che illustra gli effetti della transizione al nuovo principio contabile IFRS 9 con i raccordi e le riconciliazioni richieste e gli effetti sul patrimonio netto contabile.
- Il Regolamento (UE) 2017/1988 della Commissione Europea del 3 novembre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017, adotta le modifiche all'IFRS 4 concernenti l'applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi.



A.1 - PARTE GENERALE

- Il Regolamento (UE) 2018/289 della Commissione Europea del 26 febbraio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 55 del 27 febbraio 2018, adotta Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni.
- Il Regolamento (UE) 2018/400 della Commissione Europea del 14 marzo 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 72 del 15 marzo 2018, adotta Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari relativamente ai cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 e con applicazione successiva al 31.12.2018

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 o data successiva. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

- Lo IASB, con l'intento di migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di *leasing*, ha pubblicato in data 13 gennaio 2016 il nuovo *standard* IFRS 16. L'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2017/1986 del 31 ottobre 2017. Il nuovo principio contabile IFRS 16 – *Leases* è destinato a sostituire, a partire dal 1° gennaio 2019, il principio IAS 17, nonché le interpretazioni IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27 introducendo nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di *leasing* sia per i locatori sia per i locatari. Il nuovo IFRS 16 stabilisce infatti i principi per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui *leasing*. La finalità è assicurare che locatori e locatari forniscano informazioni appropriate, secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni così da fornire agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del *leasing* sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *leasing* dai contratti per la fornitura di servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Secondo il nuovo *standard* il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di *leasing*. Successivamente all'iscrizione iniziale il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

(sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – *fair value* – (IAS 16 o IAS 40); la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico. Sono esclusi i contratti che hanno ad oggetto attività di modico valore (c.d. “*low-value assets*”) e i *leasing* con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

La Banca sta completando le attività relative alla progettualità avviata nel corso del 2018 volta all'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio. Sono state portate a termine le attività riferite alla definizione del perimetro di applicazione del nuovo principio, costituite dal censimento e dalla disamina dei contratti stipulati in qualità di locatario. Sono in fase di completamento le attività di misurazione del *right of use* e delle relative passività correlate, unitamente alle attività di definizione dei modelli di rilevazione delle grandezze da realizzarsi anche attraverso implementazioni informatiche. Sulla base delle analisi condotte il principale effetto atteso in termini di *right of use* e di passività connesse riguardano gli affitti di immobili. Di minore entità l'impatto derivante dai diritti d'uso relativi ad automezzi. L'impatto economico complessivo atteso per l'anno 2019 riguarderà le voci degli interessi passivi e delle rettifiche di valore delle attività materiali che si incrementeranno rispettivamente per l'attualizzazione delle passività e per la quota degli ammortamenti; diminuiranno per contro i costi registrati nella voce delle altre spese amministrative.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di *leasing* dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di *leasing* operativo o *leasing* finanziario. In caso di *leasing* finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di *leasing* futuri.

- Con il Regolamento dell'Unione Europea n. 498/2018 sono state omologate in sede comunitaria le modifiche all'IFRS 9 in materia di pagamento anticipato con compensazione negativa. Le modifiche saranno in vigore dal 1° gennaio 2019.
- E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 265 del 24 ottobre 2018 il Regolamento (UE) 2018/1595 che adotta l'interpretazione IFRIC 23 in materia di “incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito”. L'interpretazione precisa come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito. Le modifiche saranno in vigore, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Il presente documento risulta costituito dagli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva e dai Prospetti delle variazioni del patrimonio netto, nonché dalle presenti Politiche contabili,



A.1 - PARTE GENERALE

tutti redatti all'unità di euro e dal Documento di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e IFRS 15 redatto in migliaia di euro.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2018) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

**Sezione 3.
Eventi successivi alla
data di riferimento
del bilancio**

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

**Sezione 4.
Altri aspetti**

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2019/2021, preso atto del soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto Banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2018 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per il triennio 2016-2018, la Banca ha esercitato il rinnovo dell'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricomprese le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Tale voce ricomprende:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione e il valore positivo dei derivati. Si tratta di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e quote di O.I.C.R) detenute con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari attraverso la vendita ed ottenere un profitto nel breve periodo. Si tratta di attività finanziarie associate al modello di *business* "Others";
- le attività finanziarie designate al *fair value*, costituite da titoli di debito e finanziamenti, che all'atto della rilevazione iniziale sono destinate irrevocabilmente come valutate al *fair value* quando tale designazione serve per eliminare o ridurre drasticamente una incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* costituite da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti o quote di O.I.C.R che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie con termini contrattuali che non prevedono soltanto il rimborso di capitale e pagamenti di flussi di interessi calcolati sull'importo del capitale da restituire o che sono detenute nell'ambito del modello di *business* "Hold to collect and sell".

Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini dell'*impairment*.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 - Altre informazioni.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:

- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede sia l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia la vendita (*HTCS*);
- le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono inoltre inclusi nella voce i titoli di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata esercitata nel momento della rilevazione



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

iniziale l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. L'opzione è irrevocabile.

Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

I titoli di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione non possono essere riclassificati.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*) sono iscritte inizialmente alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie detenute valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono contabilizzate secondo il metodo del costo ammortizzato e sono valorizzate al relativo *fair value*. Gli effetti dovuti ad una variazione di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria. Sono invece rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile di classificazione tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al *fair value* con impatto su apposita riserva di patrimonio netto che non dovrà mai essere trasferita a conto economico neppure in caso di cancellazione per cessione dell'attività finanziaria. Per questi titoli di capitale, le uniche componenti che continuano ad essere rilevate a conto economico sono rappresentate dai dividendi.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*".

I titoli di debito e i finanziamenti classificati tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad ogni chiusura di bilancio sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 - Altre informazioni.

I titoli di capitale non sono assoggettati ad *impairment*.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

- 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**
- Criteri di classificazione:** in questa categoria sono ricompresi titoli di debito e finanziamenti che soddisfano entrambe le seguenti due condizioni:
- sono possedute nell'ambito di un modello di *business* che prevede l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Hold to Collect*);
 - le condizioni e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date l'incasso di flussi finanziari costituiti unicamente dal pagamento del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento *SPPI test*).

Sono iscritti in tale voce i crediti verso banche e i crediti verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione dei servizi finanziari.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il nuovo IFRS 9 non ammette le riclassifiche delle attività finanziarie verso altre categorie, salvo i casi in cui l'entità modifichi il proprio *business model* con riferimento alla gestione delle stesse. Al verificarsi di tali eventi, non particolarmente frequenti, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato potranno essere riclassificate ad una delle altre due categorie quali attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della stessa operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d'iscrizione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono inclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo dell'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, della differenza tra ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente. Sono rilevati a conto economico gli effetti derivanti dal calcolo del costo ammortizzato e quelli relativi all'*impairment*.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Ad ogni chiusura di bilancio o di resoconto intermedio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono oggetto di verifica dell'incremento significativo del rischio di credito, con rilevazione a conto economico della conseguente rettifica ai sensi delle regole stabilite dall'IFRS 9. Per le attività finanziarie classificate in *stage 1* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività finanziarie classificate in *stage 2* e *3* la perdita attesa rilevata è quella con orizzonte temporale pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

L'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi. In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione di un fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori informazioni sui modelli di *business*, sulle modalità di determinazione delle perdite attese e dell'*impairment* si rinvia al paragrafo 15 - Altre informazioni.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita ma, la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalla riserva di cassa.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

La Banca ha optato per avvalersi della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le previsioni dello IAS 39 in materia di *Hedge Accounting*.

4 - Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura di *fair value (fair value hedge)* il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta del bilancio.

La Banca, in fase di FTA dell'IFRS 9, ha optato per l'applicazione, in continuità con il passato, di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*) in materia di *hedge accounting*. La Banca valuterà se confermare o meno tale scelta per i *reporting period* successivi al 2018.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura del bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

L'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento coperto; qual'ora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

5 - Partecipazioni **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le altre partecipazioni minoritarie seguono il trattamento previsto dall'IFRS 9, sono classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*) o le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*).



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a conto economico alla voce 220 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

6 - Attività materiali



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo o terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una apposita valutazione effettuata dalla funzione competente.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo e quelle rappresentative di relazioni con clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

9 - Fiscalità corrente e differita Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le “Passività fiscali correnti” dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le “Attività fiscali correnti” dello stato patrimoniale.

La controllante Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A., Pitagora S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno rinnovato per il triennio 2016-2018 l’opzione per l’adozione del “Consolidato Fiscale Nazionale”, regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d’imposta nei confronti dell’Amministrazione Finanziaria.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

10 - Fondi per rischi ed oneri**Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Il fondo interno presente nel bilancio della Banca prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i tre *stage* (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa relative alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella descritta nel prosieguo per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Nel corso del 2018, così come già avvenuto nel 2017 e nel 2014, sono state attivate per la Banca le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art.8 del DM 158/2000 che hanno consentito l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Ai lavoratori che su base volontaria hanno lasciato il servizio nell'ambito di tale accordo, è riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel fondo. Gli oneri sono rimasti a carico della Banca e sono stati accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura del bilancio deve essere proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato **Criteri di classificazione:** nella presente voce rientrano i debiti, secondo le varie forme di provvista (depositi, conti correnti e finanziamenti) verso banche, verso clientela e i titoli emessi.

Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento. Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *fair value option*.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione “A.4 Informativa sul *fair value*”, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *fair value option*. In particolare la *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d’iscrizione: l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell’IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell’emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi *rating* BBB+, BBB e BBB-, attraverso l’utilizzo di specifica curva fornita dall’*info provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

Secondo quanto previsto dall’IFRS 9:

- le variazioni di *fair value* che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate nel Prospetto della redditività complessiva;
- le restanti variazioni di *fair value* devono essere rilevate a conto economico.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie designate al *fair value* sono rimosse dal bilancio, quando l’obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un’estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all’elisione contabile delle relative poste dell’attivo e del passivo.

L’eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 - Operazioni in valuta **Criteri di classificazione:** tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall’euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell’euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione nel bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio contabile IFRS 9, per quanto attiene alla classificazione delle attività finanziarie, richiede l'utilizzo di due guide:

- il modello di *business* adottato dall'azienda, vale a dire le finalità gestionali con cui l'azienda intende detenere l'attività finanziaria;
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari generati dall'attività finanziaria.

Dal combinato disposto dei due elementi sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, che avviene nel momento in cui l'attività finanziaria è generata o acquisita, secondo quanto di seguito evidenziato:

**15 - Altre
informazioni**



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* (per titoli di debito e finanziamenti) e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal *test* sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *hold to collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo della Banca è quello di possederle fino a scadenza, al fine di poter incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *hold to collect and sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model HTC* e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *other*, si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di *trading* sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect* e *Hold to Collect and Sell*) che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*.

Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il *management* ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

Il *business model*, quindi:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top *management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del modello di *business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti).

Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il *reporting* e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita.

A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si evidenzia che un apposito documento "Biverbanca - Analisi del *Business model* ai fini classificazione IFRS 9" - approvato dal Consiglio di Amministrazione - definisce e declina gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per Biverbanca.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per i portafogli *Hold to Collect*, la Banca ha definito le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di *business* in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

SPPI e Benchmark test

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare in prima istanza il modello di *business* che si intende perseguire come sopra indicato e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività. Quest'ultima verifica viene definita con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest* - SPPI Test;
- il *Benchmark test*.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a *FVOCI* - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il *test SPPI* deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del *test SPPI*. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del *test SPPI* sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del *test SPPI*, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *SPPI*, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

di concessione del credito” (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell’attività. Quando le clausole contrattuali introducono l’esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l’esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“*modified time value of money*”) - ad esempio, quando il tasso di interesse dell’attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso semestrale) oppure quando il tasso d’interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l’impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal *test* emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch’essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l’elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l’ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfino i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall’IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto minimo sui flussi finanziari contrattuali dell’attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell’attività finanziaria.

La Banca, in relazione all’*SPPI test* e al *Benchmark test* ha aderito all’offerta dell’*Infoprovider* Prometeia: con cadenza giornaliera la Banca alimenta i flussi da inviare all’*infoprovider* che restituisce con la medesima cadenza gli esiti dei due *test*.



Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, ad ogni chiusura di bilancio, gli strumenti finanziari classificati tra:

- le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- le attività valutate al costo ammortizzato;
- impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate;

sono sottoposti a valutazione per verificare se esistono evidenze di incremento del rischio di credito e determinare l'eventuale perdita attesa.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stage*, a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore.

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

Per quanto riguarda nello specifico i crediti verso clientela, i crediti non deteriorati sono suddivisi in:

- *Stage 1*: crediti che non hanno subito un significativo deterioramento dalla rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: esposizioni creditizie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage 3*. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista dello *staging* e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in questo caso, in coerenza con quanto previsto dai principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese nel corso dei dodici mesi successivi.

Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- significativo incremento della Probabilità di *Default* avvenuto nel periodo intercorrente tra la data di apertura del rapporto e la data di riferimento. La *PD* è determinata tramite il sistema di *rating* in essere alle diverse date di rilevazione (data di apertura del rapporto e data di rilevazione contabile);
- ritardo nei pagamenti (ossia posizione scaduta o sconfinante) che perduri continuativamente da almeno 30 giorni;
- stato di *forbearance*, ossia se il rapporto è stato oggetto di concessione;
- esposizione classificata in stato di sofferenza da altri istituti di credito (rientrante cioè nelle "sofferenze rettifiche a sistema");
- informazioni qualitative possedute dalle strutture competenti (di rete commerciale o di sede) che, pur non comportando le situazioni di cui ai punti precedenti, siano ritenute sintomatiche di un possibile peggioramento del merito di credito a livelli non tali da richiederne la classificazione a *default*.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “*staging*” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/*rating* all’*origination* da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “*first-in-first-out*” o “FIFO” (per il riversamento a conto economico dell’*ECL* registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di *front office*, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica sviluppata dalla Banca, basata sui parametri di Probabilità di *Default* (*PD*), *Loss Given Default* (*LGD*) e *Exposure at Default* (*EAD*), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9.

Per *PD*, *LGD* ed *EAD* valgono le seguenti definizioni:

- *PD* (Probabilità di *Default*): probabilità di migrare dallo stato di esposizione non deteriorato a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno. Nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti i valori di *PD* derivano dal modello di *rating* interno laddove disponibile, integrato da valutazioni esterne;
- *LGD* (*Loss Given Default*): percentuale di perdita in caso di *default*, viene quantificata attraverso l’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- *EAD* (*Exposure At Default*) o equivalente creditizio: ammontare dell’esposizione al momento del *default*.

Per poter rispettare quanto previsto dall’IFRS 9 si è reso necessario effettuare specifici interventi di adeguamento sui suddetti fattori, tra cui si ricordano in particolare:

- l’adozione di una *PD Point in Time* (*PIT*) a fronte della *PD Through the Cycle* (*TTC*) usata ai fini di Basilea;
- l’utilizzo di *PD* e, ove necessario, di *LGD* multiperiodali al fine di determinare la perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario (*stage 2 e 3*).



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

La valutazione delle attività finanziarie riflette, inoltre, la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le *PD* e *LGD forward looking*. Nell'ambito dell'IFRS 9, assumono rilevanza, in particolare, le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (relativo quindi allo "*staging*") sia agli ammontare recuperabili (relativo quindi alla determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

Sono "crediti deteriorati" le attività creditizie per cassa e fuori bilancio verso debitori che ricadono nella categoria dei "*Non-performing*" suddivisi in:

- crediti in sofferenza;
- crediti in inadempienza probabile (*unlikely to pay*);
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (inadempimenti persistenti o *past due*).

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, la valutazione dei crediti deteriorati (ossia dei presunti recuperi e, conseguentemente, delle perdite corrispondenti) prende in considerazione i diversi scenari alternativi che, presumibilmente, si potrebbero verificare nel prossimo futuro.

In particolare, sono individuati i seguenti due macroscenari:

- gestione diretta: trattamento dell'esposizione secondo la metodologia ordinaria di gestione, al fine di perseguire il massimo recupero possibile nel medio-lungo periodo gestendo il credito deteriorato tramite le strutture operative ed i processi della Banca (gestione interna) ovvero ricorrendo, anche in via non temporanea, a operatori specializzati;
- cessione: alienazione del credito tramite cessione a controparti operanti sul mercato, secondo una logica di massimizzazione del recupero in un periodo di tempo più limitato, beneficiando sin da subito dei risparmi in termini di risorse (liquidità, capitale, forza lavoro).

Per la definizione degli scenari da considerare, per l'abbinamento dei diversi scenari ad un determinato sottoportafoglio e per l'attribuzione ai medesimi delle rispettive probabilità di realizzazione, si fa riferimento in particolare a:

- strategia del Gruppo in materia di gestione degli *NPL*, come riportata nei diversi documenti di pianificazione (*NPE Strategy*, Piano Strategico, *Budget*);
- analisi storica di quanto verificatosi nel recente passato in tema di *NPL* sia in riferimento al Gruppo sia, più in generale, nell'ambito del sistema finanziario italiano ed europeo;



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- disposizioni normative, linee guida o semplici indicazioni provenienti dai diversi Organismi a livello nazionale ed europeo;
- valutazioni in merito all'opportunità di gestione di singole posizioni o di portafogli di crediti omogenei.

L'ammontare complessivo di presunto recupero è determinato a livello di singolo rapporto come media dei corrispondenti valori recuperabili derivanti dall'applicazione dei diversi scenari, ponderata per le correlate probabilità di realizzazione.

A) STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

B) PATRIMONIO NETTO

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Riserva da valutazione: tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, la riserva per la variazione di *fair value* su passività finanziarie dovute alla variazione del proprio merito creditizio e le riserve di valutazione per gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

C) CONTO ECONOMICO

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 15, i ricavi quindi sono rilevati, ad eccezione dei ricavi rivenienti da contratti di *leasing*, dai contratti di assicurazione, dagli strumenti finanziari e per gli scambi non monetari tra entità rientranti nello stesso ramo:

- in un preciso momento, quando la Banca adempie l'obbligazione trasferendo al cliente il servizio;
- nel corso del tempo, a mano a mano che la Banca adempie all'obbligazione di trasferire al cliente il servizio promesso.

Il trasferimento dei beni o dei servizi al cliente avviene quando il cliente ha il controllo di quell'attività. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Biverbanca ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati *OTC* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di *Black&Scholes*, *Cox Ross Rubinstein*, Montecarlo, *Black76*, *Kirk* e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al *far value* con impatto sulla redditività complessiva" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.



A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITA'/PASSIVITA' MISURATE AL FAIR VALUE	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1	4.098	544	X	X	X
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1.452	0	X	X	X
b) Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	X	X	X
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	2.646	544	X	X	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	X	X	X	1	2.278	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	69.949	162.026	127	X	X	X
Attività finanziarie disponibili per la vendita	X	X	X	765.049	165.855	1.118
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
4. Attività materiali	0	0	0	0	0	0
5. Attività immateriali	0	0	0	0	0	0
TOTALE	69.950	166.124	671	765.050	168.133	1.118
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1.394	0	0	2.235	0
2. Passività finanziarie designate al fair value	0	9.492	0	0	10.233	0
3. Derivati di copertura	0	17.960	0	0	10.554	0
TOTALE	0	28.846	0	0	23.022	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3


 PARTE A
 POLITICHE CONTABILI
A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
A. ESISTENZE INIZIALI	1.118	0	0	0	1.118	0	0	0
2. AUMENTI	2.093	0	0	1.136	957	0	0	0
2.1. Acquisti	2.088	0	0	1.131	957	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0	0	0
di cui: plusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	0	X	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	5	0	0	5	0	0	0	0
3. DIMINUZIONI	2.540	0	0	592	1.948	0	0	0
3.1. Vendite	1.570	0	0	0	1.570	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	938	0	0	592	346	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	592	0	0	592	0	0	0	0
di cui: minusvalenze	592	0	0	592	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	346	X	X	X	346	0	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	32	0	0	0	32	0	0	0
4. RIMANENZE FINALI	671	0	0	544	127	0	0	0

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie.



A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.061.658	1.281.092	0	1.780.566	X	X	X	X
<i>Crediti verso banche</i>	X	X	X	X	658.411	0	0	658.411
<i>Crediti verso clientela</i>	X	X	X	X	1.678.178	0	0	1.678.178
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	9.363	0	0	10.677	6.546	0	0	8.570
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.071.021	1.281.092	0	1.791.243	2.343.135	0	0	2.345.159
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.115.898	0	666.567	2.408.364	X	X	X	X
<i>Debiti verso banche</i>	X	X	X	X	54.024	0	0	54.024
<i>Debiti verso clientela</i>	X	X	X	X	2.128.018	0	0	2.128.018
<i>Titoli in circolazione</i>	X	X	X	X	859.836	0	835.972	487
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3.115.898	0	666.567	2.408.364	3.041.878	0	835.972	2.182.529

Legenda:
 VB=valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

Disposizioni normative Il Regolamento (UE) 2067/2016 del 22 settembre 2016 ha omologato il principio contabile internazionale IFRS 9 “Classificazione, misurazione ed *impairment* degli strumenti finanziari” emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.

Dal 1° gennaio 2018 l'IFRS 9 ha sostituito lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” in vigore fino al 31 dicembre 2017, con l'obiettivo di migliorare l'informativa sugli strumenti finanziari ma soprattutto di migliorare il riconoscimento tempestivo delle perdite di valore. L'adozione dell'IFRS 9 risponde infatti all'invito portato avanti dal G20 a seguito della crisi finanziaria affinché gli operatori possano avere un modello più lungimirante di rilevazione delle perdite attese sulle attività finanziarie.

In riferimento agli effetti della prima applicazione del nuovo principio, la Banca, in linea con la facoltà prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e dai paragrafi E1 ed E2 dell'IFRS 1 *First Time Adoption of IFRS*, non ha esposto su basi omogenee comparate i dati del presente documento con i dati del periodo precedente, pur applicando in modo retrospettivo le nuove regole di misurazione e valutazione come richiesto dal principio.

Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262, emanato il 22 dicembre 2017 con applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2018, le banche che non rideterminano i valori comparativi, devono includere nel primo bilancio redatto ai sensi della nuova Circolare 262 un prospetto di raccordo e di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base al nuovo principio.

A questo scopo, per il bilancio al 31 dicembre 2018, è stato redatto il presente documento di transizione all'IFRS 9 e IFRS 15 che illustra gli effetti del passaggio ai nuovi principi contabili con i raccordi e le riconciliazioni richieste e gli effetti sul patrimonio netto contabile.

L'IFRS 15 Il nuovo principio IFRS 15 ha sostituito gli *standard* in vigore in materia di riconoscimento dei ricavi rivenienti da contratti con i Clienti ed è volto a migliorare la rendicontazione contabile e la comparabilità dei bilanci. L'ambito di applicazione esclude i contratti di *leasing*, gli strumenti finanziari e i contratti assicurativi. Sostanzialmente il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi è già in linea con le previsioni del nuovo principio e pertanto nel primo esercizio di applicazione del nuovo IFRS 15 non sono emersi impatti significativi. Gli impatti di maggiore rilevanza riguardano l'informativa richiesta in riferimento alla natura, l'ammontare, la tempistica e i flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. L'IFRS 15 è stato introdotto dal Regolamento (UE) 2016/1905 della Commissione del 22 settembre 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 295 del 29 ottobre 2016. Successivamente il Regolamento (UE) 2017/1987 della



DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L. 291 del 9 novembre 2017 ha fornito ulteriori indicazioni in merito alla prima applicazione.

L'applicazione del nuovo principio ha determinato effetti significativi circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. **L'IFRS 9**

Nel 2016 la Banca aveva dato l'avvio ad un progetto, in collaborazione con altre banche aderenti al centro elaborazione dati consortile, per analizzare gli impatti del nuovo principio contabile ed individuare gli strumenti e i modelli per determinarne il perimetro di applicazione. Nel progetto sono state coinvolte molteplici funzioni, coordinate dalla Funzione Risk Management, in collaborazione con la Funzione Amministrativa, con la Funzione Finanza e la Funzione Crediti.

Il progetto, che ha comportato un sensibile sforzo di interpretazione del principio e successivamente di applicazione, organizzazione e gestione delle unità e risorse coinvolte, ha affrontato le tematiche relative alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, all'*impairment* e all'*hedge accounting* ed ha interessato inoltre il Consiglio di Amministrazione per le decisioni in merito alla definizione dei *business model*.

Classificazione e misurazione

Nell'ambito della *Classification & Measurement*, l'IFRS 9 introduce novità relative alle logiche di classificazione degli strumenti finanziari, basate sul modello di *business* adottato dall'azienda e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali, superando così la dinamica prevista dallo IAS 39 che si basava sulla tipologia di attività o passività finanziaria e sul periodo di detenzione.

A seconda delle finalità gestionali per cui un'attività finanziaria è detenuta, l'IFRS 9 stabilisce che la medesima attività possa essere riferita a tre distinti modelli di *business*:

- *Hold to Collect*, nel quale rientrano le attività finanziarie per cui l'obiettivo del *management* è quello di possederle sino a scadenza, al fine di incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali rappresentati dalle quote capitale e dalle quote interessi;
- *Hold to Collect and Sell*, il cui obiettivo è perseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia tramite la vendita delle attività finanziarie;
- *Other*, che si traduce nella valutazione al *fair value* con effetto a conto economico delle variazioni delle attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa tramite la loro vendita.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

La classificazione contabile è guidata, oltre che dalle finalità gestionali o *business model*, anche dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dell'attività finanziaria detenuta.

Sono state definite tre categorie di classificazione contabile:

- Costo ammortizzato (*Admortized Cost*);
- *Fair Value* con impatto sulla redditività complessiva;
- *Fair Value* con impatto a conto economico.

Per valutare a quale *business model* assegnare ogni singolo strumento detenuto, l'IFRS 9 prevede l'utilizzo di parametri il più possibile oggettivi, in riferimento a *performance, risk, remuneration* e *turnover*. Vengono inoltre riviste alcune linee guida sulla possibilità di riassegnazione del *business model*, che deve essere molto infrequente e rispondere a particolari condizioni, dimostrabili a terze parti, che comportino significative variazioni interne alla Banca e/o al contesto di riferimento.

L'appropriata classificazione degli strumenti finanziari detenuti prevede di analizzare prima il modello di *business* che si intende perseguire e successivamente di verificare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali derivanti dall'attività se questa rientra in un modello che ha tra gli altri l'obiettivo di raccolta dei flussi di cassa contrattuali. L'analisi delle caratteristiche contrattuali dell'attività è svolta con due specifici *test*:

- il *Solely Payment of principal and Interest - SPPI Test*;
- il *Benchmark test*.

Il fallimento di entrambi i *test* comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "*fair value* con impatto a conto economico", con imputazione a conto economico delle variazioni del controvalore derivanti dalla fluttuazione del *fair value*.

La Banca, sulla base delle analisi condotte in merito all'operatività passata e prospettica, ha identificato i *business models* che guidano la gestione dei propri strumenti finanziari.

Per il portafoglio crediti della Banca, in quanto formato da:

- crediti verso banche: costituiti principalmente da conti correnti e depositi liberi, da pronti contro termine attivi e da depositi cauzionali;
- crediti verso clientela, in prevalenza mutui, conti correnti, prestiti personali, altri finanziamenti e in via residuale titoli di debito legati ad operazioni di cartolarizzazione;

è stato identificato il modello di *business Hold to Collect*.



DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

Coerentemente infatti con la propria natura di banca commerciale territoriale, le “Politiche creditizie del Gruppo” sono orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole e medie imprese. Pertanto, la politica creditizia è orientata ad una relazione con il Cliente che sia stabile e gestita in una prospettiva di lungo periodo, volta a dare continuità di rapporto e da eseguire e gestire in modo strutturato.

Tenuto conto della natura dei prodotti offerti, con caratteristiche mediamente di lungo termine, e della finalità perseguita di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sino a scadenza, il portafoglio crediti della Banca avendo superato le analisi del *SPPI test* e del *Benchmark test*, è stato contabilmente classificato alla voce “40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Per il portafoglio titoli della Banca sono stati individuati i seguenti *business models*:

- *Hold to Collect* per la parte del portafoglio che prevede la detenzione sino a scadenza degli strumenti al fine di incassare periodicamente i flussi di cassa contrattuali;
- *Hold to Collect and Sell* per la quota del portafoglio per cui il perseguimento dell'obiettivo avviene mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia con la vendita delle attività finanziarie.

Come stabilito dalle “Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari” il portafoglio titoli della Banca è costituito nella misura prevalente da titoli obbligazionari e, quale componente secondaria, da strumenti finanziari quali *OICR/ETF* ecc.

In coerenza con le linee strategiche adottate, la componente obbligazionaria è finalizzata all'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento con attenzione alla liquidabilità degli investimenti ed è prevalentemente costituita da Titoli di Stato Italiani e di altri Stati UE, compresi titoli di stato detenuti nel lungo termine ed eventualmente posti a garanzia di operazioni effettuate con BCE e/o oggetto di *fair value hedge*.

A complemento è prevista l'eventuale detenzione di titoli *corporate* area Euro *investment grade* eligibili e residualmente di titoli di Stato area Euro e titoli *corporate* entrambi non *investment grade*. La componente *OICR/ETF* è finalizzata al miglioramento complessivo del rendimento di portafoglio.

Sono infine presenti titoli di capitale costituiti da investimenti in società partecipate.



Impairment

Nell'ambito dell'*impairment*, è particolarmente innovativa la metodologia di misurazione delle perdite di valore derivanti dal deterioramento delle attività finanziarie. Viene pertanto abbandonato il modello previsto dallo IAS 39 di perdita osservata, *incurred loss*, per privilegiare il modello di perdita attesa, *expected loss*, con l'obiettivo di prevedere in anticipo le perdite, incorporando anche informazioni prospettiche circa l'evoluzione del contesto di riferimento.

Il nuovo modello prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre classi o *stages* a ciascuna delle quali corrispondono una differente rischiosità e specifiche modalità di calcolo delle rettifiche di valore:

- *Stage 1*: si tratta di attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate alla probabilità di *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio o di resoconto semestrale;
- *Stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili; le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*);
- *Stage 3*: comprende tutti i crediti deteriorati e devono essere rettificati utilizzando il concetto di perdita *lifetime*.

A questo scopo, nell'ambito del citato progetto consortile, è stata integrata nel sistema informativo della Banca una nuova piattaforma che guiderà i processi di acquisizione delle informazioni e di trasformazione alle fasi di *staging allocation* e di calcolo dell'*impairment* basato sulla nuova accezione degli stadi di rischio. La nuova piattaforma sarà utilizzata nella gestione del calcolo dell'*impairment* sia in ambito crediti che in ambito finanza e verrà integrata nell'attuale architettura del processo di produzione dei dati contabili e segnaletici.

In sede di FTA, la Banca ha quindi riallocato il portafoglio in essere a fine esercizio 2017 nei tre diversi *stages*, rideterminando le rettifiche di valore sulla base delle nuove metodologie e dei nuovi parametri: in particolare, nella valutazione dei crediti dello *stage 3*, la Banca, ha tenuto in considerazione scenari alternativi di recupero, tra i quali le previsioni formulate nella NPE Strategy di Gruppo approvata nel dicembre 2017, che comprende anche l'ipotesi di effettuare cessioni di quote significative di esposizioni deteriorate.

Hedge Accounting

Nell'ambito dell'*hedge accounting*, in attesa del completamento del progetto di *macrohedging* che lo IASB ha deciso di intraprendere, l'IFRS 9 concede la possibilità di continuare ad applicare i requisiti contabili di copertura previsti



DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

dallo IAS 39 o, in alternativa, di applicare sin da subito il nuovo modello di *hedge accounting* generale che fornisce una serie di nuovi approcci per allineare la gestione del rischio delle banche con la sfera contabile. Il nuovo modello di *hedge accounting* introduce una più ampia gamma di strumenti coperti e di copertura, nuovi requisiti per la designazione e la dimostrazione dell'efficacia della copertura e la possibilità di ribilanciare le operazioni di copertura e l'uso della *fair value option* per l'esposizione al rischio di credito.

La Banca in merito all'*hedge accounting* ha scelto di avvalersi della facoltà di procrastinare l'applicazione dell'IFRS 9 al momento in cui sarà completato il progetto sul *macro hedge* e pertanto ha scelto di avvalersi dell'opzione contabile "*opt-out*". Il Gruppo valuterà se confermare tale scelta per i *reporting* successivi.

L'opzione "*opt-out*" consente di gestire tutte le tipologie di copertura secondo le regole dello IAS 39, in continuità pertanto con precedenti esercizi.

Altre informazioni

L'applicazione dell'IFRS 9 potendo comportare un aumento significativo e improvviso degli accantonamenti per perdite attese su crediti e, conseguentemente, una diminuzione improvvisa del capitale primario di classe 1, il Parlamento Europeo ed il Consiglio hanno emanato il Regolamento UE 2395/2017 del 12 dicembre 2017 con il quale hanno apportato modifiche al C.R.R. 575/2013, introducendo la possibilità, per gli enti interessati, di applicare un insieme di disposizioni transitorie volte ad attenuare tale diminuzione.

Nello specifico, le disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento 2695/2017 prevedono la possibilità di sterilizzare in modo parziale, temporaneo e progressivamente crescente l'impatto sul CET1 derivante sostanzialmente dalla modalità di valutazione *lifetime* delle rettifiche di valore sui crediti. Con l'art. 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9" la sterilizzazione nel CET1 dell'impatto delle maggiori rettifiche sui crediti può avvenire in un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022) con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo (rispettivamente del 95%, 85%, 70%, 50% e 25%).

La Banca, in conformità a quanto deliberato nell'ambito del Gruppo, ha esercitato la scelta di avvalersi del regime transitorio al fine di poter beneficiare di una diluizione temporale di parte degli impatti che l'IFRS 9 determinerà sui Fondi propri e sui relativi coefficienti di patrimonializzazione con riferimento alle posizioni classificate a *stage 2* e a *stage 3*.

Nello specifico la Banca ha optato per il cosiddetto "approccio statico" che prevede di operare tale diluizione unicamente sulla base dell'impatto rilevato in sede di prima adozione dell'IFRS 9 (FTA).

PARTE A
POLITICHE CONTABILI

DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9 Le attività riguardanti la determinazione degli effetti relativi alla prima applicazione del principio, che incidono sul patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018, sono riconducibili alle seguenti fattispecie:

- riclassificazione di alcune attività finanziarie detenute sulla base dell'applicazione combinata dei due elementi alla base della classificazione previsti dal principio, ovvero il modello di *business* sulla base del quale gli strumenti finanziari sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa;
- rideterminazione delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie, sia non deteriorate che deteriorate, utilizzando le nuove regole di classificazione delle attività finanziarie nei diversi *stages* e le rispettive nuove metodologie di calcolo delle rettifiche di valore.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati per il Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 al 1° gennaio 2018 secondo la nuova Circolare 262 della Banca d'Italia.

Si riportano di seguito i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili del Bilancio 2017 della Banca e gli schemi contabili così come sono stati modificati dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia per il recepimento dell'adozione del nuovo IFRS 9.

Si precisa che i saldi contabili del Bilancio 2017 (redatto secondo lo IAS 39) sono stati soltanto riclassificati ai nuovi schemi della Circolare 262, senza pertanto applicare le nuove regole di valutazione dell'IFRS 9. Il totale dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo secondo le nuove voci IFRS 9 corrisponde pertanto al totale dello Stato Patrimoniale Attivo e Passivo del Bilancio 2017 ex IAS 39.



DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

IAS39										
IFRS9	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	150. Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
(migliaia di euro)										
10.	Cassa e disponibilità liquide	32.837								32.837
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		2.279	390.171						392.450
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			256.363						256.363
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			285.488	658.411	1.678.178				2.622.077
80.	Attività materiali					25.168				25.168
90.	Attività immateriali						35.423			35.423
100.	Attività fiscali							59.095		59.095
120.	Altre attività								123.611	123.611
TOTALE DELL'ATTIVO		32.837	2.279	932.022	658.411	1.678.178	25.168	35.423	59.095	3.547.024

In particolare:

- L'intero comparto dei crediti verso clientela ex voce 70-Crediti verso clientela pari a 1.678.178 mila euro è stato riclassificato a voce 40-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, così come il comparto dei crediti verso banche, pari a 658.411 mila euro.
- Nell'ambito della voce IAS 39 "40-Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati riclassificati:
 - a voce "20-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" OICR ed ETF per 199.602 mila euro per mancato superamento dell'*SPPI test* e titoli di debito per 190.569 mila euro per attribuzione del *business model*;
 - a voce "30-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" titoli di debito per 93.268 mila euro per attribuzione del *business model*;
 - a voce "40-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" titoli di debito per 285.488 mila euro.



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

Per tutti i titoli di capitale della voce ex IAS 39 “40-Attività finanziarie disponibili per la vendita”, pari a 163.095 mila euro, è stata esercitata l’opzione irrevocabile di classificarli a voce “30 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

IAS39											
IFRS9	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi e oneri	TOTALE DEL PASSIVO
(migliaia di euro)											
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.024	2.128.018	859.836								3.041.878
20. Passività finanziarie di negoziazione				2.235							2.235
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					10.233						10.233
40. Derivati di copertura						10.554					10.554
60. Passività fiscali							2.595				2.595
80. Altre passività								54.272			54.272
90. Trattamento di fine rapporto del personale									13.832		13.832
100. Fondi per rischi e oneri								427		26.737	27.164
TOTALE DEL PASSIVO	54.024	2.128.018	859.836	2.235	10.233	10.554	2.595	54.699	13.832	26.737	3.162.763

Si evidenzia che le previgenti voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono tutte confluite nella voce “10-Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

I fondi per rischio di credito a fronte delle garanzie finanziarie rilasciate, pari a 427 mila euro, dalla voce ex IAS 39 “100-Altre passività” sono stati riclassificati alla voce ex IFRS 9 “100- Fondi per rischi ed oneri”.



DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

IAS39							
IFRS9		130. Riserve da valutazione	160. Riserve	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	TOTALE
(migliaia di euro)							
110.	Riserve da valutazione	-30.832					-30.832
140.	Riserve		251.884				251.884
150.	Sovrapprezzi di emissione			33.397			33.397
160.	Capitale				124.561		124.561
180.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)					5.251	5.251
TOTALE		-30.832	251.884	33.397	124.561	5.251	384.261
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO							3.547.024

Non è stata operata nessuna riclassifica tra le voci costituenti il Patrimonio netto, a meno della semplice riconduzione delle precedenti voci IAS 39 alle attuali voci IFRS 9 aggiornate dalla Circolare 262 della Banca d'Italia: si tratta però di modifiche riguardanti la numerazione progressiva delle voci e non di modifiche descrittive o di contenuto sostanziale delle voci.

Riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 post recepimento nuova riclassificazione per IFRS 9 e gli schemi di Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 dopo l'applicazione delle nuove regole di valutazione e *impairment* IFRS 9.

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra gli schemi di Stato Patrimoniale determinati come evidenziato nel paragrafo precedente dopo le attività di sola riclassificazione ai sensi del nuovo IFRS 9 e della nuova Circolare 262 della Banca d'Italia (a) e gli schemi di Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 applicando le nuove regole di misurazione e *impairment* (b).


 PARTE A
 POLITICHE CONTABILI

DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

Voci (migliaia di euro)	01.01.2018 (a)	Effetto di transizione a IFRS 9 (b)		01.01.2018 (c) = (a) + (b)
		Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	32.837			32.837
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	392.450			392.450
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	256.363		-71	256.292
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.622.077	7.113	-53.954	2.575.236
80. Attività materiali	25.168			25.168
90. Attività immateriali	35.423			35.423
100. Attività fiscali	59.095	-4.113	14.977	69.959
120. Altre attività	123.611			123.611
TOTALE ATTIVO	3.547.024	3.000	-39.048	3.510.976

Si evidenzia che la riclassificazione dei fondi OICR/ETF e dei titoli di debito secondo il nuovo principio IFRS 9 ha comportato il rilascio di riserve negative di valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 25.918 mila euro.

L'applicazione della nuova metodologia di determinazione delle perdite attese (*expected credit loss*) ha comportato i seguenti impatti alla voce "40-Attività finanziarie classificate a costo ammortizzato":

- *Impairment* riferito ai crediti per cassa verso clientela in *stage* 1 e 2 per -6.691 mila euro, e verso clientela in *stage* 3 per euro -47.043 mila euro;
- *Impairment* riferito a titoli di debito per -71 mila euro, riclassificati a voce "30-Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", e per -220 mila euro, riclassificati a voce "40-Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Voci	01.01.2018 (a)	Effetto di transizione a IFRS 9 (b)	01.01.2018 (c) = (a) + (b)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.041.878		3.041.878
20. Passività finanziarie di negoziazione	2.235		2.235
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	10.233		10.233
40. Derivati di copertura	10.554		10.554
60. Passività fiscali	2.595		2.595
80. Altre passività	54.272		54.272
90. Trattamento di fine rapporto del personale	13.832		13.832
100. Fondi per rischi e oneri	27.164	439	27.603
110. Riserve da valutazione	-30.832	25.918	-4.914
140. Riserve	251.884	-62.405	189.479
150. Sovrapprezzi di emissione	33.397		33.397
160. Capitale	124.561		124.561
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.251		5.251
TOTALE PASSIVO	3.547.024	-36.048	3.510.976



DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

Nelle voci del Passivo, le maggiori rettifiche operate a fronte delle nuove regole di *impairment* sulle garanzie concesse (crediti di firma) ha comportato l'incremento della voce 100-Fondi per rischi ed oneri per 439 mila euro.

Complessivamente le riserve negative FTA formatesi a seguito della prima applicazione del nuovo principio IFRS 9 ammontano a -62.405 mila euro al netto dell'effetto fiscale pari a 10.865 mila euro.

Viene di seguito riportata la nuova tabella della qualità del credito riferita ai crediti verso clientela della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dopo l'applicazione delle nuove regole di valutazione e *impairment* IFRS 9.

Qualità del credito

Voci (migliaia di euro)	31/12/2017				Riclassifiche e rettifiche				01/01/2018			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	% di copertura	Riclassifiche esposizione lorda	Riclassifiche rettifiche di valore	Riclassifiche per deferral assicurativo	Rettifica FTA	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	% di copertura
Sofferenze (*)	251.235	-146.203	105.032	58,19%	0	0	0	-32.454	251.235	-178.657	72.578	71,11%
Inadempienze probabili	58.104	-12.780	45.324	22,00%	0	0	0	-11.178	58.104	-23.958	34.146	41,23%
Crediti Scaduti/Sconfinanti	26.468	-2.782	23.686	10,51%	0	0	0	-3.411	26.468	-6.193	20.275	23,40%
Crediti Deteriorati	335.807	-161.765	174.042	48,17%	0	0	0	-47.043	335.807	-208.808	126.999	62,18%
Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a <i>impairment</i>)												
Crediti deteriorati valutati al <i>fair value</i> con contropartita il conto economico												
Crediti non deteriorati	1.513.795	-9.659	1.504.136	0,64%	0	0	0	-6.691	1.513.795	-16.350	1.497.445	1,08%
Stage 2	X	X	X	X	0	0	0	-8.295	182.160	-9.331	172.829	5,12%
Stage 1	X	X	X	X	0	0	0	1.604	1.331.635	-7.019	1.324.616	0,53%
Crediti non deteriorati valutati al <i>fair value</i> con contropartita il conto economico	X	X	X	X	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Crediti non deteriorati rappresentati da titoli	0	0	0	0	292.601	0	0	-220	292.601	-220	292.381	-0,08%
Stage 2	X	X	X	X	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Stage 1	X	X	X	X	292.601	0	0	-220	292.601	-220	292.381	-0,08%
Crediti non deteriorati per la negoziazione	X	X	X	X	0	0	0	0	0	0	0	0,00%
Totale finanziamenti verso clientela	1.849.602	-171.424	1.678.178	9,27%	292.601	0	0	-53.954	2.142.203	-225.378	1.916.825	9,27%

(*) al netto interessi di mora



PARTE A
POLITICHE CONTABILI

DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL.

IFRS 9												
ESPOSIZIONE PER CASSA (COSTO AMMORTIZZATO)	ESPOSIZIONE LORDA				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				ESPOSIZIONE NETTE			
	STAGE				STAGE				STAGE			
	1	2	3	TOTALE	1	2	3	TOTALE	1	2	3	TOTALE
Crediti verso clientela	1.331.635	182.160	335.807	1.849.602	-7.019	-9.331	-208.808	-225.158	1.324.616	172.829	126.999	1.624.444
Crediti verso banche	658.411	0	0	658.411	0	0	0	0	658.411	0	0	658.411
Titoli di debito	292.601	0	0	292.601	-220	0	0	-220	292.381	0	0	292.381
TOTALE	2.282.647	182.160	335.807	2.800.614	-7.239	-9.331	-208.808	-225.378	2.275.408	172.829	126.999	2.575.236

IAS 39									
ESPOSIZIONE PER CASSA	ESPOSIZIONE LORDA			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			ESPOSIZIONE NETTE		
	Performing	Deteriorati	TOTALE	Performing	Deteriorati	TOTALE	Performing	Deteriorati	TOTALE
Crediti verso clientela	1.513.795	335.807	1.849.602	9.659	161.765	171.424	1.504.136	174.042	1.678.178
Crediti verso banche	658.411	0	658.411	0	0	0	658.411	0	658.411
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.172.206	335.807	2.508.013	9.659	161.765	171.424	2.162.547	174.042	2.336.589

Prospetto di riconciliazione tra patrimonio netto al 31.12.2017 (ex IAS 39) e patrimonio netto all'01.01.2018 (ex IFRS 9).

Il prospetto che segue riassume le variazioni del Patrimonio netto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 al netto dell'effetto fiscale.

EFFETTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 SUL PATRIMONIO NETTO		
	Patrimonio netto della Banca al 31 dicembre 2017 ex IAS 39	384.261
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-71
	<i>Impairment</i>	
	- Su attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39	-71
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-46.841
	Misurazione	
	- Su attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39	7.113
	<i>Impairment</i>	
	- Stage 1 e Stage 2 crediti verso clientela	-6.691
	- Stage 3 crediti verso clientela	-47.043
	- Su attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39	-220
100.	Fondi per rischi e oneri	-439
	<i>Impairment</i>	
	- Stage 1, Stage 2 e Stage 3 fondi svalutazione crediti di firma verso clientela	-439
	Fiscalità su riserve FTA IFRS 9	10.865
	Patrimonio netto della Banca al 1° gennaio 2018 ex IFRS 9	347.775



DOCUMENTO DI TRANSIZIONE ALL'IFRS 9 E IFRS 15

Le attività di riclassificazione, di misurazione ed *impairment* riportate nei paragrafi precedenti hanno determinato i saldi contabili di apertura ex IFRS 9 al 1° gennaio 2018 del Bilancio d'esercizio 2017.

I nuovi Schemi di Stato Patrimoniale Attivo e Passivo post FTA IFRS 9 sono di seguito riportati.

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO		01/01/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	32.837
20	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	392.450
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	392.450
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	256.292
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.575.236
	a) crediti verso banche	658.411
	b) crediti verso clientela	1.916.825
80	Attività materiali	25.168
90	Attività immateriali	35.423
	di cui:	
	avviamento	34.000
100	Attività fiscali	69.959
	a) correnti	4.080
	b) anticipate	65.879
120	Altre attività	123.611
TOTALE DELL'ATTIVO		3.510.976

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DEL PASSIVO		01/01/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.041.878
	a) debiti verso banche	54.024
	b) debiti verso clientela	2.128.018
	c) titoli in circolazione	859.836
20	Passività finanziarie di negoziazione	2.235
30	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.233
40	Derivati di copertura	10.554
60	Passività fiscali	2.595
	a) correnti	2.595
	b) differite	0
80	Altre passività	54.272
90	Trattamento di fine rapporto del personale	13.832
100	Fondi per rischi e oneri:	27.603
	a) impegni per garanzie rilasciate	722
	b) quiescenza e obblighi simili	19.800
	c) altri fondi	7.081
110	Riserve da valutazione	(4.914)
140	Riserve	189.479
150	Sovrapprezzi di emissione	33.397
160	Capitale	124.561
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.251
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.510.976



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Come specificamente consentito dal principio contabile IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non procedere ad alcuna rideterminazione dei saldi riferiti all'esercizio precedente applicando i nuovi criteri valutativi introdotti dal principio IFRS 9 dal 1° gennaio 2018.

Nel seguito verranno fornite, dove ancorché non pienamente confrontabili, le tabelle al 31 dicembre 2017 predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
a) Cassa	28.771	32.837
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
TOTALE	28.771	32.837

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2018			Totale 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
Voci/Valori						
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	1	51	0	1	103	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1	51	0	1	103	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE A	1	51	0	1	103	0
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	0	1.401	0	0	2.175	0
1.1 di negoziazione	0	1.401	0	0	2.175	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	0	1.401	0	0	2.175	0
TOTALE (A+B)	1	1.452	0	1	2.278	0

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 183 mila euro.



2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI Voci/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	52	104
a) Banche Centrali	0	1
b) Amministrazioni pubbliche	1	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	51	103
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
2. Titoli di capitale	0	0
a) Banche	0	0
b) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
c) Società non finanziarie	0	0
d) Altri emittenti	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	0	0
c) Banche	0	0
d) Altre società finanziarie	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0
e) Società non finanziarie	0	0
f) Famiglie	0	0
TOTALE (A)	52	104
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	0	1.290
b) Altre	1.401	885
TOTALE (B)	1.401	2.175
TOTALE (A+B)	1.453	2.279

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Non presente la fattispecie.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2018		
	L1	L2	L3
Voci/Valori			
1. Titoli di debito	0	0	544
1.1 Titoli strutturati	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	544
2. Titoli di capitale	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	2.646	0
4. Finanziamenti	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0
TOTALE	0	2.646	544

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce titoli di debito è composta:

- per 499 mila euro dal titolo derivante dall'intervento dello Schema Volontario del FITD a favore di Carige;
- per 45 mila euro da titoli di classe *mezzanine* connessi all'operazione di cartolarizzazione Maggese.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2018
1. Titoli di capitale	0
di cui: banche	0
di cui: altre società finanziarie	0
di cui: società non finanziarie	0
2. Titoli di debito	544
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	0
c) Banche	499
d) Altre società finanziarie	45
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
3. Quote di O.I.C.R.	2.646
4. Finanziamenti	0
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	0
c) Banche	0
d) Altre società finanziarie	0
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
f) Famiglie	0
TOTALE	3.190


**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON
IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - Voce 30**

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2018		
	L1	L2	L3
Voci/Valori			
1. Titoli di debito	69.949	50	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	69.949	50	0
2. Titoli di capitale	0	161.976	127
3. Finanziamenti	0	0	0
TOTALE	69.949	162.026	127

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce “Titoli di capitale” è costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell’allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri Investimenti Partecipativi” e dal valore residuo del contributo pagato allo Schema Volontario del FITD per 43 mila euro per l’intervento a favore di Caricesena.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d’Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Voci/Valori			
1. Titoli di debito	569.289	37	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	569.289	37	0
2. Titoli di capitale	0	161.977	1.118
2.1 Valutati al fair value	0	161.977	74
2.2 Valutati al costo	0	0	1.044
3. Quote di O.I.C.R.	195.760	3.841	0
4. Finanziamenti	0	0	0
TOTALE	765.049	165.855	1.118



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2018
Voci/Valori	
1. Titoli di debito	69.999
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	69.949
c) Banche	50
d) Altre società finanziarie	0
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
2. Titoli di capitale	162.103
a) Banche	150.018
b) Altri emittenti:	12.085
- altre società finanziarie	75
di cui: imprese di assicurazione	0
- società non finanziarie	12.010
- altri	0
3. Finanziamenti	0
a) Banche Centrali	0
b) Amministrazioni pubbliche	0
c) Banche	0
d) Altre società finanziarie	0
di cui: imprese di assicurazione	0
e) Società non finanziarie	0
f) Famiglie	0
TOTALE	232.102

Al 31 dicembre 2018 tutte le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 19.998 mila euro relativi a titoli di stato emessi da Paesi dell'Unione Europea;
- 7 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.



Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI		Totale 2017
Voci/Valori		
1. Titoli di debito		569.326
a) Governi e Banche Centrali		569.289
b) Altri enti pubblici		0
c) Banche		37
d) Altri emittenti		0
2. Titoli di capitale		163.095
a) Banche		149.975
b) Altri emittenti:		13.120
- imprese di assicurazione		0
- società finanziarie		76
- imprese non finanziarie		13.044
- altri		0
3. Quote di O.I.C.R.		199.601
4. Finanziamenti		0
a) Governi e Banche Centrali		0
b) Altri enti pubblici		0
c) Banche		0
d) Altri soggetti		0
TOTALE		932.022

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA		Totale 2017
Tipologia operazioni/Valori		
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value		
a) Rischio di tasso di interesse		376.640
b) Rischio di prezzo		0
c) Rischio di cambio		0
d) Rischio di credito		0
e) Più rischi		0
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		0
b) Rischio di cambio		0
c) Altro		0
TOTALE		376.640



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR</i> <i>VALUE</i> CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	70.038	69.988	0	0	-39	0	0
Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2018	70.038	69.988	0	0	-39	0	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	0	0	X	0	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella è stata introdotta dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia ed è pertanto la prima volta che essa viene valorizzata; il periodo di confronto non viene valorizzato in quanto, in vigenza del precedente principio contabile, non era presente la suddivisione in stadi (IFRS 9 *staging allocation*).

***Impairment test* delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva**

In conformità ai principi IFRS 9 i titoli obbligazionari presenti nel portafoglio *FVOCI* sono stati sottoposti ad *impairment* con registrazione di una rettifica di valore pari a 39 mila euro interamente riconducibile a strumenti classificati nel primo stadio.


SEZIONE 4- ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
- Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE	Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite o originate	L1	L2	L3
Tipologia operazioni/Valori						
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0	0	0
1. Depositi a scadenza	0	0	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	0	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	0	0	X	X	X
4. Altri	0	0	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	153.569	0	0	0	0	153.569
1. Finanziamenti:	153.569	0	0	0	0	153.569
1.1 Conti correnti e depositi a vista	4.537	0	0	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	121.040	0	0	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	27.992	0	0	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	17.199	0	0	X	X	X
- <i>Leasing</i> finanziario	0	0	0	X	X	X
- Altri	10.793	0	0	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
TOTALE	153.569	0	0	0	0	153.569

Legenda:
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

La riserva obbligatoria, in relazione all'accentramento presso la Capogruppo dell'attività di Tesoreria, è ricompresa, secondo le specifiche di Banca d'Italia, nella sottovoce "Depositi a scadenza" per un importo di 121.040 mila euro. Non sono presenti attività deteriorate.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017			
	VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Tipologia operazioni/Valori				
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0	0	0
1. Depositi vincolati	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X
B. Crediti verso banche	658.411	0	0	658.411
1. Finanziamenti:	658.411	0	0	658.411
1.1 Conti correnti e depositi liberi	37.689	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	569.147	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	51.575	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	40.000	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X
- Altri	11.575	X	X	X
2. Titoli di debito	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	0	X	X	X
TOTALE	658.411	0	0	658.411

Legenda
FV = fair value
VB = valore di bilancio

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Tipologia operazioni/Valori						
1. FINANZIAMENTI	1.500.070	95.850	1.848	0	0	1.595.920
1.1 Conti correnti	174.323	16.606	10	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X
1.3 Mutui	1.046.967	66.813	1.474	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	99.074	2.326	295	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X
1.6 Factoring	0	0	0	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	179.706	10.105	69	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	1.312.169	0	0	1.281.092	0	31.077
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	1.312.169	0	0	1.281.092	0	31.077
TOTALE	2.812.239	95.850	1.848	1.281.092	0	1.626.997

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3



I titoli di debito sono principalmente composti:

- per 31.077 mila euro da titoli di classe senior connessi all'operazione di cartolarizzazione con *derecognition* Maggese;
- per 1.260.328 mila euro da titoli emessi dallo Stato Italiano;
- per 20.764 mila euro da titoli emessi dalla Repubblica Ellenica.

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito".

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017						
	Tipologia operazioni/Valori	Valore di bilancio			Fair Value		
		Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
			Acquistati	Altri			
FINANZIAMENTI	1.504.136	0	174.042	0	0	1.678.178	
1 Conti correnti	168.563	0	36.130	X	X	X	
2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	
3 Mutui	1.060.831	0	120.280	X	X	X	
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	96.694	0	2.815	X	X	X	
5 Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	
6 Factoring	0	0	0	X	X	X	
7 Altri finanziamenti	178.048	0	14.817	X	X	X	
TITOLI DI DEBITO	0	0	0	0	0	0	
8 Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	
9 Altri titoli di debito	0	0	0	X	X	X	
TOTALE	1.504.136	0	174.042	0	0	1.678.178	

Legenda:
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

4.3 Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/ EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	Totale 2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività <i>impaired</i> acquisite o originate
Tipologia operazioni/Valori			
1. Titoli di debito	1.312.169	0	0
a) Amministrazioni pubbliche	1.281.092	0	0
b) Altre società finanziarie	31.077	0	0
di cui: imprese di assicurazione	0	0	0
c) Società non finanziarie	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	1.500.070	95.850	1.848
a) Amministrazioni pubbliche	48.035	0	0
b) Altre società finanziarie	16.322	457	0
di cui: imprese di assicurazione	1.702	0	0
c) Società non finanziarie	783.551	63.881	690
d) Famiglie	652.162	31.512	1.158
TOTALE	2.812.239	95.850	1.848

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2017		
	Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
Tipologia operazioni/Valori			
1. Titoli di debito	0	0	0
a) Governi	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0
- altri	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	1.504.136	0	174.042
a) Governi	7.341	0	1
b) Altri Enti pubblici	43.567	0	0
c) Altri soggetti	1.453.228	0	174.041
- imprese non finanziarie	868.345	0	135.402
- imprese finanziarie	16.301	0	1.139
- assicurazioni	1.461	0	0
- altri	567.121	0	37.500
TOTALE	1.504.136	0	174.042

CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2017
Tipologia operazioni/Valori	
1 Crediti oggetto di copertura specifica di fair value	1.773
a) Rischio di tasso di interesse	1.773
b) Rischio di cambio	0
c) Rischio di credito	0
d) Più rischi	0
2 Crediti oggetto di copertura specifica di flussi finanziari	0
a) Rischio di tasso di interesse	0
b) Rischio di cambio	0
c) Altro	0
TOTALE	1.773



4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.314.729	1.283.626	0	0	-2.560	0	0	0
Finanziamenti	1.534.041	0	134.217	204.949	-7.628	-6.991	-109.099	-215
TOTALE 2018	2.848.770	1.283.626	134.217	204.949	-10.188	-6.991	-109.099	-215
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	X	X	608	1.596	X	-27	-329	0

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella è stata introdotta dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia ed è pertanto la prima volta che essa viene valorizzata; il periodo di confronto non viene valorizzato in quanto, in vigenza del precedente principio contabile, non era presente la suddivisione in stadi (IFRS 9 *staging allocation*).

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.7 della parte E della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 50

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 60

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - Voce 70

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2018	Totale 2017
Attività / Valori		
1. Attività di proprietà	17.208	18.622
a) terreni	6.228	6.228
b) fabbricati	6.669	7.790
c) mobili	1.237	1.322
d) impianti elettronici	1.758	2.148
e) altre	1.316	1.134
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
TOTALE	17.208	18.622
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività / Valori								
1. Attività di proprietà	9.363	0	0	10.677	6.546	0	0	8.570
a) terreni	137	0	0	199	137	0	0	199
b) fabbricati	9.226	0	0	10.478	6.409	0	0	8.371
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9.363	0	0	10.677	6.546	0	0	8.570
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presente la fattispecie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presente la fattispecie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non presente la fattispecie.



8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A Esistenze iniziali lorde	7.858	34.526	12.942	15.000	13.215	83.541
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	26.736	11.619	12.853	12.081	64.919
A.2 Esistenze iniziali nette	6.228	7.790	1.323	2.147	1.134	18.622
B Aumenti:	0	0	198	402	530	1.130
B.1 Acquisti	0	0	198	325	530	1.053
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	X	X	X	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	77	0	77
C Diminuzioni:	0	1.120	284	792	348	2.544
C.1 Vendite	0	0	0	149	0	149
C.2 Ammortamenti	0	1.120	269	643	348	2.380
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	X	X	X	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	15	0	0	15
D Rimanenze finali nette	6.228	6.670	1.237	1.757	1.316	17.208
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	27.856	11.888	13.419	12.429	67.222
D.2 Rimanenze finali lorde	7.858	34.526	13.124	15.177	13.745	84.430
E Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A ESISTENZE INIZIALI	137	6.409
B AUMENTI	0	2.845
B.1 Acquisti	0	2.845
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C DIMINUZIONI	0	28
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	28
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D RIMANENZE FINALI	137	9.226
E Valutazione al <i>fair value</i>	199	10.478

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non presente la fattispecie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Nessun impegno previsto.


SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ Attività/ Valori	Totale 2018		Totale 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	34.000	X	34.000
A.2 Altre attività immateriali	1.156	0	1.423	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.156	0	1.423	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	1.156	0	1.423	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
TOTALE	1.156	34.000	1.423	34.000

Le attività immateriali con “durata definita” sono composte da *software* applicativo per 862 mila euro e da *asset* intangibili, iscritti in bilancio a seguito acquisizione di un ramo d’azienda nel 2010, per 294 mila euro.

IMPAIRMENT TEST DELL’AVVIAMENTO DI BIVERBANCA

L’*International Accounting Standards* 36 (“IAS 36”) statuisce i principi di contabilizzazione e l’informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l’avviamento, illustrando i principi che un’impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un’attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d’uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall’utilizzo continuo dell’attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell’avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l’attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all’anno.

Il valore recuperabile dell’avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l’avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da



altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio di Biverbanca al 31 dicembre 2018 pari a euro 34 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda, costituito da 13 sportelli, da parte di Banca Antonveneta S.p.A., nel mese di ottobre 2010. In continuità con gli esercizi precedenti, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla Banca nel suo complesso.

Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- 1) determinazione del *carrying value* della CGU;
- 2) determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

1. Determinazione del *carrying value* della CGU

Il *carrying value* della CGU Biverbanca coincide con il patrimonio netto contabile della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, pari a euro 351,5 milioni.

2. Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2018, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *fair value*.

Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "*Excess Capital*".



Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2018, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-patrimoniali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 7 febbraio 2019 predisposte sulla base del Piano Strategico 2019-2021 di Gruppo approvate dal medesimo Consiglio in data 11 dicembre 2018 ed aggiornate sulla base dello scenario tassi osservato a gennaio 2019.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D_i = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle proiezioni economiche finanziarie 2019-2021 e includono le seguenti assunzioni di base:

- incremento moderato degli impieghi netti dell'1,5% e contestuale aumento della raccolta diretta da clientela del 2,0% (CAGR 2019-2021);
- incremento della raccolta indiretta medio annuo del 3,6% circa (CAGR 2019-2021);
- incremento del margine di intermediazione (CAGR 2019-2021 del 9,7% medio annuo); il positivo andamento è principalmente ascrivibile all'incremento del margine di interesse, connesso all'attesa ripresa dei tassi negli stessi anni di proiezione, ed ai ricavi commissionali attesi in crescita ad un tasso annuo medio pari al 7,3%;
- riduzione dei costi operativi previsti nel periodo di proiezione (CAGR 2019-2021 pari a -1,5%);



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

- il costo del rischio è stimato passare da 92 *bps* del 2019 a 43 *bps* del 2021.

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale minimo pari ad un coefficiente Tier 1 del 9,44% e ad un Total Capital Ratio pari all'11,75%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dell'ultimo SREP per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

Costo del capitale proprio

Il costo del capitale proprio, pari al 9,19%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 2,60%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2018 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,18 - sulla base del coefficiente medio di un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *market risk premium*, pari al 5,6%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

Terminal value

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 ratio del 9,44% e di un Total Capital Ratio dell'11,75%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dello SREP;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari all'1,5%, in linea con quello utilizzato al 31 dicembre 2017.

Analisi di sensitività

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2021 atteso (+/- 10,00%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del *Value in Use* ampiamente superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2018.



Asset intangibili a vita utile definita

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, alcune considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione dell'ottobre del 2010, di 13 sportelli.

Al 31 dicembre 2018, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *core deposits* legati a conti correnti per circa euro 141 mila;
- *core deposits* legati a depositi a risparmio per circa euro 129 mila;
- *core overdraft* per circa euro 24 mila.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 9 ed i 15 anni. Nello specifico, i *core deposits* (che rappresentano circa il 92% degli intangibili in esame) evidenziano una vita residua compresa tra 1 anno per i conti correnti e 5 anni per i depositi a risparmio.

L'ammortamento annuo complessivo dei *core deposits* risulta pari a circa euro 0,453 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione delle seguenti variabili:

- evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- redditività (*mark down* e margine commissionale);
- costi diretti di gestione degli *asset*;
- tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2018, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

A seguito dell'aggiornamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Asti in data 15 marzo 2019, del Piano Strategico 2019-2021, è stata condotta una specifica attività di analisi dalla quale è risultato che le proiezioni economico-patrimoniali aggiornate non determinano impatti significativi sul valore recuperabile della CGU.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. ESISTENZE INIZIALI	34.000	0	0	8.707	0	42.707
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	7.284	0	7.284
A.2 Esistenze iniziali nette	34.000	0	0	1.423	0	35.423
B. AUMENTI	0	0	0	782	0	782
B.1 Acquisti	0	0	0	782	0	782
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0	0	1.049	0	1.049
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	1.049	0	1.049
- Ammortamenti	X	0	0	1.049	0	1.049
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. RIMANENZE FINALI NETTE	34.000	0	0	1.156	0	35.156
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	8.333	0	8.333
E. RIMANENZE FINALI LORDE	34.000	0	0	9.489	0	43.489
F. VALUTAZIONE AL COSTO	0	0	0	0	0	0

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni		
Principali categorie di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Core deposits - conti correnti	9,1%	1 anno
Core deposits - depositi a risparmio	6,7%	5 anni
Core overdraft	9,1%	1 anno

Il software applicativo è ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi.


SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo
10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (52.395 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (5.951 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2018
Minusvalenze comparto <i>FVOCI</i>	5
Perdite attuariali su piani a benefici definiti	3.082
TOTALE	3.087

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2018
Svalutazione crediti	29.668
Svalutazione crediti da FTA IFRS 9	15.993
Avviamento	4.748
Perdite fiscali	1.255
Oneri vs/ il personale	1.124
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.044
ACE rinviata per incapacienza	742
Fondi rischi e oneri	640
Altro	45
TOTALE	55.259

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE LORDE	58.346
Compensazione con passività fiscali differite	(780)
ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE NETTE	57.566

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (216 mila euro, aliquota 27,5%⁽¹⁾) ed IRAP (564 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2018
Plusvalenze comparto <i>FVOCI</i>	700
TOTALE	700

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2018
Attualizzazione T.F.R.	59
Ammortamenti	20
Altre	1
TOTALE	80

PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE LORDE	780
Compensazione con attività fiscali anticipate	(780)
PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE NETTE	0

(1) L'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni in vigore dalla data del 1° gennaio 2017 ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

10.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2018	Totale 2017
1. IMPORTO INIZIALE	39.832	41.103
2. AUMENTI	20.517	2.855
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.620	2.855
a) relative a precedenti esercizi	125	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	3.017	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	2.478	2.855
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	14.897	0
3. DIMINUZIONI	5.091	4.126
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.308	4.126
a) rigiri	2.308	4.126
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	2.784	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	2.784	0
b) altre	0	0
4. IMPORTO FINALE	55.259	39.832



10.3.bis VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011	Totale 2018	Totale 2017
1. IMPORTO INIZIALE	37.074	38.319
2. AUMENTI	125	2.658
3. DIMINUZIONI	2.783	3.903
3.1 Rigiri	0	3.903
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	2.783	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	2.783	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	34.416	37.074

Le ipotesi di trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta sono riferibili alle svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte e quelle relative all'avviamento i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta.

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2018	Totale 2017
1. IMPORTO INIZIALE	80	81
2. AUMENTI	221	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	221	0
3. DIMINUZIONI	221	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	221	1
a) rigiri	0	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	221	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. IMPORTO FINALE	80	80

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2018	Totale 2017
1. IMPORTO INIZIALE	16.033	21.577
2. AUMENTI	23.691	5.654
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.691	5.654
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	23.671	0
c) altre	20	5.654
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	36.636	11.198
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	21.739	11.198
a) rigiri	8.773	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	12.806	0
d) altre	160	11.198
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	14.896	0
4. IMPORTO FINALE	3.087	16.033



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2018	Totale 2017
1. IMPORTO INIZIALE	770	987
2. AUMENTI	221	603
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	221	603
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	221	603
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. DIMINUZIONI	291	820
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	70	820
a) rigiri	43	820
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	27	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	221	0
4. IMPORTO FINALE	700	770

RIEPILOGO ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	Totale 2018
Attività per imposte anticipate - contropartite di patrimonio netto	3.088
Attività per imposte anticipate - contropartite di conto economico	55.258
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	(700)
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	(80)
Totale attività per imposte anticipate	57.566

10.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportata nella parte C sez. 18.2.

ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Acconti e crediti IRES	0	0
Acconti e crediti IRAP	4.307	4.385
Altri crediti e ritenute	0	0
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	4.307	4.385
Compensazione con passività fiscali correnti	(227)	(305)
ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	4.080	4.080

PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2018	Totale 2017
Debiti tributari IRES	0	0
Debiti tributari IRAP	227	305
Altri debiti tributari	2.629	2.595
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI LORDE	2.856	2.900
Compensazione con attività fiscali correnti	(227)	(305)
DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI NETTE	2.629	2.595



Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri: 1) differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili; 2) differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a *test* ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate.

Relativamente alle imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura del Gruppo siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "*probability test*"). L'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2018.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
- crediti verso SPV cartolarizzazioni	83.338	55.617
- imposte dirette, indirette e tasse	21.579	12.986
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	18.567	25.231
- somme da addebitare a banche	16.631	9.424
- altre somme da recuperare da clientela	7.456	7.420
- risconti attivi residuali	3.050	2.914
- ratei attivi residuali	2.236	3.447
- costi sistemazione locali in affitto	2.101	2.149
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	1.633	1.155
- effetti e assegni insoluti	937	706
- partite viaggianti	9	1.341
- altre partite	462	1.221
TOTALE	157.999	123.611



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

**SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO
AMMORTIZZATO - Voce 10**

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	95.814	X	X	X	5.319	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	46.147	X	X	X	5.319	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	0	X	X	X	0	X	X	X
2.3 Finanziamenti	49.495	X	X	X	48.396	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	49.495	X	X	X	48.396	X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
2.5 Altri debiti	172	X	X	X	309	X	X	X
TOTALE	95.814	0	0	95.814	54.024	0	0	54.024

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.035.635	X	X	X	1.898.649	X	X	X
2. Depositi a scadenza	141.593	X	X	X	48.006	X	X	X
3. Finanziamenti	29.802	X	X	X	49.607	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	29.802	X	X	X	49.607	X	X	X
3.2 Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X	0	X	X	X
5. Altri debiti	105.303	X	X	X	131.756	X	X	X
TOTALE	2.312.333	0	0	2.312.333	2.128.018	0	0	2.128.018

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3



1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE Tipologia titoli/Valori	Totale 2018				Totale 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A.TITOLI	707.751	0	666.567	217	859.836	0	835.972	487
1. obbligazioni	707.534	0	666.567	0	859.349	0	835.972	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	707.534	0	666.567	0	859.349	0	835.972	0
2. altri titoli	217	0	0	217	487	0	0	487
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	217	0	0	217	487	0	0	487
TOTALE	707.751	0	666.567	217	859.836	0	835.972	487

Legenda:
L1=Livello 1
L2=Livello 2
L3=Livello 3

La voce “Altri titoli - altri” è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non presente la fattispecie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non presente la fattispecie.

1.6 Dettaglio per *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 20

2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2018					Totale 2017				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
TOTALE A	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. STRUMENTI DERIVATI	0	0	1.394	0	0	0	0	2.235	0	0
1. Derivati finanziari	0	0	1.394	0	0	0	0	2.235	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	1.374	0	X	X	0	2.172	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	20	0	X	X	0	63	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
TOTALE B	X	0	1.394	0	X	X	0	2.235	0	X
TOTALE (A+B)	X	0	1.394	0	X	X	0	2.235	0	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair Value*= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione - Livello 2” è ricompresa la valutazione al *fair value*, dei contratti derivati di “copertura gestionale” per un valore di 183 mila euro.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Non presente la fattispecie.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Non presente la fattispecie.


SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - Voce 30

3.1. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2018				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori					
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X
di cui:					
- impegni a erogare fondi	0	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	0	X	X	X	X
3. Titoli di debito	9.719	0	9.492	0	9.492
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X
3.2 Altri	9.719	0	9.492	0	X
TOTALE	9.719	0	9.492	0	9.492

Legenda

VN = valore nominale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni a tasso fisso classificate al *fair value* e che sono state oggetto di copertura specifica. Tale copertura è realizzata attraverso contratti derivati e riguarda il rischio di variazione dei tassi di interesse.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2017				
	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori					
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X
3. Titoli di debito	9.925	0	10.233	0	10.233
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X
3.2 Altri	9.925	0	10.233	0	X
TOTALE	9.925	0	10.233	0	10.233



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 40

4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	VN	Fair value 2018			VN	Fair value 2017		
	31/12/2018	L1	L2	L3	31/12/2017	L1	L2	L3
A. DERIVATI FINANZIARI	630.000	0	17.960	0	381.717	0	10.554	0
1) <i>Fair value</i>	630.000	0	17.960	0	381.717	0	10.554	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. DERIVATI CREDITIZI	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	630.000	0	17.960	0	381.717	0	10.554	0

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
Operazioni/Tipo di copertura										
1. Attività finanziarie valuate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.960	X	0	0	X	X	X	X	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
4. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	X	0	X	0
TOTALE ATTIVITÀ	17.960	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	0	X	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	0	X	0	X
TOTALE PASSIVITÀ	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	0	X	0	0


**SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
 OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 50**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

**SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
 - Voce 70**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Voci		
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	26.762	15.058
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	15.856	12.690
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	6.629	5.283
- importi da versare al fisco per conto terzi	4.339	5.898
- somme da riconoscere a clientela	3.518	3.886
- somme da erogare al personale	2.652	3.880
- somme da accreditare a banche	1.735	2.253
- debiti vs SPV cartolarizzazioni	1.615	1.615
- somme da addebitare a clientela	1.533	0
- somme da riconoscere ad Enti vari	1.507	1.590
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	0	427
- risconti passivi residuali	256	258
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	153	188
- altre passività fiscali	102	71
- altre partite	1.848	1.602
TOTALE	68.505	54.699



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2018	Totale 2017
A. ESISTENZE INIZIALI	13.831	14.536
B. AUMENTI	320	244
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0
B.2 Altre variazioni	320	244
C. DIMINUZIONI	2.640	949
C.1 Liquidazioni effettuate	2.170	850
C.2 Altre variazioni	470	99
D. RIMANENZE FINALI	11.511	13.831
TOTALE	11.511	13.831

9.2 Altre informazioni

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31 dicembre 2018 ammonta ad euro 10.264 mila.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Voci/Valori		
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	792	427
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	0
3. Fondi di quiescenza aziendali	17.830	19.800
4. Altri fondi per rischi ed oneri	10.992	6.937
4.1 controversie legali e fiscali	1.149	1.407
4.2 oneri per il personale	9.589	5.150
4.3 altri	254	380
TOTALE	29.614	26.737

Pur non essendo obbligatoria, ai sensi IFRS 9, la riesposizione dei dati comparativi 2017, le voci relative allo scorso esercizio, sono state comunque raffrontate con le voci degli schemi 2018 (Circolare n.262 5° aggiornamento) ove omogenee o sono state aggiunte righe per quelle non previste dal nuovo aggiornamento.



10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	427	19.800	6.937	27.164
B. AUMENTI	429	228	8.511	9.168
B.1 Accantonamento dell'esercizio	429	228	8.511	9.168
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. DIMINUZIONI	64	2.198	4.456	6.718
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	1.923	3.810	5.733
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	64	275	646	985
D. RIMANENZE FINALI	792	17.830	10.992	29.614

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	106	30	0	136
2. Garanzie finanziarie rilasciate	88	383	185	656
TOTALE	194	413	185	792

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non presentela fattispecie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo, beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero di superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato dalla Banca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voce non applicabile a Biverbanca.



3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voce non applicabile a Biverbanca.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significativi nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2016.

Come parametro economico, si è fatto riferimento alle “Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'Euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel dicembre 2018” (fonte Banca Centrale Europea) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi sono fissate all'1,3% per il 2019, all'1,5% per il 2020 e all'1,6% per il 2021. A partire dal 2022 è stato assunto come valore di riferimento il *target* previsto dalla stessa BCE del 2% annuo.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso dell'1,27%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento, superiore a quello utilizzato alla data del 31 dicembre 2017 di circa 12 punti base.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (1,27%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 700 migliaia di euro.



5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Voce non applicabile a Biverbanca.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Voce non applicabile a Biverbanca.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Voce non applicabile a Biverbanca.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 4.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 10.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	Totale 2018	Totale 2017
Fondo revocatorie	30	30
Fondo altri oneri	224	350
TOTALE	254	380

SEZIONE 11 - AZIONI RIMBORSABILI - Voce 120

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - Voci 110,130,140,150,160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 124.560.677 azioni ordinarie. Le azioni risultano totalmente sottoscritte. Non sono presenti nel portafoglio della Banca azioni proprie.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE:ESISTENZE INIZIALI	124.560.677	0
B. AUMENTI	0	0
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. DIMINUZIONI	0	0
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	124.560.677	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n. 124.560.677 azioni del valore nominale di 1 euro, così ripartito:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. n. azioni 75.258.793 (60,42%)
- Fondazione C.R.Biella n. azioni 41.648.330 (33,44%)
- Fondazione C.R.Vercelli n. azioni 7.653.554 (6,14%)

A termini di Statuto è previsto che, nel caso in cui un Socio intenda cedere, in tutto o in parte, le proprie azioni od i propri diritti d'opzione, gli altri soci devono essere messi a conoscenza di tale decisione ed entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione possono esercitare il diritto di prelazione. La prelazione può essere esercitata solo per la totalità delle azioni o dei diritti offerti.



12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/Descrizione	Valore al 31/12/2018	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi ultimi 3 esercizi	
				cop. perdite	altri
Capitale Sociale	124.561				
Sovraprezzo di emissione	33.397	A,B,C ⁽¹⁾	33.397		
Riserva legale	24.912	B	24.912		
Riserva straordinaria	210.249	A,B,C	210.249		
Riserva art. 22 D.Lgs. 153/99	3.886	A,B,C	3.886		
Riserva di conferimento L.218/90	20.208	A,B,C ⁽²⁾	20.208		
Riserva art. 7, comma 3, L.218/90	3.987	A,B,C ⁽²⁾	3.987		
Riserva FTA IAS	-71.650		0		
Riserve di valutazione merito creditizio	448		0		
Riserva di valutazione FVOCI	8.991		0		
Riserva utili/perdite attuariali IAS 19	-14.095		0		
Utile di esercizio	6.650	A,B,C	6.650		
TOTALE	351.544		303.289		
Quota non distribuibile			24.912		
Quota distribuibile			278.377		

Legenda

A: disponibile per aumento di capitale
 B: disponibile per copertura perdite
 C: distribuibile ai soci

(1) Ai sensi dell'art.2431 del Codice Civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del Codice Civile.

(2) La riserva per disposizione di legge può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 del Codice Civile.



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE
PASSIVO

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle riserve di utili:

RISERVA LEGALE - Costituita ai sensi dell'art. 2430 del C.C., ha ormai raggiunto il minimo previsto dal suddetto articolo, ovvero un quinto del capitale sociale.	24.912
RISERVA STRAORDINARIA - Costituisce la risultante degli accantonamenti effettuati nel tempo dalle due ex Cassa di Risparmio di Biella S.p.A., e successivamente da Biverbanca. Si precisa che l'ex C.R.Biella, in sede di trasformazione in S.p.A. nel 1992, ha azzerato la riserva straordinaria incrementando il capitale sociale.	210.249
RISERVA EX D.LGS. 153/99 - E' stata costituita nel 1999 per sfruttare le agevolazioni fiscali concesse alle banche oggetto di operazioni di concentrazione strutturale attraverso l'applicazione di un'aliquota agevolata (12,5%). Nel 2000 la Commissione Europea ha stabilito che le suddette agevolazioni dovevano considerarsi "aiuti di Stato", vietati dal trattato CE, invitando lo Stato italiano a recuperarle. Nel corso dell'esercizio 2002 si è provveduto a versare le agevolazioni (costituite dalla differenza di aliquota) che Biverbanca aveva già prudentemente accantonato. Anche tale riserva risulta pertanto liberamente distribuibile.	3.886
RISERVA DI CONCENTRAZIONE L.218/90 - art.7, comma 3 - Tale riserva è stata costituita in sospensione d'imposta dal 1995 al 1998 per sfruttare le agevolazioni fiscali previste dalla Legge 218/90. Parzialmente utilizzata a copertura di perdite nell'esercizio 1997, è l'unica riserva in sospensione d'imposta presente nel patrimonio.	3.987
RISERVA FTA IAS - La riserva (negativa) rappresenta l'incidenza che l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha avuto sul patrimonio netto.	-71.650
Altre riserve:	
RISERVA DI CONFERIMENTO L.218/90 - Trattasi di riserva costituita dalla ex Cassa di Risparmio di Vercelli relativamente alle rivalutazioni effettuate sia sulle partecipazioni che sugli immobili, in occasione della costituzione della S.p.A. nel corso dell'esercizio 1992.	20.208
RISERVA SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE - Riserva costituita a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto nel corso dell'esercizio 2010.	33.397
RISERVE IAS DA VALUTAZIONE - Anche questa riserva deriva dall'applicazione dei principi contabili internazionali sulla valutazione delle attività iscritte in bilancio. Trattasi di riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetto dell'attività di valutazione. A seguito della revisione dello IAS 19 tali riserve includono anche gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.	-4.656

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie.

12.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.



ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL <i>FAIR VALUE</i>)	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	641.380	8.051	9.258	658.689
a) Banche Centrali	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	184.002	0	0	184.002
c) Banche	0	0	0	0
d) Altre società finanziarie	12.500	200	0	12.700
e) Società non finanziarie	388.789	6.454	9.107	404.350
f) Famiglie	56.089	1.397	151	57.637
2. Garanzie finanziarie rilasciate	25.883	2.540	377	28.800
a) Banche Centrali	0	0	0	0
b) Amministrazioni pubbliche	110	1	0	111
c) Banche	210	0	0	210
d) Altre società finanziarie	45	175	0	220
e) Società non finanziarie	21.625	2.155	333	24.113
f) Famiglie	3.893	209	44	4.146

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 2017
Operazioni	
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.157
a) Banche	3.825
b) Clientela	9.332
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.962
a) Banche	126
b) Clientela	23.836
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	29.462
a) Banche	0
i) a utilizzo certo	0
ii) a utilizzo incerto	0
b) Clientela	29.462
i) a utilizzo certo	63
ii) a utilizzo incerto	29.399
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0
6) Altri impegni	7.744
TOTALE	74.325

2. Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

Non presente la fattispecie.



PARTE B
ALTRE INFORMAZIONI

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Totale 2018
Portafogli	
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	49.950
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.977
4. Attività materiali	0
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	0

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 2.090 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 62.837 mila euro.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Totale 2017
Portafogli	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.804
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0
5. Crediti verso banche	0
6. Crediti verso clientela	0
7. Attività materiali	0

4. Informazioni sul *leasing* operativo

Non presente la fattispecie.



5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	Importo 2018
Tipologia servizi	
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. GESTIONI INDIVIDUALI DI PORTAFOGLI	279.200
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	4.145.187
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	740.153
2. Altri titoli	3.405.034
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.980.158
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.523.614
4. ALTRE OPERAZIONI	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	26.593
a) Rettifiche dare	248.038
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	200.818
3. Cassa	470
4. Altri conti	46.750
b) Rettifiche avere	274.631
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	204.566
3. Altri conti	70.065

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

8. Operazioni di prestito titoli

Si segnala che la Banca ha effettuato durante l'anno operazioni di prestito titoli a favore della Capogruppo, al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria di gruppo e le relative operazioni di rifinanziamento. Al 31 dicembre 2018 non sono presenti operazioni della specie.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

Come specificamente consentito dal principio contabile IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non procedere ad alcuna rideterminazione dei saldi riferiti all'esercizio precedente applicando i nuovi criteri valutativi introdotti dal principio IFRS 9 dal 1° gennaio 2018.

Nel seguito verranno fornite, dove ancorché non pienamente confrontabili, le tabelle al 31 dicembre 2017 predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

SEZIONE 1 - INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018
Voci/Forme tecniche				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	438	0	24	462
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	432	0	24	456
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6	0	0	6
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	162	0	X	162
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	11.281	48.165	X	59.446
3.1 Crediti verso banche	267	69	X	336
3.2 Crediti verso clientela	11.014	48.096	X	59.110
4. Derivati di copertura	X	X	0	0
5. Altre attività	X	X	0	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	0
TOTALE	11.881	48.165	24	60.070
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	0	328	0	328

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2018 ammontano a euro 2.218 mila, di cui 5 mila incassati nell'esercizio.

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).



INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2017
Voci/Forme tecniche				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	10	11
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.325	0	0	10.325
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	841	56	0	897
5. Crediti verso clientela	0	49.757	0	49.757
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0
TOTALE	11.167	49.813	10	60.990

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tra i crediti verso clientela “Finanziamenti” sono stati ricompresi euro 12.020 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 117 mila per interessi attivi sulla riserva di cassa della cartolarizzazione.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 545 mila euro.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
Voci/Forme tecniche					
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.231)	(12.860)	0	(16.091)	(16.414)
1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	(52)	X	X	(52)	738
1.3 Debiti verso clientela	(3.179)	X	X	(3.179)	(2.348)
1.4 Titoli in circolazione	X	(12.860)	X	(12.860)	(14.804)
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	(99)	0	(99)	(83)
4. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	(6.198)	(6.198)	(8.092)
6. Attività finanziarie	X	X	X	0	0
TOTALE	(3.231)	(12.959)	(6.198)	(22.388)	(24.589)

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 674 mila euro riferiti agli interessi generati dall’operazione di cartolarizzazione e 170 mila euro per interessi passivi per operazioni di pronti contro termine passivi.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso istituzioni creditizie per 4 mila euro circa.

1.4.2 Interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2018	Totale 2017
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(6.198)	(8.092)
C. SALDO (A-B)	(6.198)	(8.092)

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Tipologia servizi/Valori		
a) garanzie rilasciate	531	565
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.830	17.945
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	234	213
3. gestioni individuali di portafogli	3.395	3.176
4. custodia e amministrazione di titoli	311	348
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	7.046	6.241
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	670	655
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	8.174	7.312
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	5.840	4.801
9.3 altri prodotti	2.334	2.511
d) servizi di incasso e pagamento	7.383	7.131
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	475	508
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.080	9.072
j) altri servizi	9.210	7.314
TOTALE	46.509	42.535

Nella voce “j) altri servizi” sono ricompresi 4.370 mila euro per commissioni di messa a disposizione somme.



2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI	Totale 2018	Totale 2017
Canali/Valori		
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	18.615	16.729
1. gestioni di portafogli	3.395	3.176
2. collocamento di titoli	7.046	6.241
3. servizi e prodotti di terzi	8.174	7.312
B) OFFERTA FUORI SEDE:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	(106)	(80)
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(736)	(1.081)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(210)	(533)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	(523)	(545)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate a terzi	(523)	(545)
4. custodia e amministrazione di titoli	(3)	(3)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(1.018)	(997)
e) altri servizi	(3.126)	(2.515)
TOTALE	(4.986)	(4.673)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2018		Totale 2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.610	0	8.658	1.997
D. Partecipazioni	0	X	0	X
TOTALE	7.610	0	8.658	1.997



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2018	Totale 2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	7.610	10.655
- Banca d'Italia	6.799	6.798
- Cedacri S.p.A.	811	1.856
- Biverbroker S.r.l.	0	4
- proventi simili	0	1.997
TOTALE	7.610	10.655

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE -
Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
1.1 Titoli di debito	6	2.346	(4)	(376)	1.972
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:					
differenze di cambio	X	X	X	X	317
4. STRUMENTI DERIVATI					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	4.319	163	(156)	(2.878)	1.448
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	0
TOTALE	4.325	2.509	(160)	(3.254)	3.737



SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Componenti reddituali/Valori		
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.106	12.155
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	12.676	4.974
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	15.782	17.129
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(12.644)	(4.704)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(3.110)	(12.057)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	(15.754)	(16.761)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	28	368
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	0	0

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO - Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali			
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	840	(5.712)	(4.872)
1.1 Crediti verso banche	0	0	0
1.2 Crediti verso clientela	840	(5.712)	(4.872)
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	190	(61)	129
2.1 Titoli di debito	190	(61)	129
2.2 Finanziamenti	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ (A)	1.030	(5.773)	(4.743)
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO			
1. Debiti verso banche	0	0	0
2. Debiti verso clientela	211	0	211
3. Titoli in circolazione	466	(36)	430
TOTALE PASSIVITÀ (B)	677	(36)	641

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali			
ATTIVITÀ FINANZIARIE			
1. Crediti verso banche	0	0	0
2. Crediti verso clientela	184	(391)	(207)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.112	(29.630)	1.482
3.1 Titoli di debito	19.576	(21.924)	(2.348)
3.2 Titoli di capitale	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	11.536	(7.706)	3.830
3.4 Finanziamenti	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
TOTALE ATTIVITÀ	31.296	(30.021)	1.275
PASSIVITÀ FINANZIARIE			
1. Debiti verso banche	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0
3. Titoli in circolazione	402	(54)	348
TOTALE PASSIVITÀ	402	(54)	348

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE					
2.1 Titoli in circolazione	0	24	(141)	0	(117)
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
TOTALE	0	24	(141)	0	(117)



7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE					
1.1 Titoli di debito	0	0	(287)	0	(287)
1.2 Titoli di capitale	0	0	(306)	0	(306)
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	909	(89)	(3.326)	(2.506)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	0
TOTALE	0	909	(682)	(3.326)	(3.099)

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
Operazioni/componenti reddituali						
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(2.339)	(1.427)	(15.239)	1.713	15.763	(1.529)
- Finanziamenti	0	(1.427)	(15.239)	1.713	15.763	810
- Titoli di debito	(2.339)	0	0	0	0	(2.339)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	0	0	(115)	55	6	(54)
TOTALE	(2.339)	(1.427)	(15.239)	1.713	15.763	(1.529)

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2017
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
Operazioni/componenti reddituali								
A. CREDITI VERSO BANCHE	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(10.699)	(13.393)	(1.995)	6.162	8.668	0	2.136	(9.121)
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0
Altri crediti	(10.699)	(13.393)	(1.995)	6.162	8.668	0	2.136	(9.121)
- Finanziamenti	(10.699)	(13.393)	(1.995)	6.162	8.668	0	2.136	(9.121)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
C. TOTALE	(10.699)	(13.393)	(1.995)	6.162	8.668	0	2.136	(9.121)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
Operazioni/componenti reddituali						
A. TITOLI DI DEBITO	0	0	0	31	0	31
B. FINANZIAMENTI	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela	0	0	0	0	0	0
- Verso banche	0	0	0	0	0	0
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	31	0	31

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA : COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2017
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
Operazioni/componenti reddituali					
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(1.689)	X	X	(1.689)
C. Quote O.I.C.R.	0	(173)	0	0	(173)
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0
F. TOTALE	0	(1.862)	0	0	(1.862)


**SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA
CANCELLAZIONI - Voce 140**

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Tipologie di spese/Valori		
1) Personale dipendente	(47.704)	(43.111)
a) salari e stipendi	(27.666)	(29.244)
b) oneri sociali	(7.393)	(7.575)
c) indennità di fine rapporto	(1.838)	(1.819)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(228)	(254)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti (§)	(228)	(254)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(821)	(843)
- a contribuzione definita	(821)	(843)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.758)	(3.376)
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e Sindaci	(623)	(661)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.787	1.622
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(924)	(923)
TOTALE	(47.464)	(43.073)

(§) La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza al 31/12/1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio netto. Nell'esercizio corrente gli utili attuariali non più rilevati a conto economico sono stati pari a 275 migliaia di euro, mentre nell'esercizio 2017 le perdite attuariali non più rilevate a conto economico erano state pari a 369 migliaia di euro.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2018	Totale 2017
PERSONALE DIPENDENTE	628	633
a) dirigenti	5	4
b) quadri direttivi	211	214
c) restante personale dipendente	412	415
ALTRO PERSONALE	0	0



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Come specificato nella nota alla tabella 10.1 delle Spese per il personale, l'adeguamento al calcolo della Riserva matematica, predisposto dall'attuario, fa emergere due grandezze:

- interessi passivi per 228 migliaia di euro;
- utili attuariali per 275 migliaia di euro.

La prima grandezza è rilevata nel conto economico alla voce 1 f) "a benefici definiti", mentre la seconda ha impatto sul patrimonio netto. Non si rilevano costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro correnti, trattandosi di un fondo stanziato a favore esclusivo del personale già in quiescenza al 31 dicembre 1997, né sono stati rilevati costi previdenziali relativi a prestazioni passate.

Non sono registrati a favore del fondo proventi da attività a servizio dello stesso, in quanto il fondo è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce, che al 31 dicembre 2018 ammonta a 9.758 migliaia di euro, è costituito principalmente dall'accantonamento al Fondo Esuberi per 7.899 migliaia di euro, dal contributo alla Cassa Assistenza Sanitaria per 597 migliaia di euro e dalla corresponsione dei buoni consumazione pasto per 828 migliaia di euro.



10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(7.238)	(6.695)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(1.774)	(1.872)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(1.565)	(1.807)
Spese legali	(1.840)	(1.931)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.415)	(1.263)
Spese per la gestione dei fabbricati	(1.727)	(1.940)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(663)	(640)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(1.010)	(946)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(267)	(263)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.030)	(1.093)
Spese per materiali uso ufficio	(231)	(247)
Costi annuali di cartolarizzazione	(1.469)	(989)
Altre spese professionali e consulenze	(731)	(471)
Contributi associativi	(501)	(278)
Contributi obbligatori	(2.738)	(1.864)
Banca telematica	(490)	(485)
Altre spese	(3.164)	(2.543)
Spese di viaggio e trasporto	(214)	(264)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(17)	(28)
Assicurazioni della clientela	(1)	(1)
Spese noleggio macchine	(32)	(35)
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:		
Imposta di bollo	(8.485)	(8.543)
Imposta sostitutiva	(507)	(434)
IMU/ICI	(510)	(463)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(90)	(85)
Imposta sulla pubblicità	(53)	(70)
Imposta di registro	(14)	(11)
Altre imposte e tasse	(31)	(35)
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	(37.807)	(35.296)

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI -

Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2018	Totale 2017
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage 1-2</i>	(71)	(6)
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage 3</i>	(180)	(43)
TOTALE	(251)	(49)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2018	Totale 2017
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage 1-2</i>	7	0
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate <i>stage 3</i>	118	9
TOTALE	125	9



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non presente la fattispecie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2018	Totale 2017
Rischi per controversie diverse	(492)	(175)
Oneri per il personale	(69)	(83)
Rischi per revocatorie	0	(30)
TOTALE	(561)	(288)

RIPRESE DI VALORE	Totale 2018	Totale 2017
Contenzioso tributario e altri rischi	126	2
Rischi per revocatorie	520	397
TOTALE	646	399

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	(2.408)	0	0	(2.408)
- Ad uso funzionale	(2.380)	0	0	(2.380)
- Per investimento	(28)	0	0	(28)
- Rimanenze	X	0	0	0
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
TOTALE	(2.408)	0	0	(2.408)


SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 190

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	(1.050)	0	0	(1.050)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(1.050)	0	0	(1.050)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
TOTALE	(1.050)	0	0	(1.050)

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 200

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Ammortamenti oneri filiali locate	(409)	(819)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	0	0
Varie	(422)	(528)
TOTALE	(831)	(1.347)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Recupero imposte e tasse	8.864	8.841
Recuperi di spese su depositi e c/c	386	416
Altri recuperi di spese	1.166	1.292
Fitti e canoni attivi	8	5
Altri proventi	821	2.688
TOTALE	11.245	13.242

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 220

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 230

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 240

Non presente la fattispecie.



PARTE C
INFORMAZIONI SUL
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Componente reddituale/Valori		
A. IMMOBILI	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	0	0
- Utili da cessione ⁽¹⁾	0	0
- Perdite da cessione	0	0
RISULTATO NETTO	0	0

(1) Nell'esercizio 2018 è stato realizzato utile da cessione di "Altre attività" per 244 euro.

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - Voce 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2018	Totale 2017
Componente reddituale/Valori		
1. Imposte correnti (-)	0	(69)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	8.605	689
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(5.586)	(1.271)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	222	1
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	3.241	(650)

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2018
Componente reddituale/Valori	
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	3.409
IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)	(1.127)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE	(217)
- IMU e altre imposte indeducibili	(117)
- costi e oneri indeducibili	(100)
RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE	4.585
- FTA IFRS 9 a conto economico	3.017
- ACE	659
- quota esente dividendi e pex	186
- altre variazioni in diminuzione	723
IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO	3.241



SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - Voce 290

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Non presente la fattispecie.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Non presente la fattispecie.

22.2 Altre informazioni

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte **“Proposta all’assemblea”**.



PARTE D
REDDITIVITA'
COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		Totale 2018
Voci		
10. Utile (Perdita) d'esercizio		6.650
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-378
a) Variazione di <i>fair value</i>		-378
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		0
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		670
a) Variazione del <i>fair value</i>		670
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		0
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		0
a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		0
b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		0
50. Attività materiali		0
60. Attività immateriali		0
70. Piani a benefici definiti		489
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		0
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		0
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		-371
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri:		0
a) variazioni di <i>fair value</i>		0
b) rigiro a conto economico		0
c) altre variazioni		0
120. Differenze di cambio:		0
a) variazioni di <i>fair value</i>		0
b) rigiro a conto economico		0
c) altre variazioni		0
130. Copertura dei flussi finanziari:		0
a) variazioni di valore		0
b) rigiro a conto economico		0
c) altre variazioni		0
di cui: risultato delle posizioni nette		0
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati)		0
a) variazioni di valore		0
b) rigiro a conto economico		0
c) altre variazioni		0
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		-226
a) variazioni di <i>fair value</i>		-136
b) rigiro a conto economico		-161
- rettifiche per rischio di credito		-32
- utili/perdite da realizzo		-129
c) altre variazioni		71
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		0
a) variazioni di <i>fair value</i>		0
b) rigiro a conto economico		0
c) altre variazioni		0
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		0
a) variazioni di <i>fair value</i>		0
b) rigiro a conto economico		0
- rettifiche da deterioramento		0
- utili/perdite da realizzo		0
c) altre variazioni		0
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		74
190. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI		258
200. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+190)		6.908



Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	Importo	Imposta	Importo
Voci	Lordo 2017	sul reddito 2017	Netto 2017
10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	5.251
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	(397)	111	(286)
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	23.124	(5.437)	17.687
a) variazioni di fair value	(1.930)	2.848	918
b) rigiro a conto economico	25.054	(8.285)	16.769
- rettifiche da deterioramento	149	(49)	100
- utile/perdite da realizzo	24.905	(8.236)	16.669
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI	22.727	(5.326)	17.401
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)			22.652



LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle linee guida definite nei diversi documenti di pianificazione, coerentemente con le strategie del Gruppo che reputano di primaria importanza il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, anche nel corso del 2018 ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione di tale Sistema con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'evoluzione dell'assetto normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, ha comportato, nel corso dell'anno, l'aggiornamento/stesura di una serie di documenti riguardanti varie fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha effettuato, tramite la Funzione di Controllo dei Rischi, un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito, di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed al rischio strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, la Banca ha collaborato con la Capogruppo per la redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2018 per il complessivo perimetro del Gruppo. Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2019 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. ASPETTI GENERALI**

La politica creditizia della Banca, in considerazione della sua natura commerciale territoriale, è orientata al sostegno ed erogazione del credito alle economie locali, alle famiglie, agli imprenditori, ai professionisti ed alle piccole medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento; sostanzialmente quindi al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI**

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie e delle politiche di Gruppo;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito; operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, del Servizio Crediti in Amministrazione di Capogruppo e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed al Servizio Crediti in Amministrazione di Capogruppo;
- **Funzione Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Funzione Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;



- **Funzione Finanza:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Gruppo e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;
- **Funzione Risk Management:** presiede le attività di valutazione e controllo dei rischi complessivi; tale Funzione rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Presidia la corretta attribuzione del *rating* alla clientela, evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Revisione Interna di Capogruppo, al Comitato Rischi e ALM di Gruppo ed alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di rete commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi per *rating* (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di Clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati da parte della funzione Risk Management di Capogruppo.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in tre macroclassi di attività:

1. acquisizione della documentazione;
2. acquisizione delle informazioni e dei dati;
3. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del Cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, tra i quali in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri istituti;
- informazioni fornite dal Cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Ulteriori strumenti utilizzati a supporto dell'analisi del merito creditizio sono il sistema di *scoring* interno C.R.S. ed il *rating* interno AIRB per il segmento Corporate.

Il C.R.S. (*Credit Rating System*) è un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni Cliente, in modo da consentire il raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prestatore;



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

La Banca utilizza tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. integrando le valutazioni di merito di credito con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento C.R.S.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "Rating Aziendale" in sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Inoltre, il Gruppo ha intrapreso, in collaborazione con l'*outsourcer* Cedacri S.p.A. e con altre banche consorziate, un progetto che ha l'obiettivo di fare evolvere l'attuale sistema di misurazione del rischio di credito verso il metodo dei *rating* interni, con il conseguente miglioramento dei diversi processi connessi alla concessione ed alla gestione del credito e, di conseguenza, della qualità del relativo portafoglio crediti.

Allo stato attuale, il citato progetto ha visto concretizzarsi, ai fini gestionali, l'adozione del *rating* AIRB sul segmento *corporate* (individuato sulla base di un indicatore dimensionale e dell'esposizione) a partire dal mese di agosto. Anche il *rating* AIRB prevede un processo di *rating attribution* che mira ad integrare informazioni di natura qualitativa, che, per loro natura, non possono essere autonomamente ricavate dal modello.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal rinnovo degli affidamenti, che viene normato dal Regolamento.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un “rinnovo automatico” che ne prevede la revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo *score* del Cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli organi delegati ed ai soggetti delegati di sede centrale.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata anche la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene le tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, si provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentratore dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali, ad esempio, l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Capogruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo Cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura “Controlli Autonomie”, impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Commerciale curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative sia qualitative - sui Clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Osservazione di Capogruppo le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da controlli sistematici periodici condotti a livello accentrato in Capogruppo dall'Ufficio Crediti in Osservazione per il tramite la procedura CQM (*Credit Quality Management*). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al Cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni potenzialmente a rischio o già classificate ad inadempienza probabile.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo, che riporta in particolare:

- l'analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun Cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri S.p.A.;
- l'analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prestatore, le branche di attività economiche;
- i controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), con produzione di *report* diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

2.3. METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

In riferimento ai crediti non deteriorati la Banca effettua una valutazione forfettaria in base ad informazioni e serie storiche di dati conosciuti per veri e completi. Tali crediti sono stati inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, segmenti di clientela, settori di attività economica e sono stati valutati su base collettiva.

Le attività non deteriorate sono classificate in due stage:

- *stage 1*: attività che stanno performando in linea con le aspettative, per le quali le rettifiche di valore corrispondono alle perdite attese legate al verificarsi del *default* nei 12 mesi successivi alla data di bilancio;

- *stage 2*: esposizioni il cui merito creditizio è interessato da un significativo deterioramento, ma per cui le perdite non sono ancora osservabili. Le rettifiche sono calcolate considerando la perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione (*lifetime*) ovvero la stima del valore attuale delle perdite (pesate per le rispettive probabilità di verificarsi) che si verificheranno nel periodo tra la data di valutazione e quella di scadenza dello strumento. Rappresenta comunque un significativo aumento del rischio di credito il caso in cui le attività finanziarie siano scadute da più di 30 giorni.

Il nuovo principio contabile IFRS 9 consente di valutare ogni singola esposizione creditizia ricorrendo ad una pluralità di scenari e associando a ciascuno di essi una probabilità di accadimento. Gli scenari valutativi adottati dalla Banca, operando in un'ottica di *forward-looking*, hanno tenuto conto anche della NPE Strategy approvata a livello di Gruppo.

I competenti uffici, per quanto riguarda i crediti deteriorati, hanno quindi provveduto ad analizzare ogni singola partita e ad attribuire ad ognuna, in considerazione delle garanzie esistenti, sia personali che reali, e dell'evoluzione presumibile delle stesse, una rettifica di valore pari alla presunta perdita potenziale nell'ipotesi dello scenario c.d. di "gestione interna". Le valutazioni inerenti agli scenari di cessione sono state fornite da un valutatore esterno.

Per i crediti scaduti deteriorati, per le inadempienze probabili e per le sofferenze di importo minore, per lo scenario di "gestione interna", la perdita potenziale è attribuita forfettariamente sulla base di una metodologia di calcolo statistica secondo la quale la valutazione delle perdite presunte, e dei corrispondenti valori di recupero, è effettuata mediante imputazione individuale della perdita stimata, distinguendo tra esposizioni assistite da garanzie ed altre esposizioni.



2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Nel valutare la capacità del richiedente di far fronte ai propri impegni, e quindi più in generale nella valutazione del merito creditizio della pratica, relativamente ai mutui ipotecari a privati Casanova, si opera in conformità con quanto previsto dalle *Guidelines on creditworthiness assessment* del 19 agosto 2015 emanate dall'EBA.

Al fine di valutare il "peso" della garanzia ipotecaria rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi, l'Ufficio Crediti in Osservazione e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia. Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "Collateral", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A. con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della garanzia pignorizia, effettuata dall'Ufficio Fidi, dall'Ufficio Crediti in Osservazione, dall'Ufficio Crediti a Privati o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle garanzie personali viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli,



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

analisi indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria", hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;
- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

I principi contabili internazionali indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "*non performing*", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l’adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l’escussione delle garanzie. L’inserimento di una posizione nei “crediti in inadempienza probabile” è effettuato sulla base di un giudizio circa l’improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell’individuazione delle situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi sintomatici circa l’improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
- la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;
- la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
- la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
- la classificazione del debitore nell’ultima classe di *rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L’inserimento di una posizione nella categoria delle “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l’applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo Cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno nei crediti non deteriorati di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

Come anticipato in precedenza, la valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l'applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria".

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale e sottoposte trimestralmente alla valutazione del Consiglio di Amministrazione per la conferma o l'eventuale modifica.



3.2 **WRITE - OFF**

L'estinzione di un credito in sofferenza, oltre all'eventuale recupero integrale del credito, avviene al verificarsi di una delle seguenti fattispecie:

- recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati;
- svalutazione del credito residuo una volta esperite le possibili azioni di recupero giudiziale o stragiudiziale ritenute opportune, nell'ambito di una valutazione di convenienza, nei confronti di tutti gli obbligati;
- chiusura di procedure concorsuali in assenza di altre possibilità di recupero mediante azioni nei confronti di eventuali coobbligati;
- svalutazione totale di crediti di importo esiguo per cui si valuta antieconomico l'inizio o il prosieguo di azioni legali.

Così anche la rimozione della classificazione di "credito in inadempienza probabile" può avvenire, tra le altre, al verificarsi della fattispecie caratterizzata da un recupero parziale del credito, con stralcio della parte residua, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore principale o con gli altri obbligati.

3.3 **ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE**

Secondo il dettato del principio contabile IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei *driver* di classificazione, siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "*Purchased or Originated Credit Impaired Asset*" (POCI) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare. In particolare a fronte delle stesse, sin dalla data di rilevazione iniziale e per tutta la loro vita, vengono contabilizzate rettifiche di valore pari all'*Expected credit loss (ECL) lifetime*. Le attività finanziarie POCI sono inizialmente iscritte nello *stage 3*, ferma restando la possibilità di essere spostate successivamente fra i crediti *performing*, *stage 2*, con rilevazione della perdita attesa sempre pari all'*ECL lifetime*. Tale qualifica è applicata anche a livello segnaletico.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito dei crediti non deteriorati come “esposizione oggetto di concessione” se, non ricorrendo i presupposti di classificazione nei crediti deteriorati, sussistano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore si trovi in situazione di difficoltà finanziaria ovvero sia probabile che tale situazione di difficoltà possa ricorrere senza l’intervento della “concessione”;
- la “concessione” realizzi almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito,
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.

La classificazione *forborne performing* permane fino a quando non si accerti il congiunto ricorrere delle condizioni previste nelle “Politiche di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria”.

Il credito *forborne performing*, se proveniente da una condizione di *forborne non performing*, che sia oggetto di una ulteriore “concessione” ovvero che presenti un ritardo superiore a 30 giorni continuativi, deve essere classificato nell’ambito dei crediti deteriorati nella categoria più appropriata (inadempienze probabili o sofferenze).

La singola linea di credito oggetto di “concessione” deve essere segnalata nell’ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come “esposizione deteriorata oggetto di concessione” (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti/sconfinanti deteriorati);
- la “concessione” realizza almeno una delle seguenti situazioni:
 - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
 - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del Cliente nei crediti non deteriorati (e con il passaggio della linea da *forborne non performing* a *forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*.

Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” (*forborne performing*).



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2018				31.12.2017			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	1.033	223	16,42	0,82	1.013	224	13,26	0,40
da 10 a 50 migliaia di euro	16.703	588	43,30	13,23	16.265	567	33,57	6,47
da 50 a 250 migliaia di euro	41.966	440	32,40	33,24	77.215	695	41,15	30,73
da 250 a 500 migliaia di euro	22.820	64	4,71	18,07	42.530	121	7,16	16,93
da 500 a 2.500 migliaia di euro	31.290	40	2,95	24,78	64.453	71	4,20	25,65
da 2.500 a 16.000 migliaia di euro	12.452	3	0,22	9,86	49.759	11	0,65	19,81
TOTALE	126.264	1.358	100,00	100,00	251.235	1.689	100,00	100,00

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31.12.2018				31.12.2017			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
sorte nel 2018	14.299	199	14,65	11,32	0	0	0,00	0,00
sorte nel 2017	10.810	97	7,14	8,56	16.829	143	8,47	6,70
sorte nel 2016	17.325	181	13,33	13,72	31.627	232	13,74	12,59
sorte nel 2015	20.119	230	16,94	15,93	33.298	327	19,36	13,25
sorte nel 2014	20.651	150	11,05	16,36	45.886	241	14,27	18,26
sorte nel 2013	6.302	98	7,22	4,99	21.523	150	8,88	8,57
sorte nel 2012	9.337	123	9,06	7,39	20.259	171	10,12	8,06
sorte nel 2011	6.441	70	5,15	5,10	13.300	104	6,16	5,29
sorte nel 2010	4.738	43	3,17	3,75	13.629	63	3,73	5,42
sorte nel 2009	4.537	49	3,61	3,59	8.748	71	4,20	3,48
sorte a tutto il 2008	11.705	118	8,68	9,29	46.136	187	11,07	18,36
TOTALE	126.264	1.358	100,00	100,00	251.235	1.689	100,00	100,00

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono gli interessi di mora giudicati interamente irrecuperabili per 16.528 mila euro.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA

Come specificamente consentito dal principio contabile IFRS 9, la Banca si è avvalsa della facoltà di non procedere ad alcuna rideterminazione dei saldi riferiti all'esercizio precedente applicando i nuovi criteri valutativi introdotti dal principio IFRS 9 dal 1° gennaio 2018.

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.085	34.454	20.311	25.838	2.939.970	3.061.658
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	69.999	69.999
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	544	544
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2018	41.085	34.454	20.311	25.838	3.010.513	3.132.201

Nel portafoglio “crediti verso clientela” vi sono esposizioni oggetto di concessione per 4.006 mila euro tra le sofferenze, per 19.944 mila euro tra le inadempienze probabili, per 10.751 mila euro tra le esposizioni scadute deteriorate, per 3.940 mila euro tra le esposizioni scadute non deteriorate, e per 33.061 mila euro tra le altre esposizioni non deteriorate.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	569.325	569.325
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	658.411	658.411
4. Crediti verso clientela	105.032	45.324	23.686	39.447	1.464.689	1.678.178
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2017	105.032	45.324	23.686	39.447	2.692.425	2.905.914

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli/Qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	204.949	109.099	95.850	215	2.982.987	17.179	2.965.808	3.061.658
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	70.038	39	69.999	69.999
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	X	X	544	544
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2018	204.949	109.099	95.850	215	3.053.025	17.218	3.036.351	3.132.201

* Valore da esporre ai fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		0	1.382
2. Derivati di copertura		0	0
TOTALE 2018	0	71	1.382
TOTALE 2017	0	140	2.139

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	569.325	0	569.325	569.325
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	658.411	0	658.411	658.411
4. Crediti verso clientela	335.807	161.765	174.042	1.513.795	9.659	1.504.136	1.678.178
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2017	335.807	161.765	174.042	2.741.531	9.659	2.731.872	2.905.914

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
Portafogli/Stadi di rischio									
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.643	0	0	5.186	5.238	5.823	1.318	2.436	92.096
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2018	9.643	0	0	5.186	5.238	5.823	1.318	2.436	92.096

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

INFORMATIVA DI DETTAGLIO SUI CREDITI NON DETERIORATI	Esposizioni oggetto di rinegoziazione					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti				Non scaduti	Scaduti				Non scaduti	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		
Portafogli/Qualità											
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	569.325	569.325
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	658.411	658.411
4. Crediti verso clientela	349	50	155	0	8.199	29.108	5.659	3.880	247	1.456.489	1.504.136
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2017	349	50	155	0	8.199	29.108	5.659	3.880	247	2.684.225	2.731.872



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive		di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive		di cui: svalutazioni individuali		di cui: svalutazioni collettive						
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: attività finanziarie <i>impair'd</i> acquisite o originate				
Causali/Stadi di rischio																	
Esistenze iniziali	-7.239	-71	0	-7.310	-9.331	0	0	-9.331	-208.808	0	-208.808	0	-185	-359	-322	-226.315	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0	-211	0	-211	0	0	0	0	-211	
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-2.949	32	0	-2.917	2.340	0	0	2.340	-13.081	0	-13.081	0	-9	-54	137	-13.584	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Cambiamenti della metodologia di stima	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>Write-off</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	112.984	0	112.984	0	0	0	0	112.984	
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	17	0	17	0	0	0	0	17	
Rimanenze finali	-10.188	-39	0	-10.227	-6.991	0	0	-6.991	-109.099	0	-109.099	0	-194	-413	-185	-127.109	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI AD EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)	Valori lordi/Valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Portafogli/Stadi di rischio						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.263	82.160	24.031	6.151	3.073	291
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	913	562	98	2.099	0	205
TOTALE 2018	28.176	82.722	24.129	8.250	3.073	496

La tabella è stata introdotta dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia ed è pertanto la prima volta che essa viene valorizzata; il periodo di confronto non viene valorizzato in quanto, in vigore del precedente principio contabile, non era presente la suddivisione in stadi (IFRS 9 *staging allocation*).

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
b) Inadempienze probabili	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	X	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	0	0	0	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	154.118	0	154.118	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	0	0	0	0
TOTALE (A)	0	154.118	0	154.118	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	0	X	0	0	0
b) Non deteriorate	X	56.124	0	56.124	0
TOTALE (B)	0	56.124	0	56.124	0
TOTALE (A + B)	0	210.242	0	210.242	0

* Valore da esporre ai fini informativi



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
Tipologie esposizioni/valori					
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	126.264	X	85.179	41.085	215
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.032	X	4.026	4.006	0
b) Inadempienze probabili	53.774	X	19.320	34.454	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	29.977	X	10.033	19.944	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	24.911	X	4.600	20.311	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.069	X	2.318	10.751	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	27.133	1.243	25.890	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	4.132	192	3.940	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.872.371	15.975	2.856.396	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	34.751	1.690	33.061	0
TOTALE (A)	204.949	2.899.504	126.317	2.978.136	215
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	9.712	X	185	9.527	0
b) Non deteriorate	X	709.479	607	708.872	0
TOTALE (B)	9.712	709.479	792	718.399	0
TOTALE (A + B)	214.661	3.608.983	127.109	3.696.535	215

* Valore da esporre ai fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presente la fattispecie.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presente la fattispecie.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	251.235	58.104	26.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	985	789	3.848
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	24.089	79.711	26.482
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	105	19.169	22.407
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	59	1.537
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	22.811	9.612	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
B.5 altre variazioni in aumento	1.173	50.871	2.538
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	149.060	84.041	28.039
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	7	4.739	14.148
C.2 <i>write-off</i>	112.984	0	0
C.3 incassi	36.069	56.508	4.262
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessione	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	22.794	9.629
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	126.264	53.774	24.911
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	596	492	1.631

A.1.9 bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
Causali/Qualità		
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	62.164	50.837
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.805	9.069
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	54.147	18.040
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.558	6.663
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.329	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	6.996
B.4 altre variazioni in aumento	41.260	4.381
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	65.234	29.994
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.835
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	6.996	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	16.809
C.4 <i>write-off</i>	2.153	0
C.5 incassi	56.085	6.350
C.6 realizzi per cessioni	0	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	0	0
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	51.077	38.883
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	641	6.471

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	178.656	5.309	23.958	13.024	6.193	3.667
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	358	0	323	14	887	412
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	26.607	1.242	10.295	3.098	1.750	545
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 Altre rettifiche di valore	12.562	164	9.354	2.780	1.476	532
B.3 perdite da cessione	5.712	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.333	1.078	871	318	13	13
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	70	0	261	0
C. VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE	120.084	2.525	14.933	6.089	3.343	1.894
C.1 riprese di valore da valutazione	3.280	189	1.982	859	1.182	974
C.2 riprese di valore da incasso	3.820	183	5.334	4.418	561	323
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 <i>write-off</i>	112.984	2.153	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	7.617	812	1.600	597
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	85.179	4.026	19.320	10.033	4.600	2.318
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	219	0	116	13	261	104



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Esposizioni								
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	0	0	1.262.735	0	20.891	0	1.565.144	2.848.770
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	134.217	134.217
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	204.949	204.949
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	0	0	49.990	0	20.048	0	0	70.038
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B)	0	0	1.312.725	0	40.939	0	1.904.310	3.257.974
di cui: attività finanziare <i>impaired</i> acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	2.204	2.204
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	668.202	668.202
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	10.590	10.590
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	9.712	9.712
TOTALE (C)	0	0	0	0	0	0	688.504	688.504
TOTALE (A+B+C)	0	0	1.312.725	0	40.939	0	2.592.814	3.946.478

Classi di merito di credito	ECAI
	Moody's
1	da Aaa a Aa3
2	da A1 a A3
3	da Baa1 a Baa3
4	da Ba1 a Ba3
5	da B1 a B3
6	Caai e inferiori



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING INTERNI (VALORI LORDI)	Classi di rating interni											Senza rating	Totale			
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	classe 7	classe 8	classe 9	classe 10	classe 11					
Esposizioni																
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato																
- Primo stadio	75.024	147.069	243.321	317.259	386.059	144.879	31.552	17.174	924	151	0	1.485.358	2.848.770			
- Secondo stadio	0	2.793	842	6.665	20.651	27.469	32.345	24.161	10.747	6.602	0	1.942	134.217			
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	204.949	204.949			
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	70.038	70.038			
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
TOTALE (A+B)	75.024	149.862	244.163	323.924	406.710	172.348	63.897	41.335	11.671	6.753	204.949	1.557.338	3.257.974			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	62	368	63	51	57	0	7	1.596	0	2.204			
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate																
- Primo stadio	113.388	131.329	93.684	253.035	43.571	18.792	5.185	892	32	181	0	8.113	668.202			
- Secondo stadio	1	2.029	29	838	999	1.101	1.541	1.541	1.025	619	0	867	10.590			
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.712	9.712			
TOTALE (C)	113.389	133.358	93.713	253.873	44.570	19.893	6.726	2.433	1.057	800	9.712	8.980	688.504			
TOTALE (A+B+C)	188.413	283.220	337.876	577.797	451.280	192.241	70.623	43.768	12.728	7.553	214.661	1.566.318	3.946.478			

I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
			Garanzie reali (1)		Derivati su crediti		Crediti di firma						
			Immobili Ipoteche	Immobili <i>leasing</i> finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	17.199	17.199	0	0	17.115	0	0	0	0	0	0	0	17.115
1.1 totalmente garantite	17.199	17.199	0	0	17.115	0	0	0	0	0	0	0	17.115
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANITE	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
			Immobili Ipoteche	Immobili <i>leasing</i>	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società finanziarie	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.260.397	1.164.393	714.683	0	41.412	49.203	0	0	0	0	109.655	0	18.988	210.225	1.144.166	
1.1 totalmente garantite	1.097.166	1.020.418	709.364	0	30.472	47.655	0	0	0	0	67.018	0	9.707	156.008	1.020.224	
- di cui deteriorate	135.361	67.528	59.100	0	443	306	0	0	0	0	5.479	0	1.193	9.927	67.448	
1.2 parzialmente garantite	163.231	143.975	5.319	0	10.940	1.548	0	0	0	0	42.637	0	9.281	54.217	123.942	
- di cui deteriorate	30.144	12.610	4.458	0	115	12	0	0	0	0	3.514	0	1.753	1.428	11.280	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	131.240	130.734	3.708	0	4.861	2.735	0	0	0	0	1.255	0	1.813	109.828	124.200	
2.1 totalmente garantite	111.708	111.254	3.708	0	2.669	2.440	0	0	0	0	670	0	1.279	100.544	111.310	
- di cui deteriorate	1.045	1.035	143	0	5	6	0	0	0	0	0	0	30	851	1.035	
2.2 parzialmente garantite	19.532	19.480	0	0	2.192	295	0	0	0	0	585	0	534	9.284	12.890	
- di cui deteriorate	174	164	0	0	75	0	0	0	0	0	0	0	23	35	133	



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Non presente la fattispecie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	6	30	0	0	27.361	62.907	13.718	22.242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	2.547	2.571	1.459	1.455
A.2 Inadempienze probabili	0	0	119	670	0	0	29.247	15.955	5.088	2.695
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	17.002	9.011	2.942	1.022
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	332	178	0	0	7.273	1.386	12.706	3.036
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	4.245	865	6.506	1.453
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.399.076	3.419	47.495	114	0	0	783.552	9.327	652.163	4.358
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	19.216	1.282	17.785	600
TOTALE A	1.399.076	3.419	47.952	992	0	0	847.433	89.575	683.675	32.331
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	9.345	171	182	14
B.2 Esposizioni non deteriorate	184.108	0	14.131	31	0	0	449.115	516	61.518	60
TOTALE B	184.108	0	14.131	31	0	0	458.460	687	61.700	74
TOTALE (A+B) 2018	1.583.184	3.419	62.083	1.023	0	0	1.305.893	90.262	745.375	32.405



SEZIONE I - RISCHIO DI CREDITO

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	0	0	X	278	606	X	0	0	0	0	0	X	82.206	124.924	X	22.651	20.673	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	0	0	0	X	4.934	3.147	X	1.266	867	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	507	312	X	0	0	0	0	0	X	38.846	10.467	X	5.971	2.001	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	0	0	0	X	27.022	5.202	X	3.146	897	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	0	X	456	54	X	0	0	0	0	0	X	14.349	1.688	X	8.880	1.040	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	0	0	0	X	9.804	1.150	X	4.234	497	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	576.630	X	0	16.300	X	41	1.461	X	0	0	0	X	868.345	X	7.581	567.121	X	1.887
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	0	X	32.624	X	734	17.309	X	170
TOTALE A	576.631	0	0	17.541	972	41	1.461	0	0	0	0	0	1.003.746	137.079	7.581	604.623	23.714	1.887
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	0	0	0	X	1.057	0	X	1	0	X
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	0	0	0	0	0	X	5.863	248	X	10	1	X
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	0	0	0	X	34	0	X	27	0	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	0	X	0	45	X	0	0	0	0	0	0	X	58.405	X	168	55.109	X	9
TOTALE B	0	0	1	45	0	0	0	0	0	0	0	0	65.359	248	168	55.147	1	9
TOTALE A+B 2017	576.631	0	0	17.586	972	41	1.461	0	0	0	0	0	1.069.105	137.327	7.749	659.770	23.715	1.896



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE I - RISCHIO DI CREDITO

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	40.994	85.093	88	81	3	5	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	27.768	17.477	6.686	1.843	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.861	4.557	450	43	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.835.258	16.952	46.456	266	50	0	63	0	459	0
TOTALE A	2.923.881	124.079	53.680	2.233	53	5	63	0	459	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.198	185	329	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	708.359	607	507	0	0	0	3	0	3	0
TOTALE B	717.557	792	836	0	0	0	3	0	3	0
TOTALE (A+B) 2018	3.641.438	124.871	54.516	2.233	53	5	66	0	462	0
TOTALE (A+B) 2017	2.360.099	170.229	7.544	1.623	100	0	115	0	351	0

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	38.883	81.855	936	1.019	643	1.394	532	825
A.2 Inadempienze probabili	27.081	16.487	388	852	123	63	176	75
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19.569	4.515	193	21	2	1	97	20
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.462.591	14.273	9.810	101	1.359.137	2.561	3.720	17
TOTALE A	1.548.124	117.130	11.327	1.993	1.359.905	4.019	4.525	937
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	9.109	185	89	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	688.646	607	13.400	0	5.927	0	386	0
TOTALE B	697.755	792	13.489	0	5.927	0	386	0
TOTALE (A+B) 2018	2.245.879	117.922	24.816	1.993	1.365.832	4.019	4.911	937
TOTALE (A+B) 2017	1.761.137	165.471	10.336	1.503	582.551	1.628	6.075	1.627



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	151.121	0	2.162	0	463	0	346	0	26	0
TOTALE A	151.121	0	2.162	0	463	0	346	0	26	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.172	0	2	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE B	6.172	0	2	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 2018	157.293	0	2.164	0	463	0	346	0	26	0
TOTALE (A+B) 2017	904.950	0	1.489	0	460	0	132	0	38	0

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	141.115	0	0	0	10.006	0	0	0
TOTALE A	141.115	0	0	0	10.006	0	0	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.131	0	0	0	41	0	0	0
TOTALE B	6.131	0	0	0	41	0	0	0
TOTALE (A+B) 2018	147.246	0	0	0	10.047	0	0	0
TOTALE (A+B) 2017	894.867	0	0	0	10.083	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	Valore Nominale	Valore Ponderato
a) Ammontare	2.162.442	274.110
b) Numero	10	

I grandi rischi segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 1.404.779 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 42.763 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie, finanziarie e SGR per un ammontare di nominale di 348.388 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 39.934 mila euro;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali 149.975 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 149.975 mila euro;
- esposizione verso clientela ordinaria per nominali di 218.500 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 41.438 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali di 40.800 mila euro e con una ponderazione pari a zero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Biverbanca S.p.A. ha realizzato due operazioni di cartolarizzazione *multioriginator* unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.: la prima è stata conclusa nel corso del 2015, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4. Nel corso dell'esercizio 2017 è stata realizzata la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

Quest'ultima operazione (autocartolarizzazione) non forma oggetto di rilevazione nella presente parte, in quanto la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 4 - "Rischio di liquidità".



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per le cartolarizzazioni, ciascun *Originator* ha stipulato con la SPV uno specifico contratto di *servicing* in cui è stato conferito alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*Servicer e Master Servicer*) e a Biverbanca S.p.A. (*Servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto della SPV l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (SPV) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali IFRS 9, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dei titoli riacquistati sia della riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni, si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di Nota Integrativa relativa al Rischio di Credito.

Nel corso del 2018 Biverbanca S.p.A. ha inoltre perfezionato unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, al n. 35475.3.

Poiché l'operazione ha comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto (cd. *derisking*), si è proceduto alla cancellazione dei *NPLs* ("*derecognition*") ai sensi del principio contabile internazionale IFRS9, cosicché i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca (Voce 40 b) dell'attivo "Crediti verso clientela").

Di seguito si fornisce il dettaglio delle operazioni effettuate dalla Banca.

Informazioni relative alla prima operazione di cartolarizzazione

In data 11 agosto 2015 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui residenziali fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE I - RISCHIO DI CREDITO

complessivi 553.466 mila euro (di cui 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A. e 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria “non deteriorati”. I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Per questa operazione è stato conferito dalla SPV l’incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originator* Biverbanca S.p.A. e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L’importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell’ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell’*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l’obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La prima cartolarizzazione è nata come un’operazione di “auto-cartolarizzazione”: le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono state utilizzate come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea, dotando le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l’ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall’attuale situazione dei mercati finanziari. Nel corso del 2017 è stata ceduta, ad investitori istituzionali, la classe senior.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2018 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo rimborsato al 31/12/2018	Valore residuo complessivo al 31/12/2018	Titoli riacquistati da Biverbanca	Titoli riacquistati dalla Banca di Asti
Classe A	AA/Aa2	Euribor 3m + 0,90 % (*)	12/8/2015	31/12/2074	456.600	280.094	176.506	0	0
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	31/12/2074	96.800	0	96.800	46.800	50.000
TOTALE					553.400	280.094	273.306	46.800	50.000

(*) Floor pari a 0% e Cap 5%

In questa operazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.271 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A. e 7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), accreditando alla SPV l’ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.247 mila euro per Biverbanca e 7.753 mila euro per Banca di Asti, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 24 mila euro per Biverbanca e 26 mila euro per Banca di Asti.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il Prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di Cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la Riserva di Cassa sarà ridotta a zero.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2018 per Biverbanca S.p.A. ammonta a 12.543 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca valuta, accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 150.453 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	3.663	interessi passivi su titoli emessi	994
		commissioni passive di <i>servicing</i>	164
		altre spese	12
TOTALE	3.663	TOTALE	1.170

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 984 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

I crediti per interessi di mora su sofferenze ammontano a 26 mila euro e sono completamente svalutati.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 320 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.

Informazioni relative all'operazione *Project Maggese*

In data 16 luglio 2018 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno perfezionato, ai sensi dell'art.58 del D.Lgs. 385/1993 e degli artt. 1 e 4 della Legge 130/1999 sulla cartolarizzazione, un'operazione di cessione pro-soluto a titolo oneroso e in blocco di un portafoglio di crediti classificati "in sofferenza" alla società veicolo Maggese S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 07/06/2017, in vigore a partire dal 30 giugno 2017, al n. 35475.3.

In particolare sono state cedute alla SPV n. 5.313 pratiche, originate da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., con un valore contabile lordo pari a 694.546 mila euro alla data di cessione. Nella tabella seguente si dà evidenza, per ciascuna banca cedente, dei valori contabili alla data di cessione e del prezzo di cessione che, per soddisfare il requisito richiesto dall'art. 4 del D.L.18 del 14/02/2016 e dal Decreto del MEF del 03/08/2016 (Decreto GACS) ai fini dell'ammissibilità della garanzia statale del citato decreto, deve risultare inferiore ai valori lordi contabili aggregati ("GBV" - *Gross Book Value*) diminuiti delle rettifiche di valore alla data di cessione e comprensivi degli incassi di competenza dell'SPV percepiti dalle banche cedenti tra il 1° gennaio 2018 e la data di cessione.

Banca cedente	Valore contabile lordo alla data di cessione	Rettifiche di valore alla data di cessione	Valore contabile netto alla data di cessione	Corrispettivo di cessione
Biverbanca S.p.A.	141.050	105.234	35.816	35.548
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	553.496	391.719	161.776	161.135
TOTALE	694.546	496.954	197.592	196.684

A fronte dell'acquisto dei suddetti crediti, Maggese S.r.l. ha emesso in data 26 luglio 2018 le seguenti classi di titoli ai sensi e per gli effetti dell'art.5 della Legge 130/1999:



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2018 DBRS/Moody's/Scope	Rendimento	Data di godimento	Titoli sottoscritti da Biverbanca	Titoli sottoscritti da Banca di Asti	Totale
Classe A titoli senior	BBB(low) (sf)/Baa3 (sf)/ BBB (sf)	Euribor 6 mesi + 0,5%	25 luglio 25 gennaio	31.071	139.738	170.809
Classe B titoli <i>mezzanine</i>	-	Euribor 6 mesi + 6%	25 luglio 25 gennaio	4.439	19.962	24.401
Classe J titoli <i>junior</i>	-	Variabile	-	2.078	9.342	11.420
TOTALE				37.588	169.042	206.630

Alla data di emissione le *notes* sono state integralmente sottoscritte dalle due Banche, in attesa della vendita sul mercato delle *tranche mezzanine* e *junior* e della concessione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) della garanzia "GACS" in favore dei sottoscrittori del titolo senior.

In data 10 settembre 2018 si è perfezionata la vendita del 95% dei titoli *mezzanine* e *junior*, finalizzata a conseguire la *derecognition* dei crediti da parte di Biverbanca S.p.A. e di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e l'ottenimento della GACS sulla classe senior, con garanzia di pagamento da parte dello Stato degli interessi e del capitale.

Con decreto del 5 settembre 2018, il MEF ha concesso la garanzia statale "GACS" in favore dei detentori del titolo senior, di conseguenza nel presente bilancio Biverbanca S.p.A. ha iscritto il predetto titolo, dotato per l'intero suo ammontare della garanzia dello Stato Italiano, nella Voce 40 b) dell'attivo "Crediti verso clientela" con un valore di bilancio al 31 dicembre 2018 pari a 31.077 mila euro.

Ricorrendo i presupposti per la cancellazione dei *NPLs* ("*derecognition*") ai sensi dell'IFRS 9, i crediti a sofferenza sottostanti la cartolarizzazione sono stati cancellati dall'attivo del bilancio della Banca Voce 40 b) dell'attivo "Crediti verso clientela". L'operazione così strutturata ha infatti comportato il trasferimento a terzi di tutti i rischi e benefici legati al portafoglio crediti ceduto.

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita netta da cessione pari a 5.712 mila euro, contabilizzata nella Voce 100 a) del Conto Economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La struttura beneficia di una riserva di cassa pari al 4% delle note di classe A (al momento del *closing* pari a 6.832 mila euro) che inizierà ad essere rimborsata a partire da luglio 2020. Tale riserva è stata finanziata da Biverbanca S.p.A. e dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. mediante un prestito subordinato remunerato ad un tasso fisso dell'1%.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito									
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- Tipologia attività																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- Tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio	149.368	984	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
mutui ipotecari performing	147.863	542	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
mutui ipotecari non-performing	1.505	442	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

L'importo di 984 mila euro è costituito interamente da rettifiche di valore.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI
 CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE
 ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE**

Non presente la fattispecie.

C.3 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Asti GROUP RMBS S.r.l.	Roma	Si	150.296	0	6.144	85.288	0	46.774
Asti GROUP PMI S.r.l. (*)	Roma	Si	271.882	0	42.279	194.040	0	134.536
Maggese S.r.l.	Roma	No	34.493	0	4.423	31.071	4.439	2.078

La voce "Passività" comprende i titoli emessi.
 (*) Operazione di autocartolarizzazione.

C.4 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

A seguito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza alla società veicolo Maggese S.r.l., Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. detengono l'intera *tranche* senior emessa dalla SPV, assistita dalla garanzia GACS dello Stato Italiano, con un valore complessivo di 170.809 mila euro al 31 dicembre 2018.

Di seguito si riportano i dettagli della *tranche* senior:

Titolo	Piazza Quotazione	Tasso/Spread	Rating al 31/12/2018 DBRS/Moody's/ Scope	Data di rimborso finale	Valore nominale emesso	Valore residuo a fine esercizio	Sottoscrittore
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	DBRS BBB(low) (sf), Moody's Baa3 (sf), Scope BBB (sf)	luglio 2037	31.071	31.077	Biverbanca S.p.A.
Senior	Non quotato	Euribor 6 mesi + 0,5%	DBRS BBB(low) (sf), Moody's Baa3 (sf), Scope BBB (sf)	luglio 2037	139.738	139.765	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
TOTALE					170.809	170.842	

Alla data di emissione Biverbanca Sp.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno erogato, rispettivamente per 1.243 mila euro e 5,589 mila euro, un mutuo a ricorso limitato in favore della SPV per un importo complessivo di 6.832 mila euro (corrispondente al *target cash reset amount* alla data di emissione). Tale finanziamento è stato erogato al fine di permettere la costituzione della riserva



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

di cassa prevista. Sull'importo del finanziamento, ovvero sulla minor somma di volta in volta ancora dovuta in linea capitale a seguito di rimborsi parziali, matureranno a partire dalla data di erogazione interessi ad un tasso annuo pari all'1% calcolati su base ACT/360.

L'esposizione massima al rischio di perdita alla data del presente bilancio per Biverbanca S.p.A. è pari, pertanto, a 32.320 mila euro dati dalla sommatoria tra il valore di bilancio della *tranche* senior detenuta e il debito residuo connesso al predetto mutuo a ricorso limitato.

Alla luce della struttura della cartolarizzazione, gli eventi o circostanze che potrebbero esporre la Banca ad una perdita sono di fatto neutralizzati dalla presenza della garanzia dello Stato Italiano "GACS" a presidio dell'intera esposizione sulla *tranche* senior.

C.5 ATTIVITÀ DI *SERVICER* - CARTOLARIZZAZIONI PROPRIE: INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Non presente la fattispecie.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.3, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	X	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	X	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	X	0	0	0
4. Derivati	0	0	0	X	0	0	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49.951	0	49.951	0	-49.495	0	-49.495
1. Titoli di debito	49.951	0	49.951	0	-49.495	0	-49.495
2. Titoli di capitale	0	0	0	X	0	0	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.255	149.368	12.887	0	-59.503	-46.800	-12.703
1. Titoli di debito	12.887	0	12.887	0	-12.703	0	-12.703
2. Finanziamenti	149.368	149.368	0	0	-46.800	-46.800	0
TOTALE 2018	212.206	149.368	62.838	0	-108.998	-46.800	-62.198

I valori indicati nella tabella sono in prevalenza riconducibili alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea eseguite tramite la Capogruppo.

La voce 2 "Finanziamenti" riportati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della tabella di cui sopra è riferita alla prima operazione di cartolarizzazione effettuata con la società veicolo "Asti Group RMBS S.r.l."

I titoli emessi dalla società veicolo Asti Group RMBS S.r.l. riacquistati dalla Banca ammontano a 46.800 mila euro, (valore nominale 46.800) portati a riduzione della voce "Debiti verso clientela".



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Si riportano di seguito, per eventuale attività di confronto, le tavole redatte in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentate secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale
	Forme tecniche / Portafoglio			A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	77.749	0	0	0	0	0	0	0	0	177.093	0	0	254.842
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	77.749	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	77.749
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	177.093	0	0	177.093
B. Strumenti derivati	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0
TOTALE 2017	0	0	0	0	0	0	77.749	0	0	0	0	0	0	0	0	177.093	0	0	254.842
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.365	0	0	1.365

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale
Passività/ Portafoglio attività	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
1. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	49.607	0	0	0	0	0	0	0	0	125.081	0	0	
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	49.607	0	0	0	0	0	0	0	0	125.081	0	0	174.688
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	48.396	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	48.396
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	48.396	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	48.396
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE 2017	0	0	0	0	0	0	98.003	0	0	0	0	0	0	0	0	125.081	0	0	223.084

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE: <i>FAIR VALUE</i>	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2018	2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	X	0
1. Titoli di debito	0	0	X	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	X	0
4. Derivati	0	0	X	0
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	0	0	0	0
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	X	0
3. Finanziamenti	0	0	0	0
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	149.368	0	149.368	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0
2. Finanziamenti	149.368	0	149.368	0
Totale attività finanziarie	149.368	0	149.368	0
Totale passività finanziarie associate	46.800	0	X	X
VALORE NETTO 2018	102.568	0	102.568	X
VALORE NETTO 2017	130.293	0	X	130.293

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Non presente la fattispecie.

E.4 Operazioni di *covered bond*

Non presente la fattispecie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni Cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.

Inoltre, come anticipato in precedenza, è stato intrapreso un progetto che ha l'obiettivo di fare evolvere l'attuale sistema di misurazione del rischio di credito verso un metodo AIRB.



2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato, si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie di Gruppo, la Direzione Generale di Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentito il parere della Capogruppo.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria della Banca proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'attività di gestione del rischio di tasso e di cambio viene svolta in accentrato dall'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo. Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura dei documenti di *budget*. Nelle linee guida per la redazione del *budget* per l'esercizio 2019, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati e ricomprendono l'adozione di alcuni correttivi per le poste a vista, in modo da far fronte alle anomalie derivanti dalla persistenza di tassi di mercato negativi nel breve/medio periodo. I criteri adottati sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business* e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca e per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle Banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e, conseguentemente, il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis* e *VaR* nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata applicando la metodologia standardizzata.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	52	0	0	1	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	52	0	0	1	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	52	0	0	1	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	7.939	34.076	4.854	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	8.516	33.827	4.525	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	68.832	34.068	16.864	1.128	0	0	0
+ Posizioni corte	0	14.454	2.633	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Altre valute								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	12.949	139	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	69.571	34.435	14.693	0	0	0	0

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività di tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria di Capogruppo tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il Gruppo ha come obiettivo strategico il contenimento della propria esposizione al rischio di tasso di interesse, in coerenza con quanto stabilito nel *Risk Appetite Framework*, ad un livello ritenuto equilibrato e compatibile con la propria stabilità patrimoniale e finanziaria.

Le linee strategiche in materia di gestione del rischio di tasso di interesse, sancite dalle "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*", prevedono il ricorso a coperture naturali ogni qualvolta la struttura finanziaria dell'attivo e del passivo lo consenta e l'integrazione delle medesime, ove necessario, tramite la stipula di strumenti derivati.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal "Regolamento dei poteri delegati in



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

materia di operazioni finanziarie”.

In tale ottica le “Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo” prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell’attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell’ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo *bucket* temporale mediante l’assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca, si avvale di due metodologie:

- VaR a simulazione storica, per gli investimenti in strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà *FVOCI*;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull’intero portafoglio bancario.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*). Il modello in oggetto prevede un’ipotesi di spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l’*output* dell’elaborazione sopra indicata viene portato all’attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell’Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell’ambito del processo ICAAP previsto dalle “Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall’Organo di Vigilanza nell’Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis e shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia “fino a 1 mese” e l’applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l’effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE
Valuta di denominazione Euro

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	474.158	910.162	450.925	34.751	393.729	603.985	225.462	0
1.1 Titoli di debito	0	216.301	296.087	0	213.436	490.922	150.026	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	50	0	0	499	0	0
-altri	0	216.301	296.037	0	213.436	490.423	150.026	0
1.2 Finanziamenti a banche	1.001	138.239	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	473.157	555.622	154.838	34.751	180.293	113.063	75.436	0
- c/c	178.981	0	0	0	2.296	9.758	0	0
- altri finanziamenti	294.176	555.622	154.838	34.751	177.997	103.305	75.436	0
- con opzione di rimborso anticipato	220.108	481.713	139.333	23.594	119.972	82.882	73.838	0
- altri	74.068	73.909	15.505	11.157	58.025	20.423	1.598	0
2. Passività per cassa	2.149.068	243.000	181.636	77.624	266.759	173.668	15.495	0
2.1 Debiti verso clientela	2.026.699	35.485	103.871	6.604	123.612	0	0	0
- c/c	1.977.720	6.883	5.115	6.604	123.612	0	0	0
- altri debiti	48.979	28.602	98.756	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	48.979	28.602	98.756	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	44.242	0	49.495	0	0	0	0	0
- c/c	44.071	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	171	0	49.495	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	78.127	207.515	28.270	71.020	143.147	173.668	15.495	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	78.127	207.515	28.270	71.020	143.147	173.668	15.495	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	10	0	5	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	15	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	14.000	2.527	354	18.818	58.283	15.908	0
+ Posizioni corte	0	40.004	649	0	12.900	51.071	5.267	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	362.018	282.894	159	278	0	0	0
+ Posizioni corte	0	41.699	17.438	9.836	1.406	480.000	150.000	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	16.502	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	16.502	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Altre valute

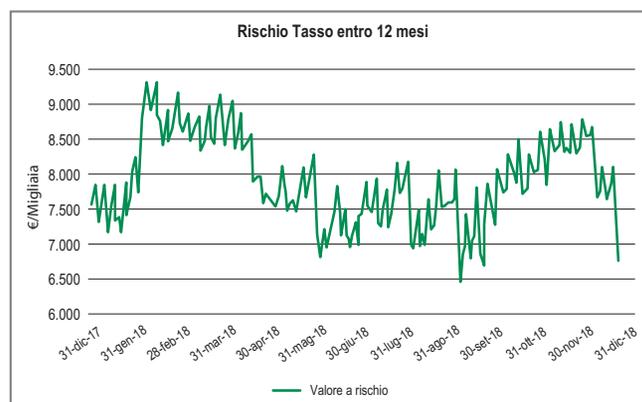
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.433	8.456	111	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	4.323	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	110	8.456	111	0	0	0	0	0
- c/c	69	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	41	8.456	111	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	41	8.456	111	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	13.612	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	11.536	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	11.536	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	2.076	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	2.076	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	31.504	17.138	7.347	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	4	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	4	0	0	0	0	0	0



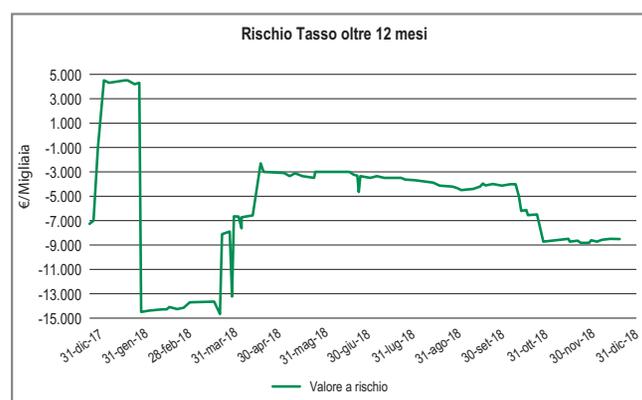
2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* basata sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2018 era pari a 6,9 milioni di euro; nel corso del 2018 ha fatto registrare un valore medio pari a 7,9 milioni di euro, con un valore minimo pari a 6,5 milioni di euro ed un valore massimo di 9,3 milioni di euro.



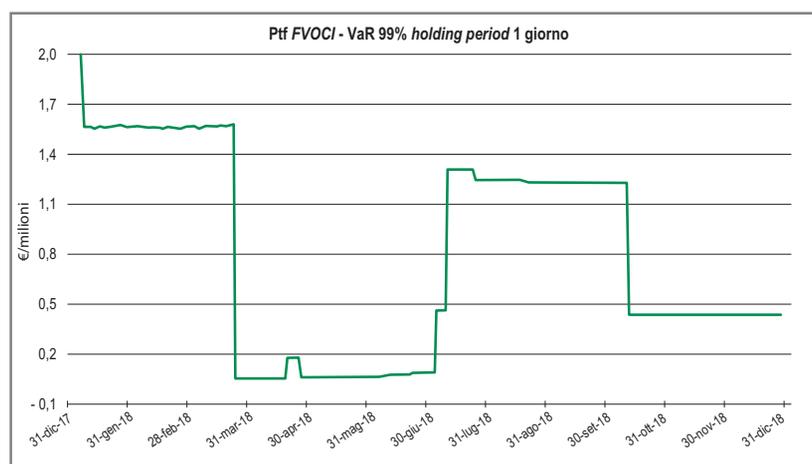
Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2018 a -8,9 milioni di euro; nel corso del 2018 ha fatto registrare un valore medio pari a -5,8 milioni di euro con un valore minimo pari a -14,6 milioni di euro ed un valore massimo di 4,7 milioni di euro.





SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Alla fine dell'esercizio 2018, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà contabilmente classificato *held to collect and sell* ammontava a 0,4 milioni di euro; nel corso dell'esercizio ha fatto registrare un valore medio pari a 0,8 milioni di euro, con un valore minimo pari a zero milioni di euro ed un valore massimo di 1,7 milioni di euro.



Il controllo degli altri limiti previsti dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l’ausilio della piattaforma fornita dall’outsoucer informatico Myrios.



2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi *intraday* ed *overnight*, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo sulla posizione consolidata.

Su tale posizione, in osservanza di quanto stabilito dalla normativa interna, viene monitorata anche la *stop loss* giornaliera.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria del Gruppo tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla copertura delle posizioni a rischio.



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI	Valute					
	Yen Giappone	Franco Svizzera	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Dollaro Australia	Altre valute
Voci						
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	379	1.489	8.926	793	1.217	195
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	346	1.350	463	752	1.217	195
A.4 Finanziamenti a clientela	33	139	8.463	41	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. ALTRE ATTIVITÀ	47	438	404	154	24	82
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	387	1.081	9.057	961	1.857	269
C.1 Debiti verso banche	369	0	1.523	0	0	184
C.2 Debiti verso clientela	18	1.081	7.534	961	1.857	85
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4. Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. ALTRE PASSIVITÀ	0	851	298	0	0	0
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	15.050	67	39.971	5.981	617	1.468
+ Posizioni corte	15.089	62	39.982	5.981	4	1.474
TOTALE ATTIVITÀ	15.476	1.994	49.301	6.928	1.858	1.745
TOTALE PASSIVITÀ	15.476	1.994	49.337	6.942	1.861	1.743
SBILANCIO (+/-)	0	0	-36	-14	-3	2

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ.

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/ Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	26.354	0	0	0	33.434	0
a) Opzioni	0	0	6.843	0	0	0	11.212	0
b) Swap	0	0	19.511	0	0	0	22.222	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	124.352	0	0	0	183.334	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	62.028	0	0	0	75.829	0
c) Forward	0	0	62.324	0	0	0	107.505	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	150.706	0	0	0	216.768	0



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Tipologie derivati								
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	0	0	12	0	0	0	16	0
b) Interest rate swap	0	0	171	0	0	0	336	0
c) Cross currency swap	0	0	218	0	0	0	1.075	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	1.000	0	0	0	748	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	1.401	0	0	0	2.175	0
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	0	0	12	0	0	0	16	0
b) Interest rate swap	0	0	191	0	0	0	400	0
c) Cross currency swap	0	0	987	0	0	0	370	0
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Forward	0	0	204	0	0	0	1.449	0
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	1.394	0	0	0	2.235	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	19.811	0	6.929
- valore nozionale	X	19.576	0	6.778
- fair value positivo	X	42	0	141
- fair value negativo	X	193	0	10
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	63.479	0	63.282
- valore nozionale	X	62.271	0	62.081
- fair value positivo	X	221	0	997
- fair value negativo	X	987	0	204
4) Merci	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE OTC: VALORI NOZIONALI	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	16.924	3.025	6.405	26.354
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	124.352	0	0	124.352
A.4 Derivati finanziari su merci	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
TOTALE 2018	141.276	3.025	6.405	150.706
TOTALE 2017	209.518	4.620	2.631	216.769

B. DERIVATI CREDITIZI

Non presente la fattispecie.



3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del *fair value*

L'adozione della *Fair Value Option* e del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Le "Politiche di Gruppo in materia di rischio di tasso di interesse e *Hedge Accounting*" definiscono il modello delle responsabilità e dei processi per la gestione ed il controllo del rischio di tasso di interesse e del relativo trattamento contabile (*Hedge Accounting*), coerente con la natura del Gruppo ed il suo grado di complessità, nel rispetto della normativa di Vigilanza e della normativa interna.

Il Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 9, ha attualmente scelto di applicare l'opzione "*Opt-out*" con il conseguente mantenimento delle regole relative all'*hedge accounting* normate dallo IAS 39, senza perciò l'applicazione del nuovo principio in materia di *General Hedge* (possibile fino a quando lo IASB non sarà in grado di fornire un *framework* normativo consolidato e condiviso in materia di macro *hedge*).

Il *Fair Value Hedge* è stato adottato per operazioni di copertura specifiche dell'attivo su titoli a tasso fisso.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non presente la fattispecie.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Non presente la fattispecie.

D. Strumenti di copertura

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS).



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

E. ELEMENTI COPERTI

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati e da emissioni obbligazionarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Attività sottostanti/Tipologie derivati								
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	630.000	0	0	0	381.817	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	630.000	0	0	0	381.817	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Merce	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	630.000	0	0	0	381.817	0



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2018				Totale 2017					
	Over the counter				Over the counter				Totale 2018	Totale 2017
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Tipologie derivati										
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Interest rate swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
1. Fair value negativo										
a) Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
b) Interest rate swap	0	0	17.960	0	0	0	10.554	0	0	
c) Cross currency swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
d) Equity swap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
e) Forward	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
f) Futures	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
g) Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE	0	0	17.960	0	0	0	10.554	0	0	



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

A.3 DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Attività sottostanti				
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	647.960	0	0
- valore nozionale	X	630.000	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	17.960	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
3) Valute e oro	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
4) Mercati	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
5) Altri	X	0	0	0
- valore nozionale	X	0	0	0
- fair value positivo	X	0	0	0
- fair value negativo	X	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Mercati	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri	0	0	0	0
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

A.4 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA OTC: VALORI NOZIONALI	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	0	0	630.000	630.000
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su mercati	0	0	0	0
A.5 Altri derivati finanziari	0	0	0	0
TOTALE 2018	0	0	630.000	630.000
TOTALE 2017	12.694	8.366	360.657	381.717

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

Non presente la fattispecie.

D. STRUMENTI COPERTI

Non presente la fattispecie.

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

Non presente la fattispecie.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

Non presente la fattispecie.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti a livello di Gruppo, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale di Capogruppo sovrintende ed indirizza per il perimetro dell'intero Gruppo le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie ed ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza, in stretto coordinamento con la propria Direzione Generale, sceglie e gestisce gli investimenti finanziari in conformità agli indirizzi ed alla normativa di Gruppo.

Inoltre alla Funzione Finanza di Capogruppo spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo, proponendo gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" di Capogruppo attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della medesima la gestione della politica di *funding* del Gruppo.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca, nell'ambito della gestione accentrata della liquidità, nell'esercizio 2018 ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, ad operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo.

Nel contempo, in coerenza con quanto stabilito nelle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari", la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli *eligibile*), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, l'accesso tramite la Capogruppo a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

La Funzione di Controllo dei Rischi effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale della Banca e della Capogruppo, ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

I ratio regolamentari previsti da Basilea 3 hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2018 a livello di Gruppo, valori pari al 162,65% ed al 158,44% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* (quest'ultimo ratio viene valorizzato sulla base di una rielaborazione gestionale della base dati segnaletica). Tali valori, determinati conformemente al dettato normativo a livello consolidato, risultano pertanto ampiamente superiori a quelli minimi previsti dalla normativa (non ancora a regime per quanto riguarda il *NSFR*).

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha predisposto una canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo verso l'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo. Altro utile strumento a supporto della corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera è rappresentato dalla procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo, di un *liquidity report* strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali e dei *budget* annuali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, continua a trovare adeguato riscontro nelle linee guida relative al Piano Strategico 2019-2021 del Gruppo ed al *Budget* 2019.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

A fianco degli strumenti di sorveglianza della posizione di liquidità sopra dettagliatamente illustrati, come statuito anche dalla *policy* di liquidità, il Gruppo adotta strumenti di attenuazione del rischio, qual è, tipicamente, il piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*). Il *CFRP* definisce le strategie per contrastare i deficit di liquidità in eventuali situazioni di emergenza ed identifica le politiche da attuare al verificarsi di scenari di *stress*, stabilendo le responsabilità e le procedure da seguire.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnato in un continuo sforzo per evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea (meglio noti come "Basilea 3") e dai successivi Regolamenti UE in ambito liquidità.



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	213.315	123.759	14.115	29.299	138.129	173.087	120.813	860.146	1.480.387	21.092
A.1 Titoli di Stato	0	20.000	0	700	3.897	54.175	7.013	356.200	912.500	0
A.2 Altri titoli di debito	1	0	0	43	0	1	0	0	31.455	52
A.3 Quote O.I.C.R.	2.646	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	210.668	103.759	14.115	28.556	134.232	118.911	113.800	503.946	536.432	21.040
- Banche	1.001	100.000	0	11.000	6.199	0	0	0	0	21.040
- Clientela	209.667	3.759	14.115	17.556	128.033	118.911	113.800	503.946	536.432	0
Passività per cassa	2.076.207	1.090	29.163	32.743	45.292	196.610	135.531	408.845	192.736	0
B.1 Depositi e conti correnti	2.068.012	449	517	4.039	1.370	5.128	6.647	123.278	0	0
- Banche	44.071	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	2.023.941	449	517	4.039	1.370	5.128	6.647	123.278	0	0
B.2 Titoli di debito	276	641	20.646	18.305	33.721	43.068	128.884	285.567	192.736	0
B.3 Altre passività	7.919	0	8.000	10.399	10.201	148.414	0	0	0	0
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	366	4.821	20.081	12.171	16.953	7.190	0	0	0
- Posizioni corte	0	990	4.820	20.068	12.126	16.929	7.182	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	141	0	0	0	5	2.525	14.028	601	0	0
- Posizioni corte	10	5.500	0	5.000	8.452	2.125	3.894	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	10	2.258	226	14.008	0
- Posizioni corte	16.502	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE - ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Voci/Scaglioni temporali										
Attività per cassa	4.429	0	1.007	473	7.032	128	32	188	497	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	4.429	0	1.007	473	7.032	128	32	188	497	0
- Banche	4.323	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	106	0	1.007	473	7.032	128	32	188	497	0
Passività per cassa	13.612	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.1 Depositi e conti correnti	13.612	0	0	0	1	0	0	0	0	0
- Banche	2.076	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	11.536	0	0	0	1	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	1.004	4.869	20.465	12.263	17.207	7.347	0	0	0
- Posizioni corte	0	391	4.869	20.465	12.303	17.218	7.347	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SECONDA OPERAZIONE DI
 CARTOLARIZZAZIONE**

In data 15 marzo 2017 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno realizzato la seconda operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group PMI S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 33533.0.

L'operazione ha struttura *revolving*, che comporta l'emissione da parte della SPV di titoli obbligazionari con importo e scadenza definiti a fronte di un portafoglio di attività con ammontare e scadenza variabili. Tale struttura prevede due periodi distinti: il *revolving period*, nel quale i sottoscrittori dei titoli ricevono una serie di *cash flow* a titolo di interessi, mentre i rimborsi in linea capitale di loro competenza vengono utilizzati dal veicolo per acquistare nuovi crediti con analoghe caratteristiche, al fine di mantenere un livello costante di attivi a supporto degli investitori, e l'*amortization period*, durante il quale i flussi di interesse sui crediti continuano a essere utilizzati per il pagamento degli interessi sulle obbligazioni e delle spese operative; le quote capitale di competenza degli investitori sono utilizzate per rimborsare i titoli.

L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla SPV di mutui commerciali, chirografari, con ipoteca e con ipoteca a maggior garanzia, variabili, fissi, opzione, *bullet*, appartenenti alla categoria "non deteriorati" e non agevolati, in capo a ditte individuali, società o persone fisiche con attività professionale o persone fisiche collegate a società, per complessivi 1.185.339 mila euro iniziali (di cui 328.567 mila euro di Biverbanca S.p.A. e 856.772 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.). I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 1.185.339 mila euro interamente riacquistati dagli *Originators* Biverbanca S.p.A. e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. L'importo è stato regolato in data 15/03/2017 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla SPV è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La seconda cartolarizzazione è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali, ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità



PARTE E
INFORMAZIONI SUI
RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo, sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2018 Moody's/DBRS	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo Rimborsato al 31/12/2018	Valore Residuo complessivo al 31/12/2018	Titoli Riacquistati da Biverbanca	Titoli Riacquistati dalla Banca di Asti
Classe A	A2/AH	Euribor 3m + 0,75%	15/3/2017	31/10/2082	700.000	0	700.000	193.900	506.100
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,50%	15/3/2017	31/10/2082	485.339	0	485.339	134.667	350.672
TOTALE					1.185.339	0	1.185.339	328.567	856.772

Analogamente all'altra operazione, anche nella seconda cartolarizzazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata di 31.850 mila euro (8.823 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A. e 23.027 da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.), accreditando alla SPV i seguenti importi:

- 14.000 mila euro per riserva di cassa, denominata "Cash Reserve", così ripartiti: 3.878 mila euro per Biverbanca e 10.122 mila euro per Banca di Asti;
- 17.800 mila euro per riserva di cassa, denominata "Set-off Reserve", così ripartiti: 4.931 mila euro per Biverbanca e 12.869 mila euro per Banca di Asti;
- 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 14 mila euro per Biverbanca e 36 mila euro per Banca di Asti.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

La SPV determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla SPV agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2018 per Biverbanca S.p.A. ammonta a 7.421 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2018 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca continua a valutare accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 272.774 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce “Debiti verso clientela”.

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	7.754	interessi passivi su titoli emessi	2.484
		commissioni passive di <i>servicing</i>	292
		altre spese	12
		perdite su crediti	22
TOTALE	7.754	TOTALE	2.810

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 3.117 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.

Gli interessi attivi sui titoli riacquistati, che ammontano a 2.443 mila euro, sono stati portati interamente a riduzione degli interessi passivi sui titoli emessi.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo nella Banca un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Fin dai primi mesi del 2014, Biverbanca è stata pienamente integrata, con ruolo attivo e propositivo, all'interno del Sistema dei Controlli interni definito in Capogruppo. Nel corso degli anni, anche tramite specifici progetti organizzativi, il Sistema dei controlli Interni è stato gradualmente implementato per integrare al proprio interno i principi introdotti con l'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 285/2013 e, più in particolare, con l'obiettivo di sviluppare, formalizzare nell'ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l'assenza di controlli) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento). Nel 2018, nell'ottica di una sempre maggior integrazione, sono proseguite le attività finalizzate al miglioramento della piattaforma informatica tramite la quale le Funzioni di Controllo condividono le basi dati utili per una gestione integrata di rischi e controlli e delle relative verifiche.



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi, Informatici e *Data Quality* della Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale di Biverbanca, in particolare tramite lo svolgimento periodico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle unità organizzative di Biverbanca, dei controlli di linea istituiti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, nell'ambito della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (Database Italiano Perdite Operative).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi, Rischi Informatici e *Data Quality* della Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde e nette individuate nel periodo esaminato vengono classificate in base alla relativa tipologia di evento generante, al periodo temporale di origine e al processo aziendale in cui si sono manifestate.



Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2018 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Per continuità operativa del *business (business continuity)* si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis (B.I.A.)*, in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalla Banca per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;



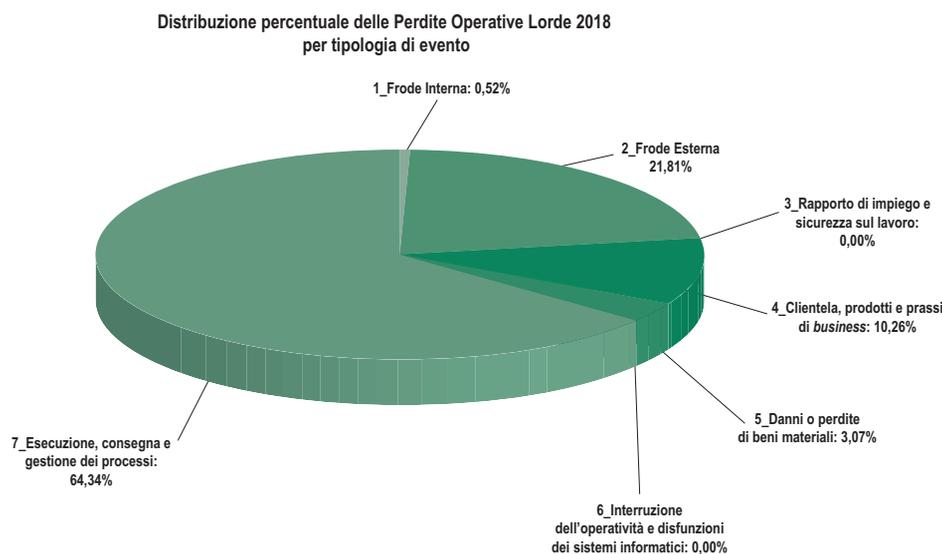
SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso Clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a mille euro.

A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più accurata e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2018 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante della componente Esecuzione, consegna e gestione di processi, riconducibile a errori, anomalie, malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro; seguono le componenti riconducibili a frodi ed eventi criminosi, peraltro in gran parte oggetto di copertura assicurativa. L'incidenza degli accantonamenti prudenziali assume un peso significativo sul totale.





Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Biverbanca è impegnata, ormai da tempo, anche attraverso un confronto costante e paritetico con i "Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza", nella ricerca di un sempre più positivo clima ambientale e relazionale, in ottica di una benefica influenza sulla produttività e competitività aziendale.

In proposito, è proseguita la gestione corrente dell'importante riconoscimento ottenuto da Biverbanca nel mese di dicembre 2012 consistente nella certificazione da parte del RINA (Registro Italiano Navale) sul "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (SGSSL)" secondo lo *Standard OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series) 18001*, adottato nella Banca. Nel corso del 2018 è stata effettuata la visita di controllo da parte dei verificatori RINA che ha riguardato la sede Centrale, oltre a 9 filiali e che ha consentito il mantenimento della certificazione.

Tra le numerose azioni di gestione e miglioramento svolte nell'anno relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolte dal "Servizio Prevenzione e Protezione", si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- nominare nuove figure aziendali nel campo della prevenzione e protezione (addetti all'emergenza, designato, sostituto, addetto al piano, addetto al disabili) e rinnovare l'incarico annuale di Medico Competente Coordinatore e Medico Competente Coordinato con la C.D.C. S.r.l. di Torino, comprensivo di protocollo sanitario;
- completare le attività di miglioramento continuo attraverso un piano di formazione e informazione nel campo della Sicurezza, svolgendo corsi base sul D.Lgs. 81/08, sul rischio rapina e su "Antincendio rischio basso", e corsi specifici di "Primo soccorso" per gli addetti all'emergenza, in collaborazione con il Comitato Provinciale di Biella della C.R.I. Nel 2018 sono stati altresì tenuti corsi per Preposti, RLS e neo assunti (a livello di gruppo);
- ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed effettuare la riunione ex art. 35 del D.Lgs. 81/08;
- avviare la valutazione e l'aggiornamento del rischio *stress*, lavoro correlato con la collaborazione del Prof. Argentero, Psicologo del Lavoro presso l'Università degli Studi di Pavia;



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

- proseguire l'attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittima di rapine con il supporto del Medico Competente e Specialisti Psicologi;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- monitorare il mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.); gestire le segnalazioni evidenziate dai RLS in seguito ai sopralluoghi nelle filiali;
- definire, in concerto con le omologhe funzioni di Capogruppo, le norme e procedure di sicurezza per il rischio di furto e rapina al fine di migliorare gli *standard* gestionali in tema di *security*.

Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori

Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto la Banca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri Clienti.

Relativamente ai titoli argentini, la Banca ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (*International Center for the Settlement of the Investment Disputes*), la Banca ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; la Banca segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

E' stata fornita assistenza ai Clienti che avevano acquistato i *bond* coinvolti nei *default* Parmalat, Cirio, Lehman Brothers e General Motors per lo svolgimento degli atti occorrenti per ottenere il pieno riconoscimento delle ragioni di credito vantate.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default* dei *bond*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.



Decreto Legislativo n. 231/2001

Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate, a far data dal 29 gennaio 2013, al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 285/13 - Titolo IV - Capitolo 3).

L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2018 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Sono inoltre stati posti in essere controlli specifici inerenti alcune aree di rischio, nonché il *follow-up* delle risultanze delle verifiche dell'anno precedente. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo - Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dalla Banca al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi - reato che impattano sull'organizzazione aziendale. L'Organismo di Vigilanza ha inoltre provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo al fine di recepire i nuovi reati tempo per tempo assoggettati alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001. Dalle attività complessivamente svolte non sono emerse criticità degne di nota.

Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196

Il sistema informativo della Banca è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi utilizzati è presidiata direttamente dalle Strutture identificate come *Owner* dei relativi processi, sotto la supervisione della Funzione ICT.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e dal mutare dei potenziali rischi operativi. Tutto il personale è costantemente aggiornato



SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

sull'evoluzione normativa, sulle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.

Nel corso del 2018 si è provveduto ad aggiornare la valutazione del rischio IT con riferimento a tutte le componenti del sistema informativo, prendendo in considerazione quelle gestite in *outsourcing*, i servizi infrastrutturali prestati dalla Funzione ICT e gli applicativi realizzati internamente, rilevando in generale bassi livelli di esposizione alle minacce ed elevati livelli di efficacia delle contromisure in essere.

In ottemperanza al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, è stato aggiornato, in relazione alla revisione dell'articolazione organizzativa della Funzione ICT, l'elenco degli "Amministratori di Sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti.

In coerenza con l'evoluzione normativa rappresentata dalle recenti disposizioni di Banca d'Italia, tra cui l'aggiornamento n. 19 del 2 novembre 2016 della Circolare 285/2013, nonché gli Orientamenti finali sulla sicurezza dei pagamenti via *Internet* pubblicati dall'*European Banking Authority*, il Gruppo ha formalizzato la Politica Aziendale in materia di Sicurezza Informatica, che definisce i principi generali, gli obiettivi, i processi, i ruoli, le responsabilità e le normative connesse alla gestione della Sicurezza Informatica, nonché le Disposizioni normative in materia di Sicurezza dei Pagamenti via *Internet*.

Nel corso del 2018 sono state effettuate le attività necessarie per il recepimento delle nuove disposizioni in materia di Trattamento dei Dati Personali contenute nel Regolamento UE 2016/679 applicabile dal 25 maggio 2018 e nel D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. In particolare si è proceduto all'adeguamento della normativa interna, alla formazione del personale, all'implementazione dei processi relativi al Trattamento dei Dati Personali nonché alla nomina del Delegato *Privacy* e del *Data Protection Officer* (DPO).

Il Trattamento dei Dati Personali viene effettuato nel rispetto della normativa di riferimento con particolare attenzione ai nuovi principi di "*privacy by design*", "*privacy by default*" e alle indicazioni emanate tempo per tempo dall'Autorità Garante. In ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante del 27/11/2008 e successive modificazioni viene mantenuto un puntuale presidio degli "Amministratori di Sistema" e con riferimento alla Deliberazione dell'Autorità Garante del 12 maggio 2011 e successivi provvedimenti attuativi (c.d. Garante II), è proseguita l'attività di monitoraggio delle operazioni di *inquiry* poste in essere dal personale della Banca.



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del Patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come Fondi Propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il Patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2018 ammonta a 351.544 mila euro. I Fondi Propri ammontano a 347.629 mila euro.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE	Importo 2018
Voci/Valori	
1. Capitale	124.561
2. Sovrapprezzi di emissione	33.397
3. Riserve	191.592
- di utili	169.862
a) legale	24.912
b) statutaria	0
c) azioni proprie	0
d) altre	144.950
- altre	21.730
3,5 Acconti sui dividendi (-)	0
4. Strumenti di capitale	0
5. (Azioni proprie)	0
6. Riserve da valutazione:	-4.656
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	9.001
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	0
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-10
- Attività materiali	0
- Attività immateriali	0
- Copertura di investimenti esteri	0
- Copertura dei flussi finanziari	0
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	0
- Differenze di cambio	0
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	448
- Utili (perdite) attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-14.095
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0
7. Utile d'esercizio	6.650
TOTALE	351.544

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).



SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

<i>PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE</i>	
Voci/Valori	Importo 2017
1. Capitale	124.561
2. Sovrapprezzi di emissione	33.397
3. Riserve	251.884
- di utili	230.154
a) legale	24.912
b) statutaria	0
c) azioni proprie	0
d) altre	205.242
- altre	21.730
4. Strumenti di capitale	0
5. (Azioni proprie)	0
6. Riserve da valutazione	-30.832
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-16.398
- Attività materiali	0
- Attività immateriali	0
- Copertura di investimenti esteri	0
- Copertura dei flussi finanziari	0
- Differenze di cambio	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0
- Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-14.434
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0
7. Utile d'esercizio	5.251
TOTALE	384.261

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE	Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/Valori		
1. Titoli di debito	0	10
2. Titoli di capitale	9.379	378
3. Finanziamenti	0	0
TOTALE	9.379	388

Si fornisce di seguito la composizione della voce "1. Titoli di debito", relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea.

	Totale 2018	Paese Europeo Emittente	
		Italia	Grecia
Riserva positiva	0	0	0
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	0	0	0
- di cui altri titoli di debito	0	0	0
Riserva negativa	-10	0	0
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	-10	-10	0
- di cui altri titoli di debito	0	0	0



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Si riporta di seguito, per eventuale attività di confronto, la tavola redatta in conformità al principio contabile IAS 39 rappresentata secondo quanto previsto dalla precedente Circolare 262 di Banca d'Italia (4° aggiornamento del 15 dicembre 2015).

RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Totale 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/Valori		
1. Titoli di debito	141	14.699
2. Titoli di capitale	9.379	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	11.219
4. Finanziamenti	0	0
TOTALE	9.520	25.918

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONE ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	141	9.379	0
2. Variazioni positive	48	0	0
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	0	0	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	0	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	48	0	0
3. Variazioni negative	199	378	0
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	91	378	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	21	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	87	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	0	0	0
4. Rimanenze finali	-10	9.001	0

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	T.F.R.	Fondo di quiescenza aziendale	Patto di non concorrenza
Utili (perdite) attuariali			
1. Esistenze iniziali	-2.852	-11.582	0
2. Variazioni positive	214	275	2
2.1 Utili attuariali	214	275	0
2.2 Altre variazioni	0	0	2
3. Variazioni negative	71	76	5
3.1 Perdite attuariali	0	0	5
3.2 Altre variazioni	71	76	0
4. Rimanenze finali	-2.709	-11.383	-3



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Come previsto dal 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si fa rimando all’informativa sui Fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale contenuta nell’Informativa al Pubblico del Terzo Pilastro del Gruppo. Di seguito viene comunque fornita una sintetica descrizione qualitativa e quantitativa dei Fondi propri della Banca.

I Fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni, applicabili dal 1° gennaio 2014, contenute nel Regolamento n. 575/2013/UE (CRR), relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Per dare attuazione all’applicazione di tale disciplina comunitaria, la Banca d’Italia ha emanato nel dicembre 2013, con successivi aggiornamenti, la Circolare 285 “Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche” e la Circolare 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali”. Nella Circolare 285 sono altresì indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Gli elementi positivi che costituiscono i Fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca.

A partire dal 1 gennaio 2018 è stato adottato il principio contabile IFRS 9 “Classificazione, misurazione e *impairment* degli strumenti finanziari”; la Banca, in conformità con quanto deliberato nell’ambito del Gruppo, ha deciso di avvalersi dell’opportunità di applicare l’aggiustamento transitorio relativo all’IFRS 9 previsto dall’articolo 473 bis del CRR secondo il cosiddetto “approccio statico”. Tale approccio consiste nella possibilità di sterilizzare, in maniera progressivamente decrescente per un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 al 2022), l’impatto sui Fondi propri e sui coefficienti patrimoniali che la prima applicazione del principio (FTA) ha determinato in termini di maggiori rettifiche su crediti.

I Fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1), dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).



PARTE F
INFORMAZIONI
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve e l'utile dell'esercizio proposto ad incremento delle riserve disponibili. Esso include i filtri negativi relativi ai profitti/perdite di valore equo derivanti dal rischio di credito proprio dell'ente e alle rettifiche di valore di vigilanza sulle esposizioni in bilancio valutate al *fair value* (c.d. *prudent valuation*) ed è conteggiato al netto delle attività immateriali e delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee.

Secondo quanto previsto dal già richiamato regime transitorio riferito all'introduzione dell'IFRS 9, il Capitale primario di classe 1 recepisce la componente positiva derivante dal 95% dell'incremento delle rettifiche per perdite attese su crediti non deteriorati e deteriorati, avvenuto in sede di prima applicazione del principio.

Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del Capitale di classe 1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

La Banca non presenta Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (TIER2-T2)

La Banca non presenta Capitale di classe 2.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2018	Totale 2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	346.562	381.349
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	-714	-311
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	345.848	381.038
D. Elementi da dedurre dal CET1	35.731	35.791
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	37.512	14.926
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	347.629	360.173
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	368
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	0	-368
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	0	0
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	347.629	360.173



SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei Fondi propri che, nella precedente disciplina costituivano il Patrimonio di vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budget* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	3.666.475	3.833.156	1.371.437	1.664.960
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.666.475	3.833.156	1.371.437	1.664.960
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni			561	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			109.760	133.197
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			16	22
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			528	701
1. Metodologia <i>standard</i>			528	701
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			15.091	14.942
1. Metodo base			15.091	14.942
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			125.395	148.862
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.567.442	1.860.776
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			22,18%	19,36%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)			22,18%	19,36%
C.4 Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i>)			22,18%	19,36%



PARTE G
OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA**

Non vi sono operazioni di aggregazione.



Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità al principio contabile internazionale IAS 24 sono riepilogate le informazioni relative ai compensi percepiti nell'esercizio dagli amministratori, sindaci e dirigenti, oltre all'informativa riferita alle transazioni con parti correlate.

Le operazioni che comportano assunzione di obbligazioni dirette o indirette da parte di soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo sono regolate dalla disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) ed alle Istruzioni di Vigilanza Bancaria.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA	
Tipologia dei compensi	
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori ⁽¹⁾	493
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	0
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per cessazione del rapporto di lavoro ⁽²⁾	0
e) pagamenti basati su azioni	0
f) altri compensi	107

Le informazioni relative ai compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica si riferiscono ai dipendenti di Biverbanca.

[1] Include eventuali oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

[2] Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della banca www.bancadiasti.it e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.



PARTE H
OPERAZIONI CON
PARTI CORRELATE

Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i mesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca

- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

- Asti Group RMBS S.r.l.

- Asti Group PMI S.r.l.

(ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

(iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

b) Le Società Collegate alla Banca;

c) le Joint Venture di cui la Banca è parte;

d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:

(i) i componenti il Consiglio d'Amministrazione della Banca

(ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca

(iii) il Direttore Generale della Banca

(iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati)

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.



Le Operazioni con Parti Correlate relative all'esercizio 2018 vengono così esposte:

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm.ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	149.376	95.456	210	0	3.949	22.480	0	0
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	919	1.407	0	0	26	1.265	0	3
Esponenti	64	219	0	0	3	0	0	0
Altre parti correlate	96	98.569	0	633	417	1	584	0
TOTALE	150.455	195.651	210	633	4.395	23.746	584	3

In generale le operazioni poste in essere dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI - Piazza Libertà 23



PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO
BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di cui all'IFRS 8 si rinvia alla Parte L del Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti di competenza dell'esercizio 2018 (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2018 dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro/1.000)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Banca di Asti	94
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	Banca di Asti	10
Altri servizi	Altre attestazioni	PwC S.p.A.	Banca di Asti	10
Altri servizi	Altre attività di supporto	PwC Advisory S.p.A.	Banca di Asti	23
TOTALE				137



ALTRE
INFORMAZIONI

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 125, DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2018 N. 124 ("LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA")

Le previsioni dell'art. 1, comma 125, della Legge 124 del 4 agosto 2017, denominata "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" hanno introdotto per le imprese nuovi obblighi informativi relativi a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da amministrazioni pubbliche e da enti a queste equiparati.

Scopo delle nuove previsioni normative è quello di garantire una maggiore trasparenza nel sistema delle relazioni finanziarie tra i soggetti pubblici e le imprese private.

L'obbligo informativo introdotto consiste nel fornire nella nota integrativa al bilancio, a partire dal 31 dicembre 2018, e nell'eventuale nota integrativa consolidata, informazioni relative a erogazioni pubbliche ricevute dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati nell'art. 1 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di pubblicazione del bilancio.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10 mila euro.

Tenuto conto dello scopo della norma e degli orientamenti emersi, non sono da ricomprendere nell'informativa i corrispettivi di prestazioni dell'impresa nello svolgimento dell'attività imprenditoriale, le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese e le erogazioni alla clientela di finanziamenti agevolativi in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui.

Si fornisce nella tabella che segue l'evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2018 dalla Banca a titolo di sovvenzione, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere.

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importi incassati (euro/1.000)	Causale
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	Fondo Banche Assicurazioni	89	Contributi per la formazione del personale
TOTALE		89	



BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

**RELAZIONE
DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE**





Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo
10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA (di seguito la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 01 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.899.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119844 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Soudiro Tutti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Ginna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angela Finelli 8 Tel. 0510486211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697501 - Catania 09129 Corso Italia 302 Tel. 0957732311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Foccapetra 0 Tel. 010299041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873281 - Palermo 00141 Via Marechese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275011 - Pescara 65127 Piazza Ettore Trullo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011536771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscelle 43 Tel. 043225780 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Ponteludolfo 9 Tel. 0444303311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9</p> <p><i>Nota integrativa:</i> <i>Parte A – Politiche contabili</i> <i>Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura</i></p> <p>A partire dal 1° gennaio 2018 Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA ha adottato il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”, che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (<i>impairment</i>).</p> <p>L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (<i>Business Model</i>) e sulle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (<i>Solely Payment of Principal and Interest - SPPI</i>); al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al <i>fair value</i> con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore del principio IAS 39 basato sulla perdita sostenuta (“<i>incurred loss</i>”) con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (“<i>Expected Credit Loss</i>” o “<i>ECL</i>”).</p> <p>Ne consegue che l'IFRS 9, introducendo cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato significativi impatti operativi, richiedendo il ricorso a nuovi modelli, e un incremento dell'utilizzo di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di giudizio professionale richiesto e di incertezza nelle stime effettuate dagli amministratori.</p> <p>La Banca ha rappresentato, attraverso opportuni schemi di riconciliazione presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.</p>	<p>Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Banca, in coordinamento con le strutture della capogruppo Cassa di Risparmio di Asti, per l'applicazione del nuovo principio contabile (ivi incluse le modifiche apportate ai sistemi informativi), così come alla relativa <i>governance</i> e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo.</p> <p>In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato al 1° gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare gli effetti della transizione dallo IAS 39; tali procedure sono state indirizzate, tra le altre, alla valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate, nonché alla verifica degli aggiustamenti contabili apportati rispetto allo IAS 39 e dell'informativa fornita.</p> <p>Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso, tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del <i>Business Model</i>, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile; • la verifica della completezza e dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del <i>Business Model</i> definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (c.d. test <i>SPPI – Solely Payments of Principal and Interest</i>);



RELAZIONE
DELLA SOCIETA'
DI REVISIONE



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • la verifica indipendente del test <i>SPPI</i> per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio. <p>Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle riduzioni di valore (<i>impairment</i>), le procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei relativi modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al principio contabile; tale attività ha riguardato le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR - "<i>Significant increase in credit risk</i>"), per l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio (<i>Staging</i>), nonché per determinare la perdita attesa (ECL); • le verifiche sui nuovi modelli di SICR, di allocazione ai diversi stadi e di ECL definiti e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione; • analisi finalizzate a verificare la correttezza dei dati alimentanti i modelli, le formule di calcolo e la corretta determinazione dei principali parametri ed elementi di stima (<i>Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default</i>); • la verifica della corretta implementazione nei sistemi informativi dei parametri di stima definiti, unitamente alla verifica della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della perdita attesa;



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valutazione crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato</p> <p><i>Nota integrativa:</i> <i>Parte A – Politiche contabili</i> <i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 4</i> <i>Parte C – Informazioni sul conto economico, sezione 8</i> <i>Parte E – Informazioni sui Rischi e sulle relative politiche di copertura</i></p> <p>I crediti verso la clientela per finanziamenti al 31 dicembre 2018, ovvero la parte preponderante della voce 40 b) "Attività finanziarie al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", ammontano a 1.596 milioni di Euro, corrispondenti al 44 per cento del totale dell'attivo.</p> <p>Le relative riprese di valore nette contabilizzate nell'esercizio ammontano a 0,8 milioni di Euro e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire, da un lato, le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili applicabili, e, dall'altro, le riprese di valore a seguito dell'attività di recupero svolta nell'esercizio.</p> <p>Come dettagliato nel precedente aspetto chiave, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, i modelli di valutazione adottati dalla Banca per la determinazione delle rettifiche di valore attese risultano essere caratterizzati da una elevata componente di giudizio professionale, stante la</p>	<ul style="list-style-type: none"> • l'analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere. <p>Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.</p> <p>Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, la strategia di revisione ha previsto il ricorso a una combinazione di procedure di conformità e di validità, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete. Più in dettaglio, sono state svolte le seguenti principali attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati; • comprensione e valutazione delle procedure e dei processi aziendali relativi al monitoraggio e alla valutazione del credito e verifiche sull'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti; • comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli adottati per la misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri ed elementi di stima utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9;



<i>Aspetti chiave</i>	<i>Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave</i>
<p>presenza di complessi processi di stima, che richiedono il ricorso a significative assunzioni ai fini della determinazione di principali parametri ed elementi di stima.</p> <p>Alla valutazione di questa tipologia di crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai criteri di stima, quale conseguenza dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9: tale processo di valutazione rappresenta, pertanto, un aspetto chiave della revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • valutazione della ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti, tenuto, peraltro, conto della loro classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile; • per i crediti classificati come non deteriorati verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati; • per i crediti classificati come deteriorati, verifica, su base campionaria, della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.
<p>Cancellazione contabile di un portafoglio di crediti in sofferenza a seguito di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, tra le altre, le seguenti principali procedure, anche con il supporto di specialisti della rete PwC:</p>
<p><i>Relazione sulla gestione</i> <i>Parte C - Informazioni sul conto economico</i> <i>Sezione 6</i></p> <p>Nell'ambito dell'azione di miglioramento dell'asset quality del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, nel corso dell'esercizio è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione multi-originator denominata "Maggese", assistita da garanzia emessa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (cd. "GACS"), che ha riguardato un portafoglio di posizioni creditizie classificate a sofferenza di Cassa di Risparmio di Asti e della controllata Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione, mediante ottenimento e analisi della contrattualistica stipulata e della ulteriore documentazione disponibile, nonché colloqui con la Direzione della Banca; • verifica della sussistenza delle condizioni richieste dal principio contabile internazionale IFRS 9 per la cancellazione contabile dallo stato patrimoniale della Banca dei crediti oggetto di cartolarizzazione;



Aspetti chiave

**Procedure di revisione in risposta agli
aspetti chiave**

In particolare in data 16 luglio 2018, con effetto economico dal 1° gennaio 2018, è stato ceduto al veicolo di cartolarizzazione indipendente Maggese Srl un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore contabile lordo complessivo, alla data di riferimento dell'operazione, pari a 695 milioni di Euro (di cui 141 milioni di Euro relativi a Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli) e per un valore contabile netto pari a 198 milioni di Euro (di cui 36 milioni di Euro relativi a Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli). In data 26 luglio 2018 lo stesso veicolo ha quindi emesso titoli Senior per 171 milioni di Euro, Mezzanine per 24 milioni di Euro e Junior per 11 milioni di Euro, sottoscritti integralmente da Cassa di Risparmio di Asti e da Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli.

Successivamente, in data 10 settembre 2018, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli ha perfezionato la cessione ad investitori istituzionali del 95 per cento delle tranche Mezzanine e Junior originariamente sottoscritte, mantenendo un interesse economico netto del 5 per cento del valore nominale di ciascuna di tali tranche, al fine di adempiere all'obbligo di retention previsto dalla normativa di riferimento. L'operazione ha generato una perdita da cessione pari a 5,7 milioni di Euro sul bilancio d'esercizio della Banca.

Con il perfezionamento della cessione di tali titoli si sono, conseguentemente, verificate le condizioni richieste dall'IFRS 9 per la cancellazione contabile dei crediti ceduti dallo stato patrimoniale della Banca.

In considerazione della complessità dell'operazione e della rilevanza degli effetti contabili connessi, abbiamo ritenuto la cancellazione contabile dei crediti oggetto di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS un aspetto chiave della revisione.

- verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valutazione dell'avviamento</p> <p><i>Nota Integrativa:</i> <i>Parte A - Politiche contabili</i> <i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale attivo, sezione 9</i></p> <p>L'avviamento iscritto tra le attività immateriali al 31 dicembre 2018 è pari a 34 milioni di Euro.</p> <p>Tale voce di bilancio è soggetta alla verifica della tenuta del suo valore contabile (c.d. "test di impairment"), eseguita con periodicità annuale, o inferiore nel caso si presentino segnali di deterioramento del valore.</p> <p>Il valore recuperabile delle attività e passività, incluso l'avviamento, è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. I risultati dei modelli utilizzati, basati su proiezioni economico-finanziarie sviluppate considerando una serie di parametri, assunzioni e ipotesi definite dagli amministratori, sono soggetti a un significativo grado di giudizio professionale, oltre ad essere influenzabili da eventi e fattori esogeni.</p> <p>Tali elementi di soggettività e di aleatorietà richiedono specifici approfondimenti da parte del revisore e, pertanto, rendono la verifica dell'avviamento un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>Nell'ambito delle nostre attività di revisione, al fine di indirizzare tale aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli specialisti della rete PwC:</p> <ul style="list-style-type: none"> • comprensione e valutazione del processo definito dalla Banca per la predisposizione del <i>test di impairment</i>; • verifica della coerenza della metodologia valutativa utilizzata con la prassi professionale; • analisi critica di parametri e delle assunzioni alla base della determinazione delle proiezioni economico-finanziarie, mediante discussione con la direzione, volta alla comprensione dei principali elementi sottostanti la loro elaborazione, tenuto conto altresì della conoscenza da noi acquisita dell'operatività della Banca e del territorio di riferimento; • esame delle analisi di sensitività dei risultati effettuate dalla direzione al variare dei dati di input chiave utilizzati; • verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il modello valutativo adottato e della correttezza aritmetica dei risultati; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio secondo quanto previsto dai principi contabili.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE



significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA ci ha conferito in data 24 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)





BIVER BANCA

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO
CASSA
DI RISPARMIO
DI ASTI

ALLEGATI





RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di dicembre 2017.

RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide		28.771	32.837
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	28.771	32.837
Attività finanziarie (diverse dai crediti)		236.746	648.813
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	4.643	2.279
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	232.102	932.022
	<i>- Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS39</i>	0	-285.488
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		3.061.658	2.622.077
	<i>Voce 40 a) - Crediti verso banche</i>	153.569	658.411
	<i>Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela</i>	1.595.920	1.678.178
	<i>Voce 40 b) (parziale) - Crediti verso clientela - altre attività finanziarie valutate al fair value</i>	1.312.169	0
	<i>+ Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS39</i>	0	285.488
Attività materiali ed immateriali		61.727	60.591
	<i>Voce 80 - Attività materiali</i>	26.571	25.168
	<i>Voce 90 - Attività immateriali</i>	35.156	35.423
Attività fiscali		61.646	59.095
	<i>Voce 100 - Attività fiscali</i>	61.646	59.095
Altre attività		157.999	123.611
	<i>Voce 120 - Altre attività</i>	157.999	123.611
TOTALE DELL'ATTIVO		3.608.547	3.547.024



ALLEGATI

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso banche		95.814	54.024
	<i>Voce 10 a) - Debiti verso banche</i>	95.814	54.024
Passività finanziarie di negoziazione		1.394	2.235
	<i>Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	1.394	2.235
Raccolta diretta		3.029.576	2.998.087
	<i>Voce 10 b) - Debiti verso clientela</i>	2.312.333	2.128.018
	<i>Voce 10 c) - Titoli in circolazione</i>	707.751	859.836
	<i>Voce 30 - Passività designate al fair value</i>	9.492	10.233
Derivati di copertura		17.960	10.554
	<i>Voce 40 - Derivati di copertura</i>	17.960	10.554
Passività fiscali		2.629	2.595
	<i>Voce 60 - Passività fiscali</i>	2.629	2.595
Altre passività		68.505	54.272
	<i>Voce 80 - Altre passività</i>	68.505	54.699
	<i>- Voce 100) (parziale)- Altre passività - accantonamenti su garanzie rilasciate</i>	0	-427
	<i>- IAS39</i>		
Fondi per rischi e oneri		41.125	40.996
	<i>Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	11.511	13.831
	<i>Voce 100 - Fondi per rischi e oneri + Voce 100) (parziale)- Altre passività - accantonamenti su garanzie rilasciate</i>	29.614	26.738
	<i>- IAS39</i>	0	427
Patrimonio netto		351.544	384.261
	<i>Voce 110 - Riserve da valutazione</i>	-4.656	-30.832
	<i>Voce 140 - Riserve</i>	191.592	251.884
	<i>Voce 150 - Sovrapprezzi emissione</i>	33.397	33.397
	<i>Voce 160 - Capitale sociale</i>	124.561	124.561
	<i>Voce 180 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	6.650	5.251
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.608.547	3.547.024

RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2018	31.12.2017
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i>	60.070	67.152
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i>	0	60.990
	<i>+ Voce 130 (parziale) - Interessi attivi calcolati con metodo interesse effettivo - IAS 39</i>	0	6.162
	<i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati</i>	-22.388	-24.588
	<i>+ Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2</i>	2.645	1.162
	<i>Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)</i>	0	1.997
Margine di interesse ante rettifiche		40.327	45.724
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		-7.241	-15.490
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-4.872	-207
	<i>- Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC</i>	-840	0

Continua



Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2018	31.12.2017
	<i>Voce 130 a) - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-1.529	-15.283
	<i>Voce 130 a) Rettifiche nette di valore su crediti - IAS 39</i>	0	-9.121
	<i>- Voce 130 (parziale) - Inter.att.calcolati con metodo inter.effett.-IAS 39</i>	0	-6.162
Margine di interesse		33.086	30.234
Commissioni nette		39.148	37.277
	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i>	46.509	42.535
	<i>- Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	-474	-507
	<i>- Voce 40 (parziale) - Commissioni attive T-LTRO2</i>	-2.645	-1.162
	<i>+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	744	1.084
	<i>Voce 50 - Commissioni passive</i>	-4.986	-4.673
Risultato netto att./pass.al fair value, con impatto sulla redditività complessiva e sul conto economico. di copertura e di negoziazione		2.191	91
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	3.737	43
	<i>- Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	0	83
	<i>+ Voce 110 (parziale)-Risultato netto attiv. e pass. finanz. valutate al fair value-IAS 39</i>	0	-40
	<i>Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	28	368
	<i>Voce 100 - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</i>	1.610	9.471
	<i>Voce 100 a) (parziale) - Utile su obbligazioni: AC</i>	840	0
	<i>Voce 100 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	129	9.123
	<i>Voce 100 b) attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS 39</i>	0	1.481
	<i>- Voce 100 b) (parziale) attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS 39</i>	0	7.642
	<i>Voce 100 c) passività finanziarie</i>	641	348
	<i>Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:</i>	31	-1.862
	<i>Voce 130 b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	31	-1.862
	<i>Voce 130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</i>		
	<i>130 b) attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS 39</i>	0	-1.862
	<i>130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioram. di altre operazioni finanziarie-IAS 39</i>	0	-39
	<i>- 130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioram. di altre operazioni finanziarie-IAS 39</i>	0	39
	<i>Voce 110 - Risultato netto delle altre attiv. e passiv. finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico</i>	-3.216	-7.928

Continua



ALLEGATI

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2018	31.12.2017
	<i>110 a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-117	-286
	- Voce 110 (parziale)-Risultato netto attiv. e pass. finanz. valutate al fair value-IAS 39	0	-326
	- Voce 110 (parziale)-Risultato netto attiv. e pass. finanz. valutate al fair value-IAS 39	0	-40
	<i>110 b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-3.099	-7.642
	+ Voce 100 b) (parziale) attività finanziarie disponibili per la vendita - IAS 39	0	-7.642
Dividendi e proventi simili	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	7.610	8.658
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili (cedole ETF)	7.610	10.655
		0	-1.997
Altri oneri/proventi di gestione	<i>Voce 200 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	1.215	2.788
	- Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)	10.414	11.895
		410	819
	- Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	-8.864	-8.842
	- Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)	-744	-1.084
Margine di intermediazione netto		83.250	79.048
Costi operativi		-79.800	-73.219
Spese per il personale	<i>Voce 160 a) - Spese per il personale</i>	-46.841	-42.413
	+ Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	-47.464	-43.073
		623	660
Altre spese amministrative	<i>Voce 160 b) - Altre spese amministrative</i>	-29.091	-26.606
	+ Voce 200 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)	-37.807	-35.296
		8.864	8.842
	- Voce 160 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci)	-623	-660
	+ Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	474	507
Rettifiche nette di valore immob. materiali / immateriali	<i>Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i>	-3.868	-4.200
	<i>Voce 190 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-2.408	-2.367
	+ Voce 200 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	-1.050	-1.014
		-410	-819
Risultato lordo di gestione		3.450	5.830
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-41	72
	<i>Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-41	72
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - IAS 39</i>	0	111
	- 130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioram. di altre operazioni finanziarie-IAS 39	0	-39
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte		3.409	5.902
Imposte	<i>Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	3.241	-650
		3.241	-650
Utile dell'operatività corrente		6.650	5.251
Utile di esercizio	Voce 300 - Utile (Perdita) d'esercizio	6.650	5.251



PROSPETTI ULTIMO BILANCIO APPROVATO DA CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DELL'ATTIVO		2017	2016
10	Cassa e disponibilità liquide	937.415.204	40.335.723
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.916.526	62.672.447
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.299.347.504	2.927.999.218
60	Crediti verso banche	245.170.567	687.851.606
70	Crediti verso clientela	5.464.100.743	5.159.577.815
80	Derivati di copertura	0	369.784
100	Partecipazioni	306.026.996	306.043.851
110	Attività materiali	92.727.263	90.492.126
120	Attività immateriali	1.888.642	1.575.016
	di cui: avviamento	0	0
130	Attività fiscali	200.362.743	209.182.146
	a) correnti	44.043.022	45.604.571
	b) anticipate	156.319.721	163.577.575
	b1) di cui alla Legge 214/2011	100.657.110	105.535.115
150	Altre attività	277.734.552	206.399.961
TOTALE DELL'ATTIVO		8.862.690.740	9.692.499.693

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2017	2016
10	Debiti verso banche	2.064.040.249	1.076.784.495
20	Debiti verso clientela	3.859.706.527	5.407.192.268
30	Titoli in circolazione	1.806.802.093	1.937.600.010
40	Passività finanziarie di negoziazione	36.152.113	57.636.437
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	115.600.090	219.484.036
60	Derivati di copertura	55.612.559	88.893.274
100	Altre passività	102.300.884	113.147.710
110	Trattamento di fine rapporto del personale	10.153.870	11.131.829
120	Fondi per rischi e oneri:	11.206.240	8.639.620
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	11.206.240	8.639.620
130	Riserve da valutazione	(84.951.919)	(105.120.255)
160	Riserve	294.217.637	284.803.974
170	Sovrapprezzi di emissione	270.139.244	270.411.004
180	Capitale	308.367.720	308.367.720
190	Azioni proprie (-)	(5.447.850)	(5.982.385)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	18.791.283	19.509.956
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		8.862.690.740	9.692.499.693



ALLEGATI

CONTO ECONOMICO			
VOCI		2017	2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	185.874.137	193.853.052
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(61.171.733)	(70.026.865)
30	Margine di interesse	124.702.404	123.826.187
40	Commissioni attive	77.139.130	70.753.999
50	Commissioni passive	(10.714.538)	(7.735.755)
60	Commissioni nette	66.424.592	63.018.244
70	Dividendi e proventi simili	18.933.657	16.262.153
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(19.478.279)	(7.689.454)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(90.334)	142.164
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.460.704	31.648.274
	a) crediti	(522.208)	(575.299)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.959.679	33.434.263
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	(976.767)	(1.210.690)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(2.495.506)	137.519
120	Margine di intermediazione	206.457.238	227.345.087
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(46.992.990)	(79.364.529)
	a) crediti	(38.756.753)	(76.299.224)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.562.979)	(2.651.091)
	d) altre operazioni finanziarie	326.742	(414.214)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	159.464.248	147.980.558
150	Spese amministrative:	(151.876.265)	(146.002.978)
	a) spese per il personale	(83.488.315)	(75.578.482)
	b) altre spese amministrative	(68.387.950)	(70.424.496)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.454.767)	(880.692)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.770.893)	(5.439.451)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(918.859)	(819.315)
190	Altri oneri/proventi di gestione	24.564.301	25.356.408
200	Costi operativi	(136.456.483)	(127.786.028)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16.855)	(18.426)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	373	14.929
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.991.283	20.191.033
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.200.000)	(681.077)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	18.791.283	19.509.956
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.791.283	19.509.956



INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE

Nella tabella che segue, si riportano le informazioni relative alla situazione fiscale delle riserve.

RISERVE	Altre Riserve	Riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la società
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:		
- riserva L. 2/12/75 n.576		629.148
- riserva L. 19/3/83 n.72		6.118.822
Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397.002	
Riserva legale	24.912.135	
Riserva straordinaria	210.249.096	
Riserva di conferimento L.218/90	20.207.569	
Riserva di conferimento L.218/90 - art.7 - comma 3		3.987.328
Riserva ex D.Lgs. N. 153/99	3.885.822	
Riserva da transazione ai principi contabili internazionali	-9.245.046	
Riserva da transazione ai principi contabili internazionali IFRS 9	-62.404.784	
Riserva da valutazione	-4.655.693	
TOTALE	216.346.101	10.735.298

ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL 31/12/2018 AI SENSI ART.10 LEGGE 19 MARZO 1983 N.72

	Rivalutazione L.576/75	Rivalutazione L.72/83	Rivalutazione L.413/91	Rivalutazione L.218/90	TOTALE
Immobili e terreni	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551
Mobili	0	0	0	0	0
Partecipazioni					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	0	0
TOTALE	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551

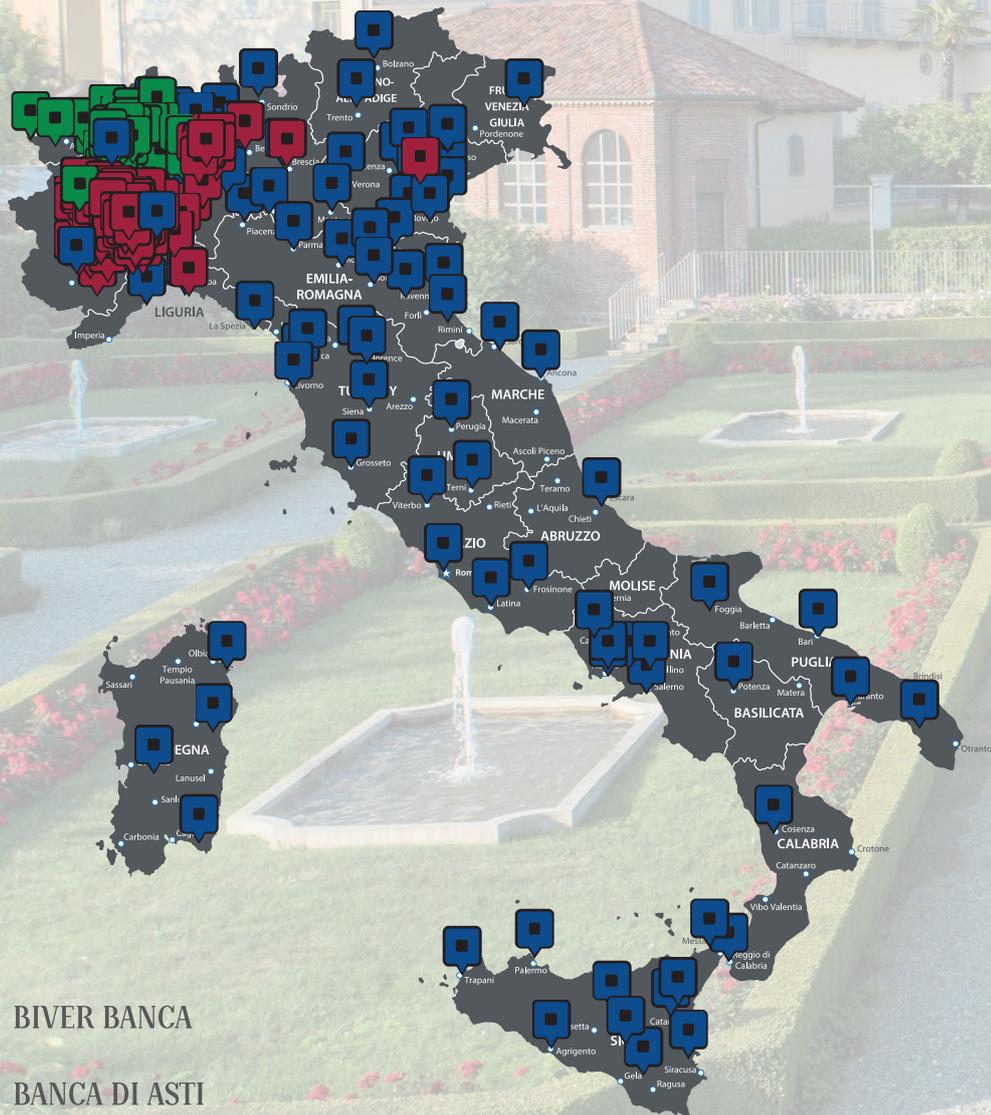


ALLEGATI

PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2018

Descrizione	(in unità di Euro)				
	Valore nominale		Valore contabile		% interessenza
	2018	2017	2018	2017	
ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (1)					
- Banca d'Italia	149.975.000	149.975.000	149.975.000	149.975.000	2,00%
- Cedacri S.p.A.	409.000	409.000	12.001.745	12.001.745	3,24%
- Cuki S.p.A. (SFP - ex Comital)	0	0	0	957.596	0,00%
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l.	180.005	180.005	0	0	0,50%
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	55.710	123.354	67.595	68.962	0,19%
- SACE S.p.A. - Società Aeroporto Cerrione	20.340	20.340	0	0	0,80%
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	750	750	6.923	6.923	0,01%
- A.T.L. Varallo - Ag. di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia e del Vercellese	7.740	7.740	6.470	6.470	8,72%
- G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	1.447	2.609	1.449	2.609	4,99%
- Terre del Sesia S.C.R.L.	900	900	900	900	9,00%
- Biverbroker S.r.l.	1.000	1.000	465	465	1,00%
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	3	3	1	1	0,00%
- OPEN DOT COM S.p.A.	1	1	0	0	0,00%
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. in liquidazione	15.806	15.806	0	0	0,71%
- NORDIND - Insed. Prod.vi Piem. Sett. S.p.A.	117.739	117.739	0	0	12,76%
TOTALE			162.060.547	163.020.670	

(1) Ricompresi nella voce 30 dell'attivo: "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"



Le filiali al 31 dicembre 2018



GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI